

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

224^a SEDUTA

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7,8
LENTINI (ORA -SICILIA AL CENTRO)	7
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	8
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	8

Congedi	4,24
----------------------	------

Governo regionale

(Dibattito sulle comunicazioni rese dai competenti Assessori regionali sulle seguenti materie:

1 - Stato di attuazione della legge di stabilità regionale per l'anno 2020

2 - Riapertura delle scuole in Sicilia

3 - Attuale emergenza sanitaria dal Covid-19

4 - Emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale):

PRESIDENTE	9,15,32,44,47,53
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	9,47,51
CAFEO (S.F. Italia Viva)	15
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	18
LACCOTO (S.F. Italia Viva)	19
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	21
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	23
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	24
TANCREDI (ATTIVA Sicilia)	25
LENTINI (ORA -SICILIA AL CENTRO)	27
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	29
FOTI (ATTIVA Sicilia)	30
DAMANTE (Movimento Cinque Stelle)	33
TAMAJO (S.F. Italia Viva)	33
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	34
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	35
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	37
ARICO' (DiventeràBellissima)	38
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	40
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	41
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	44
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	45
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	47
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	49
BANDIERA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	51

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE	54
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,5,6,7
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	4
TAMAJO (S.F. Italia Viva)	5
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	6,7

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere)	68
(Comunicazione di ritiro di richiesta di parere)	68
(Comunicazione di pareri resi)	68

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge

(Comunicazione di apposizione di firma)	67
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	67

Interpellanze

(Annunzio)	75
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	64
(Annunzio)	69

Mozioni

(Annunzio)	79
------------------	----

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	69
---	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	96
---	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 1440 dell'onorevole Lentini
numero 1451 degli onorevoli Sunseri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.07

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che il presidente Musumeci ha appena comunicato che ritarderà 15 minuti. Approfitterei per convocare una velocissima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere cosa fare e tornare in Aula alle ore 16.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.08, è ripresa alle ore 16.25)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho parlato nuovamente con il Presidente della Regione.

Poco fa con i Capigruppo, visto che devo parlare della cosa che ci siamo detti, avevamo detto di chiudere per le ore 20.00, però il Governo ritarda.

Siccome stanno facendo una cosa che devono presentare in Aula, ho detto al Governo di fare pure con comodo, ma che il dibattito durerà quattro ore dal momento in cui loro arrivano.

Io credo che sia inutile stare qui ad aspettare perché impiegheranno ancora un po' di tempo, direi di riaprire direttamente la seduta alle ore 17.00, quindi si chiuderà alle ore 21.00.

Il Presidente mi ha chiesto questa cortesia, di ritardare un attimo, perché stanno facendo delle cose che devono presentare e mi sembra che non sia il caso di dirgli di no. Quindi, accettiamo volentieri questa proposta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Fava.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. In realtà, siccome ho seguito anche altri dibattiti, oltre a quelli interessantissimi che saranno affrontati oggi e, alcuni di questi certamente hanno visto impegnata anche la Presidenza insieme ad alcune iniziative dell'assessore Bandiera - Assessore, se per un attimo insieme al Presidente, può ascoltare -, in considerazione del fatto che diverse sono le criticità affrontate sul sistema dei consorzi di bonifica, visto che tra i temi importanti che oggi tratteremo c'è anche quello degli incendi boschivi, in considerazione del fatto che, collegato a queste criticità, abbiamo almeno due temi, ovvero quello dell'organico carente legato ai consorzi di bonifica che è connesso sia all'aumento dei costi di gestione che agli scarsi servizi, se era possibile, presidente

Miccichè, sul tema dei consorzi avviare, insomma, un sistema di riforma. Ho visto che trasversalmente diversi parlamentari se ne sono occupati da Fratelli d'Italia, al PD, al Movimento Cinque Stelle e siccome poi, ovviamente, i servizi offerti da ditte esterne aggravano i costi di gestione e siccome è opportuno riqualificare il personale e siccome sarebbe opportuno avviare in automatico l'*iter* relativo al *turn-over*, volevo chiedere se, con riferimento a questo dibattito sugli incendi boschivi, siccome ci troviamo ad affrontare, complessivamente, il tema dell'ecosistema ambientale che ormai in Sicilia è un tema emergenziale, in termini di prevenzione, in termini di dissesto idrogeologico, in termini anche di consorzi di bonifica e di sistema irriguo, in che termini, signor Presidente, riusciamo a dare garanzie a questo impegno preso che, devo dire la verità, ha visto lei stesso impegnato su questo argomento?

PRESIDENTE. La ringrazio. Io, come Presidente dell'Assemblea, ho preso un impegno con questa categoria, ne abbiamo parlato già con tutti i partiti o con quasi tutti i partiti. Esiste già una proposta che è stata consegnata alla Commissione; il mio impegno, sentito tutti gli altri, è quello di far sì che entro la fine dell'anno questa sia norma, sia legge già definitiva, probabilmente da non inserire nella finanziaria che finirebbe sicuramente ad anno nuovo, per cui stiamo valutando l'opportunità di poterla inserire in qualche disegno di legge che sia pertinente, se non ci dovessero essere disegni di legge pertinenti, ne facciamo oggetto di legge specifica, anche se è un articolo soltanto, per garantire questa situazione per cui possono stare tranquilli tutti.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Grazie Presidente, Governo, colleghi. Io intervengo per quanto riguarda la dichiarazione dello stato di calamità naturale ed emergenziale in merito alla bomba d'acqua che si è verificata a Palermo il 15 luglio, se non sbaglio.

Apprendo da notizie di stampa, che in merito ad una lettera ricevuta dal Presidente del Consiglio Conte, si è appreso che la Regione non ha avviato alcuna pratica istruttoria.

Signor Presidente, mi sembra un fatto alquanto grave: "Necessita lo stato di calamità naturale per attivare tutte le procedure di risarcimento dei danni causati da quel violento nubifragio che ha colpito la città", la nota della Presidenza del Consiglio chiarisce che senza l'istruttoria da parte della Regione, la Protezione civile nazionale non può avviare la procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza e quindi, consequenzialmente, anche il rimborso dei danni che hanno subito alcuni soggetti che in quel momento si trovavano a Palermo.

Per cui, io chiedo a lei, Presidente dell'Assemblea, ma chiedo qui anche, non vedo tra i banchi né il Presidente, né la parte...

PRESIDENTE. Ho avvertito che stanno arrivando, infatti questo è un dibattito extra perché il dibattito lo inizieremo alle ore 17.00, come già comunicato.

TAMAJO. Siccome tanti cittadini palermitani desiderano sapere notizie in merito a questo argomento, allora chiedo a lei, Presidente, se si può fare portavoce o a qualche componente del Governo di illustrarci qual è stato il percorso e se ancora non è stato dichiarato lo stato di calamità naturale, desidero sapere il perché. Grazie.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, Assessori, colleghi parlamentari, mi ricollego all'intervento fatto sulla bonifica. Presidente, siamo contenti di sentirle assumere l'impegno perché non è reato, cioè il fatto che il Presidente dell'Assemblea si assuma l'impegno per spingere la riforma sui consorzi di bonifica a me fa piacere.

Mi permetto di dire che sono passati 3 anni e sono 3 anni che urliamo sui consorzi di bonifica. Cioè io non so, ci saranno almeno una ventina di interventi miei in Aula...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, per essere precisi, io non mi sto impegnando su una riforma, mi sto impegnando su un emendamento che è stato passato in Commissione e mi sono impegnato a farlo votare entro quest'anno.

DIPASQUALE. Questo è ovvio, però...

PRESIDENTE. La riforma è una cosa un poco più vasta.

DIPASQUALE. No, però siccome lei ha avuto parole, non ora, ha avuto sulla riforma, lei a qualcuno...

PRESIDENTE. Certo.

DIPASQUALE. ... lei ha assunto l'impegno sulla riforma; io non ne dico cose a caso, Presidente.

PRESIDENTE. Io però l'impegno lo posso prendere se viene presentato un emendamento e farlo arrivare in Aula; l'impegno su una riforma, beh, sono i partiti che la devono presentare, non la posso presentare io.

DIPASQUALE. Lei ha avuto modo incontrando i lavoratori del consorzio...

PRESIDENTE. Sissignore.

DIPASQUALE. ...di assumere ed io le dico ha fatto bene, non sono scandalizzato, Presidente...

PRESIDENTE. E sono certo di potere mantenere questo...

DIPASQUALE. Io sono...

PRESIDENTE. Lo so, lo so...

DIPASQUALE. E il fatto che lei che è Presidente dell'Assemblea assuma l'impegno è importante. Cioè non è motivo di scandalo, è importante e non trovo difficoltà a dirlo qui dentro.

Quindi, fermo restando quello che ha detto il collega che è intervenuto sul *turn-over*, ne parleremo quando arriverà e ognuno si esprimerà per quello che pensa, però la vera questione è la riforma, e da 3 anni noi siamo fermi sulla riforma. E solamente quando faremo la riforma dei consorzi di bonifica, avremo la possibilità di dare un futuro serio non solo ai lavoratori della bonifica ma anche agli agricoltori perché siamo riusciti, ormai da tempo compresi gli ultimi 3 anni, a mettere in crisi il comparto tutto che è legato alla bonifica, tutto. Quindi, al collega Figuccia dico sì di questo ne discuteremo, al Presidente della...

PRESIDENTE. Scusate, non dibattete tra di voi.

DIPASQUALE. ...al Presidente dell'Assemblea bene ha fatto e bene fa a prestare un occhio di riguardo e di attenzione, anche perché è passato troppo tempo che parliamo di bozze e di ipotesi di bonifica.

Mi permetto di dire che ci sono però delle urgenze, ci sono consorzi di bonifica dove i lavoratori non hanno preso stipendio, per fortuna qualcosa si è mossa ultimamente, ma che non hanno preso stipendi per decine di mesi, per diversi mesi. Sono delle cose impensabili. Mi auguro che quest'attenzione anche durante la finanziaria, io come al solito ripresenterò gli emendamenti insieme agli altri colleghi e così via, mi auguro che...

PRESIDENTE. Perché non si va a fare un testo di riforma della...

DIPASQUALE. Ma ci sono i testi, il problema è che questa maggioranza non li fa uscire dalla Commissione, Presidente, così come altri. Io mi auguro che possano uscire dalla Commissione e venire in Aula. E' da 3 anni che parliamo di riforma dei consorzi di bonifica, eccetera, eccetera.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, scusi, siccome ogni intervento mi stuzzica, mi dà e mi interessa, quindi, è giusto che mi interessi delle cose che vengono dette. Io alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari chiederò di inserire tra le priorità per le Commissioni se ci sono dei testi, lo stanno verificando, sui testi di riforma della questione, dopodiché pregherò l'onorevole Ragusa, Presidente della Commissione 'Attività produttive', di cominciare a studiarla insieme alle altre Commissioni competenti per materia.

Sarò mio compito perché fino ad adesso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ne ho sentito parlare; quindi, se qualcuno me lo sottolinea alla prossima Conferenza certamente stia sicuro che se esistono dei testi li mettiamo velocemente in cammino.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo ai sensi dell'articolo 83, per comunicare, ahimè, che praticamente ancora siamo in attesa, da circa un anno, per avere finalmente assegnati dei locali idonei al nostro partito. Tenga presente che siamo in quattro e viviamo in 30 metri quadrati.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, però questo non è oggetto di dibattito d'Aula, se volete ci incontriamo subito dopo e ne parliamo. Non sapevo che ci fosse un disagio, me ne faccio carico, le dico subito che me ne faccio carico personalmente, ma chi ci ascolta da casa...

LENTINI. Invece, lo devono sapere tutti! E poi la collega, onorevole Ternullo, di "Ora Sicilia", ancora da quando si è insediata non fa parte di una Commissione. E allora, se vogliamo andare avanti e portare avanti i lavori così come noi, come "Ora Sicilia" è schierata con il centrodestra, noi da questo momento, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, mi dicono gli Uffici che oggi, stamattina, sono stati assegnati i locali al Gruppo parlamentare "Ora Sicilia".

LENTINI. Sono a conoscenza dei locali che vogliono assegnare e non sono idonei.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, però non può essere oggetto di dibattito d'Aula, io le chiedo scusa.

LENTINI. Presidente, mi ascolti. Lei mi dica quando dobbiamo parlarne.

PRESIDENTE. Subito dopo l'Aula ci vediamo fuori.

LENTINI. Dopo l'Aula alle ore 22.00?

PRESIDENTE. Allora, domattina. Vuole che interrompiamo l'Aula per discutere di questo?

LENTINI. Va bene, se non risolviamo questo problema, noi fino a quando non verrà risolto il problema non parteciperemo più ai lavori d'Aula.

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, volevo approfittare della presenza dell'assessore Grasso perché ho saputo attraverso notizie stampa della riorganizzazione degli Uffici regionali, quindi riunioni fiume in merito a questa questione.

Siccome l'altra volta, la settimana scorsa abbiamo fatto un'audizione per la questione del ricollocamento dei lavoratori dell'Istituto Incremento Ippico, visto che c'è, appunto, il piano del fabbisogno triennale che ha carenza di personale tra cui lavoratori di categoria C, come sono appunto i lavoratori dell'Incremento Ippico, volevo capire se avete dialogato insieme all'assessore Bandiera che era presente in Commissione e se ci sono notizie rispetto alla ricollocazione perché queste persone, chiaramente, sono appese ad un filo e vorrebbero sapere qualcosa in merito. Grazie.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funziona pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funziona pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per dire alla collega che è un argomento che è stato trattato ma dall'assessore Bandiera, dal direttore Cartabellotta perché è competenza esclusiva loro, quindi, non riguarda il personale regionale ma proprio il personale dell'Incremento Ippico.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.39, è ripresa alle ore 17.00)

La seduta è ripresa.

Dibattito sulle comunicazioni rese dai competenti Assessori regionali sulle seguenti materie:

- 1 - Stato di attuazione della legge di stabilità regionale per l'anno 2020**
- 2 - Riapertura delle scuole in Sicilia**
- 3 - Attuale emergenza sanitaria dal Covid-19**
- 4 - Emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale**

PRESIDENTE. Presidente Musumeci, buonasera. Iniziamo la seduta.

Comunico soltanto i tempi a disposizione dei Gruppi per gli interventi: il Movimento Cinque Stelle complessivamente 42 minuti, 20 minuti Forza Italia, 32 minuti PD, 15 minuti Diventerà Bellissima, 15 minuti UDC, 14 minuti Popolari e Autonomisti, 29 minuti Attiva Sicilia, 29 minuti Ora Sicilia, 11 minuti Fratelli di Italia... - lei 11 minuti - 10 minuti Lega e 10 minuti Misto.

Allora, Presidente lei cosa preferisce fare? Fare un intervento all'inizio?

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Sì. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi, credo che sia importante mantenere fede all'impegno assunto alcuni mesi fa quando, nel riprogrammare i lavori che dovevano disciplinare le relazioni del Presidente all'Aula, abbiamo concordato un incontro semestrale che, in questa occasione, credo non possa prescindere essenzialmente da tre punti: l'epidemia del Covid-19, così come sta manifestandosi in Sicilia con le relative iniziative adottate dal Governo; la riprogrammazione dei fondi che debbono dare concretezza alla legge di stabilità del 2020; gli obiettivi ai quali bisogna improntare il disegno di programmazione dei Fondi del *Recovery Fund* che l'Unione europea mette a disposizione della nostra Nazione.

Naturalmente mi offro al dibattito dell'Aula, anche alla luce delle relazioni che qui sono state, nelle scorse settimane, svolte da alcuni componenti il Governo su determinate materie.

La situazione dell'epidemia in Sicilia segnala una crescita costante dei contagi che si muove in linea di coerenza con il quadro nazionale, seppure con una minore incidenza percentuale sul rapporto tra contagiati e popolazione. L'andamento epidemiologico, come non sfugge a nessuno di voi, è il faro di riferimento per le scelte di politica sanitaria. La politica, le scelte della politica - come amo ripetere spesso - sono consequenziali al numero dei contagi.

La nostra Regione ha adottato un primo piano, già nel mese di aprile del 2020, poi sostituito con una diversa programmazione per la fase estiva e, adesso, è prossima alla presentazione di un nuovo documento programmatico che tiene conto del margine di crescita dell'ospedalizzazione fino al fabbisogno di 2.500 posti letto, il 20 per cento dei quali ripartiti tra terapia intensiva e subintensiva secondo le linee di guida fornite dalle indicazioni nazionali.

Prima di entrare nel merito di alcune comunicazioni che si aggiungono a quelle già rese in Aula dall'Assessore per la salute, esiste una differenza sostanziale tra la prima fase dell'epidemia e quella che stiamo vivendo in questi giorni. Abbiamo iniziato questa esperienza senza che fossero noti protocolli medici, con lo sguardo sempre rivolto alla situazione del Nord Italia e a quel numero enorme di contagi; mancavano tamponi, scarseggiavano dispositivi di protezione individuale, non c'era alcun accesso a *test* diagnostici rapidi; come tutte le altre Regioni durante il *lockdown* sono state sospese le attività sanitarie ordinarie, con l'unica eccezione per prestazioni urgenti o non differibili.

Oggi, il contesto è profondamente diverso: abbiamo rafforzato con oltre 3 mila nuovi operatori il nostro sistema sanitario e abbiamo creato un supporto territoriale con l'istituzione delle U.S.C.A., che sono e si rivelano ogni giorno di più presidio indispensabile per alleggerire la tensione ospedaliera.

Siamo tra le Regioni italiane che si sono dotate per prime di *test* diagnostici rapidi, di tamponi antigenici, di *test* sierologici. Abbiamo testato oltre 460 mila casi singoli con *test* molecolari e oltre 250 mila con *test* sierologici. Con i tamponi rapidi antigenici saremo presto a 100 mila cittadini già testati e grazie al bando di reclutamento, che si è concluso, avvieremo una forte campagna a partire dalla popolazione in età scolastica, che è quella che maggiormente, assieme agli anziani, richiama la nostra attenzione.

Esistono criticità, certo, inutile negarlo, soprattutto nelle ultime settimane. Criticità legate all'enorme numero dei soggetti sottoposti ad isolamento volontario, anche tra i cosiddetti contatti stretti nelle scuole.

Stiamo lavorando senza risparmio di energie e mi auguro che l'istituzione delle U.S.C.A. scolastiche, decisa solo in Sicilia a seguito di una mia ordinanza, possa essere presto una buona risposta a un problema che esiste e che stiamo affrontando.

Ma c'è un dato che deve essere tenuto in adeguata considerazione: tra il periodo di marzo-aprile e il periodo di settembre-ottobre il nostro sistema sanitario ha reso il 120 per cento in più delle prestazioni sanitarie. E ancora oggi, sperando di contemperare i disagi con la necessità di garantire il diritto alla salute, siamo fermi sulla nostra posizione di non sospendere le attività di cura per tutti coloro che non sono malati di Coronavirus. Dove è possibile fare lo stiamo facendo.

Un'ultima notazione, e lo dico senza alcuna vena polemica: ho letto in più interventi negli ultimi giorni che la Sicilia avrebbe buttato il periodo dell'estate. Nulla di più falso. Lo dimostra peraltro il potenziamento della rete territoriale, lo dimostrano le assunzioni fatte, i programmi di cura adottati, il tracciamento dei turisti. Ma, soprattutto, lo dimostra l'avvio di opere nelle strutture ospedaliere, alcune delle quali sono già state completate e consegnate.

Ricorderete che il Governo centrale ha approvato la nostra proposta di potenziamento della rete delle terapie intensive e subintensive. Si tratta di 128 milioni di interventi, per i quali sono stato delegato solo lo scorso 7 ottobre. Abbiamo una tabella di marcia che è serratissima e dobbiamo sperare di recuperare il tempo perduto, perduto non da noi, naturalmente, nel senso che se la delega fosse arrivata nel mese di luglio, forse avremmo potuto completare nel frattempo qualche struttura.

L'obiettivo resta uno: fare in modo che dopo l'emergenza possa esistere un sistema sanitario più forte, più radicato territorialmente, più moderno tecnologicamente, più digitale, più adeguato ai nostri tempi.

Ho detto all'inizio che la situazione epidemiologica segnala nella nostra Isola una crescita costante dei contagi. In alcune Regioni d'Italia la situazione è di emergenza, in altre è di grave emergenza. Noi non siamo, per fortuna, in questa condizione. Non escludiamo che si possa arrivare con il moltiplicarsi di contagi che, per esempio, in Umbria hanno, nelle ultime due settimane, superato il 200 per cento. E abbiamo adottato un'ordinanza che tenesse conto, da un lato dell'esigenza di contenere la diffusione del contagio; dall'altro dell'esigenza di assicurare una vita quasi normale consentendo al tessuto imprenditoriale isolano di potere lavorare fino a quando il dato epidemiologico dovesse consentirlo.

Il DPCM del Governo centrale è stato molto restrittivo rispetto alla nostra ordinanza e noi presidenti di Regione, in sede di confronto con il presidente Conte e con i ministri Speranza e Boccia, abbiamo evidenziato come alcune norme di quel provvedimento, in particolare la chiusura degli esercizi commerciali alle ore 18.00 (bar, ristoranti, pizzerie), costituissero un serio problema per alcune Regioni, cioè per quelle Regioni dove il dato epidemiologico non presenta una condizione di grave emergenza e dove il tessuto imprenditoriale può ancora resistere ed organizzarsi nel rispetto delle linee guida fissate e concordate dalla Conferenza Stato-Regioni.

Purtroppo, il Governo centrale ha ritenuto di non dovere accogliere alcune nostre richieste nonostante si fosse sottolineata la differenza fra Regione e Regione. Chiudere alle ore 18.00 i ristoranti in una Terra come la nostra significa non tenere conto del fatto che fino alle ore 18.00, solitamente, i nostri ristoranti, le trattorie non lavorano in Sicilia, sono luoghi di incontro nelle ore serali e stabilito il rispetto delle norme con cui bisogna stare seduti ad un tavolo, alcuni ristoranti, alcuni esercizi, avrebbero potuto ancora, per qualche settimana, svolgere la propria attività.

In Lombardia si va al ristorante alle ore 20.00, alle ore 19.30, di solito si cena presto. Se uno entra in un ristorante in Sicilia alle ore 19.30 gli fanno il TSO.

Ecco perché ritenevamo che fosse giusto adattare le norme alla realtà, alle abitudini della nostra Terra senza per questo dovere compromettere il diritto sacrosanto alla tutela della salute.

Ho visto nella mia città alcuni cittadini aspettare in piedi il cibo pronto da portare a casa, erano nove cittadini che stavano l'uno accanto all'altro senza alcun rispetto di distanza fisica; se quei cittadini fossero stati ammessi a sedere a tavola ad un metro, un metro e mezzo di distanza, forse avremo evitato qualche contatto in più. Questo è solo uno dei tanti esempi.

I musei aperti e i teatri ed i cinema chiusi. E' un tema sul quale ci siamo confrontati col Governo centrale spiegando che in un teatro, in un cinema, se si lasciano due posti liberi c'è la sufficiente distanza per potere consentire a quelle imprese che operano nel mondo culturale di poter continuare a lavorare ancora per una, due, tre settimane, speriamo senza interruzioni ma l'interruzione c'è già stata.

E, allora, riteniamo, con tutto il rispetto per il Governo nazionale, di rivendicare il diritto a disciplinare soltanto su alcune materie le misure che i Presidenti di Regione possono adottare, che finora sono restrittive e che potrebbero essere estensive. Lo facciamo senza alcuno spirito, come dire, di rivendicazionismo sterile e inutile ma solo perché su alcune materie possiamo intervenire meglio di come una norma generica possa disciplinare la realtà territoriale che, nella sua specificità, soltanto noi Presidenti delle Regioni conosciamo meglio e più di quanto possa conoscere il Governo centrale col quale abbiamo sempre avuto e continuiamo ad avere, nel rispetto della dialettica reciproca, un rapporto improntato alla collaborazione.

Questa idea di chiedere deroghe anche per le materie restrittive, estensive non è nuova. In questi giorni circola una norma della provincia autonoma di Bolzano con la quale si disciplinano le misure di contenimento della diffusione del *virus* - leggo testualmente - nella fase di ripresa delle attività.

Come sapete, la provincia autonoma di Bolzano è dotata di Statuto speciale esattamente come la nostra Regione; questa norma non è stata impugnata dal Governo, vuol dire che il Governo centrale la ritiene compatibile con l'ordinamento costituzionale, quindi, senza volere compiere alcun oltraggio all'integrità dello Stato, stasera il Governo regionale si riunirà per adottare un disegno di legge che richiami, nella forma e nella sostanza, la legge già adottata e approvata dal Governo centrale - se lo ha fatto per Bolzano non si capisce perché non possa farlo per la Sicilia -, e mi auguro che su questo tema si possa trovare - signor presidente Miccichè io la so molto sensibile a questi temi - la condivisione del Parlamento, naturalmente su alcune materie, non su tutte, penso ai beni culturali per esempio che è materia sulla quale abbiamo potestà primaria, penso ad alcune attività legate al turismo. Questo per quanto riguarda la situazione del Covid.

Per quanto riguarda, invece, i fondi della riprogrammazione *post Covid* - ma il *post Covid* ancora è lontano, purtroppo, e temo che resterà lontano ancora per qualche tempo -, la legge di stabilità votata da questo Parlamento è stata essenzialmente improntata all'obiettivo di dare risposte al tessuto imprenditoriale e al tessuto sociale di questa nostra Isola fortemente messi in ginocchio dalla terribile epidemia.

Anche qui si è andati avanti a tappe forzate, credo senza perdere un solo giorno rispetto al calendario imposto dalle procedure, che non sono procedure semplici, non sono procedure snelle, non sono procedure facili.

Ricordo che la legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana il 14 maggio del 2020, abbiamo dovuto attendere 60 giorni per la scadenza del termine per evitare che il Governo nazionale potesse impugnarla, quindi arriviamo al 14 luglio e, tuttavia, nel frattempo, non siamo rimasti con le mani in mano. L'11 giugno con una mia direttiva sono stati precisati gli ambiti emergenziali in cui doveva attenersi la richiesta programmazione; il 15 giugno il Dipartimento programmazione, anche in esito ad alcune riunioni tenutesi presso la Presidenza, ha proceduto a elaborare una proposta di riprogrammazione del PO-FESR '14-'20 effettuando una puntuale analisi mirata ad analizzare la coerenza delle iniziative previste dalla legge di stabilità con gli obiettivi e le finalità del PO-FESR; a individuare le procedure non attivate o in ritardo di attuazione al fine di definire le risorse riprogrammabili sulla base dei vincoli; a valutare i profili connessi all'eleggibilità della spesa del PO; ad individuare le altre fonti finanziarie per il finanziamento degli ulteriori interventi previsti dalla legge di stabilità. Questo in ossequio all'articolo quinto, comma 2, della

legge di stabilità che, lo ricordo, ha limitato la riprogrammazione dei fondi extra-regionali e del POC '14-'20 alle risorse dico testualmente 'libere da atti giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione e fatti in ogni caso salvi i procedimenti in fase di istruttoria'.

Il 16 giugno, siamo a un mese dalla pubblicazione della legge di stabilità, la proposta di riprogrammazione è stata discussa e condivisa con i rappresentanti del Dipartimento delle politiche di coesione, dell'Agenzia della coesione territoriale dell'Anpal e si è concordato un percorso di revisione del PO in due fasi: una prima relativa alla riprogrammazione di circa 400 milioni che riguarda le iniziative Covid-19, individuate nell'ambito della legge di stabilità; una seconda, più ampia, che recepirà il contenuto dell'accordo Stato-Regione da definire successivamente con la stipula dell'accordo entro le prossime settimane.

Il 25 giugno e il 1° luglio la proposta esecutiva di riprogrammazione e l'integrazione alla stessa, assieme alla documentazione necessaria, è stata formalizzata al Dipartimento programmazione; le proposte sono state trasmesse il 26 giugno e il 7 luglio all'Assemblea regionale siciliana per l'acquisizione del parere da parte delle competenti Commissioni legislative.

Il 22 luglio, appena decorso il termine per il pericolo dell'impugnativa, l'Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa dell'ARS ha comunicato che la II Commissione legislativa, nella seduta del 14 luglio, e la Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, nella seduta del 21 luglio, hanno espresso parere favorevole sulla proposta di riprogrammazione.

Il 23 luglio, appena un giorno dopo, la Giunta ha approvato la proposta di riprogrammazione e il 9 agosto ha apprezzato in via definitiva il documento completo di riprogrammazione del PO-FESR '14-'20, come sapete, documento propedeutico all'avvio della procedura di consultazione del Comitato di sorveglianza per l'esame e la successiva approvazione.

Il 9 settembre con Direttiva presidenziale gli Assessorati competenti, nelle more della definitiva approvazione da parte della Commissione europea, sono stati comunque invitati ad attivare con immediatezza le procedure per la concreta realizzazione degli interventi contenuti nella riprogrammazione.

Il 18 settembre la riprogrammazione degli interventi per contrastare gli effetti della pandemia per circa 400 milioni di euro del PO-FESR '14-'20 è stata definitivamente approvata dalla Commissione europea.

Il 26 ottobre, con deliberazione di Giunta, è stata apprezzata la proposta di riprogrammazione dei fondi FSC per un totale di 569 milioni di euro, a ulteriore copertura finanziaria degli interventi di contrasto agli effetti della pandemia.

Va, inoltre, aggiunto che è in via di definizione l'istruttoria relativa alla riprogrammazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione al fine di addivenire alla stipula dell'accordo Stato-Regione che, come sapete, è prevista dal decreto legge n. 34 di quest'anno.

In estrema sintesi così si articola la riprogrammazione: 100 milioni per gli aiuti alle famiglie indigenti, 30 milioni sono stati già erogati, 70 milioni sono a disposizione dei comuni in attesa che completino la rendicontazione e sempre che siano ancora richiesti; 125 milioni per il diritto allo studio; 400 milioni per le imprese dalla riprogrammazione FESR; 524 milioni dalla riprogrammazione FSC; per gli enti locali abbiamo destinato 263 milioni di euro.

Non sono somme particolarmente robuste, ma il denaro non si inventa, è quello che abbiamo trovato nella nostra cassaforte, quello che è stato speso è stato speso, quello che non è stato speso lo abbiamo riprogrammato, quello che era riprogrammabile per metterlo a disposizione.

Non sono cifre esorbitanti, dicevo, ma se guardo la Calabria penso che siamo abbastanza avanti con quei 162 milioni di euro destinati al *post* Covid; la Basilicata, sono Regioni più piccole della nostra, 91 milioni 880 mila; la Puglia che è molto vicina a noi dal punto di vista delle caratteristiche territoriali e della popolazione 468 milioni; il Veneto 372 milioni; l'unica Regione con la quale possiamo fare un ragionevole paragone è la Campania che ha destinato 1 miliardo 132 milioni di euro.

C'è il tema legato al *Recovery Fund*, e su quello, come sapete, qualche riferimento lo abbiamo già fatto. Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, proprio perché mi piace ascoltare il dibattito.

Oltre 20 miliardi di euro dovrebbero andare alla Sicilia ma ancora non si conoscono bene e nei particolari le procedure. Da un confronto avuto con il Presidente della Conferenza delle Regioni, il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, sappiamo che le Regioni e complessivamente gli enti locali possono far pervenire le loro indicazioni entro il 5 novembre.

È chiaro che non sappiamo ancora con esattezza che tipo di progetto vada presentato, se un progetto esecutivo, se un progetto definitivo, se un elenco di obiettivi ragionevoli.

Ci siamo riuniti più volte - come Giunta di Governo e, naturalmente, delibereremo prima del 5 novembre, perché vogliamo trasmettere a Roma l'elenco, puntualmente -, abbiamo anche scritto ai grandi gruppi, penso alle Ferrovie, penso all'ANAS, penso a TERNA, penso all'ENEL, all'ENI, per chiedere a questi grossi enti se avessero già dei progetti esecutivi nei loro cassetti da potere mettere a disposizione della Regione e inserirli nella programmazione, se ritenuti meritevoli di esserlo.

Tutti hanno risposto con buoni propositi - ed io li ringrazio anche da questa tribuna - ma nessuno ha detto di avere un progetto esecutivo pronto.

Pensiamo di dovere cogliere la straordinaria occasione del *Recovery Fund* per puntare a dare una strategia alla Sicilia nella macro area del Mediterraneo. E' una grande, preziosa occasione. La Sicilia, come sapete, ha bisogno di acquisire un vantaggio competitivo in quest'area. Per farlo, deve essere capace di accrescere la propria dotazione di risorse da poterle offrire alle imprese che operano in quest'area, o che vorrebbero investire in quest'area.

Le risorse sono strutturali, sono infrastrutturali, sono tecnologiche. Ecco perché le risorse che l'Unione europea mette a disposizione con il *Recovery Fund* diventa, non soltanto per noi, forse l'unica occasione da non sprecare.

Il Governo regionale è impegnato a realizzare proprio in queste settimane un disegno di crescita della nostra Isola su pochi ma essenziali obiettivi, non cento piccole cose da fare, ma dieci grandi cose da fare. La Sicilia ha bisogno di infrastrutture strategiche per potere uscire fuori dalla condizione in cui si trova. Obiettivi che vogliamo naturalmente condividere, non solo con questo Parlamento, confrontandoci con le relative Commissioni - se questa idea fosse condivisa dal signor Presidente e dalla Conferenza dei Capigruppo - ma vorremmo confrontarci anche con le ex province e con i comuni.

Saremo tutti chiamati a trasformare le idee in azioni, le linee strategiche in progetti, progetti da mandare in gara nel più breve tempo possibile.

Qualcuno mi chiede, soprattutto da parte della stampa, "ma voi volete gestire il denaro assegnato alla Sicilia?". Assolutamente no! Per noi non è assolutamente rilevante sapere chi dovrà gestire queste procedure e queste risorse. Potrebbe farlo anche il Governo nazionale; leggevo proprio oggi sul Corriere della Sera di un possibile Alto commissariato in tal senso. L'importante per noi è che gli interventi in Sicilia siano realizzati in tempi rapidi e con percorsi semplificati.

La nostra Terra non può più restare prigioniera della perifericità e marginalità rispetto al continente europeo; ha una straordinaria occasione di aprire una stagione con l'obiettivo di rilanciare e concretizzare gli sforzi che sono stati profusi negli ultimi anni, facendo diventare la Sicilia una grande piattaforma logistica del Mediterraneo.

Non possiamo più guardare verso il Nord sapendo di restare una Regione di periferia, con tutte le diseconomie che questa condizione geografica e infrastrutturale comporta. Per rendere possibile questo ambizioso progetto e presentare, quindi, un modello appetibile per il mercato, è necessario secondo noi che le decisioni sulla intermodalità e sul piano industriale e demografico siano rapide ed efficaci. Dobbiamo compensare il *gap* trentennale con la realizzazione di una vera area intermodale capace di costruire un modello che sia basato su infrastrutture viarie e ferroviarie moderne e affidabili.

Non è pensabile per la Sicilia potere essere la piattaforma logistica del Mediterraneo senza un modello di intermodalità sostenibile e adeguato alle richieste del mercato, mentre il Mediterraneo

torna ad essere affollato di navi mercantili che navigano verso il Baltico, il Nord Europa, invece di fermarsi nei nostri porti. I lavori per le opere necessarie a colmare le lacune infrastrutturali, come oramai compare fin troppo evidente, non possono essere lasciati ad Anas e a RFI. Devono avere un'unica regia che basi gli interventi su tempi certi e non più procrastinabili, senza più dovere attendere quelle lungaggini burocratiche che spesso hanno reso e rendono le nuove infrastrutture già vecchie prima ancora che sia messa la prima pietra.

Ecco qual è l'obiettivo per noi prioritario nell'utilizzo dei fondi del *Recovery Fund*. Naturalmente senza dimenticare, assieme alle infrastrutture dei trasporti, le infrastrutture sociali, senza dimenticare la digitalizzazione e le nuove tecnologie, senza dimenticare la tutela del territorio e la soluzione del problema risorsa idrica, con la quale molto presto i nostri agricoltori e tutti noi dovremo fare i conti. Ecco perché abbiamo elaborato un elenco di priorità che riteniamo possano essere, ci auguriamo, condivise dal Parlamento e dagli enti locali, il cui percorso non conosciamo, perché non sappiamo se le proposte delle ex province e dei comuni siano state già presentate a Roma o se invece si ritenga di doverle affidare ad un unico soggetto che dovrà interloquire con il Governo nazionale.

Infine, lasciatemi esprimere un auspicio, quello che presto le ZES possano essere operative. Si è tanto polemizzato su presunte perdite di tempo da parte della Regione, ma quando siamo arrivati non abbiamo trovato neanche la carpetta e abbiamo lavorato perché le ZES, in un confronto quotidiano con gli enti locali e con i soggetti del territorio, potessero diventare realtà. Già da tempo sono state trasmesse a Roma, ci siamo incontrati anche con il Ministro per il Sud, al quale abbiamo rappresentato - ma non ce ne era bisogno essendo lui siciliano - l'importanza di dare subito il via a questa opportunità per le imprese che già operano e per quelle che potrebbero venire ad investire.

Io sono convinto che, se diamo fiato a questo nostro grido di allarme, non potranno non arrivare le risposte.

Ecco, questo è in sintesi, signor Presidente, onorevoli colleghi, il punto che desideravo fare sui tre temi che mi sembrano prioritari in questa attualità politica, economica, sanitaria e sociale.

Naturalmente viviamo nell'incertezza quotidiana perché nessuno più riesce, né a Roma, né al Nord e né al Sud a programmare alcunché. Tutti siamo legati alla velocità e ai capricci di questo terribile *virus*, alla sua capacità di essere trasmesso e di diffondersi tra la gente, non sono mancati gli appelli alla responsabilità e alla cautela. Credo che assieme agli appelli esterni, non sia assolutamente inutile e vano un appello interno; credo che in momenti così difficili come questi, si possano evitare i motivi di contrasto e di scontro istituzionale.

Si possono evitare, non si devono, si possono evitare perché la gente ha bisogno di sentirsi rassicurata. So che questo è l'appello che il presidente Conte rivolge alle opposizioni e al Parlamento nazionale, è l'appello che rivolgo a tutto il Parlamento siciliano, qui da noi, senza naturalmente dover impedire questo spirito di responsabilità in tempo di guerra, senza dover impedire il legittimo ricorso alle critiche, che se sono costruttive, se sono edificanti e che se non sono mosse da altre recondite ragioni, possano essere per ciascuno di noi, che siamo chiamati a governare in questo momento difficile, un richiamo sempre più costante a fare meglio e a fare di più, perché nessuno fra questi banchi è esente da limiti, da responsabilità, da colpe, da errori, per carità, sarebbe presuntuoso dire il contrario, ma credeteci, ognuno sta approfondendo il meglio delle proprie energie, per fare onore, non al Governo, e già sarebbe sufficiente, ma per fare onore a questa Terra di Sicilia, che siamo sicuri saprà rialzarsi meglio e più forte di prima. E questo Parlamento, e questo Governo, sono la sintesi e lo specchio di questa Terra di Sicilia. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, signor Presidente. La ringrazio, sinceramente, di questo suo intervento, ma devo dire con molta franchezza - tutti sanno qual è la mia franchezza nel dire le cose -, che nel suo intervento c'è uno spunto che non posso non cogliere, ed è un punto importante: questa comunicazione che lei ci fa fatto su un'eventuale legge, disegno di legge che potrebbe fare la Giunta, stasera stessa, per limitare le chiusure a causa del Covid.

Bene, non posso, lo sapete tutti, ne ho fatto oggetto di dibattiti e di discussioni in questi ultimi due giorni, anche personalmente, nelle mie comunicazioni, ho fortemente messo l'accento sul fatto che con queste limitazioni così forti che abbiamo, rischiamo di fare un danno alla Sicilia, che è certamente superiore a qualsiasi altro. Nel momento in cui, piano piano e a poco a poco avevamo iniziato a riprenderci, questa ulteriore chiusura sarebbe per noi una mazzata, per cui accolgo con grande felicità, con grande interesse la comunicazione che lei ci ha fatto.

Mi verrebbe da chiedere ai Capigruppo un ordine del giorno per rendere più forte questo tipo di azione, perché tutto il Parlamento, da giorni, non parla d'altro, e sarebbe veramente fortissimamente importante. Vedo che ci sono alcuni, che forse lo hanno già preparato, mi fa enormemente piacere.

Inizio il dibattito, ma su questo argomento del disegno di legge da presentare questa sera, onorevole Presidente, le do la mia totale disponibilità per ricevere l'eventuale disegno di legge e renderlo prioritario rispetto a tutto, in tempi brevissimi per il passaggio in Commissione e in Aula, perché credo che mezza Sicilia aspettasse una notizia di questo genere, aspettasse una sua presa di posizione, e non posso che, a nome di tutti, ringraziarla enormemente per questo tipo di atteggiamento.

Per cui iniziamo il dibattito che era previsto, e do la parola all'onorevole Cafeo che me l'ha chiesta per primo. E poi tanti altri, ora iniziamo a iscrivere tutti quelli che chiedono di intervenire.

Prego, onorevole Cafeo, il suo Gruppo ha 29 minuti complessivamente a disposizione.

CAFEO. Signor Presidente, ne utilizzerò molti meno. Allora, brevemente ritengo che la situazione critica che stiamo vivendo oltre alle problematiche economiche ed alle problematiche sanitarie, rischi di far perdere totalmente, se ce ne fosse bisogno, credibilità all'azione politica messa in campo.

Io devo dire, caro Presidente, che non condivido molto dell'azione politica messa in campo dal Governo regionale, non condivido il populismo manifestato da alcune sue forze di Governo a livello nazionale che sono passate dal negare la crisi a dire che il Governo nazionale ha perso tempo, non ho condiviso le sue azioni di far valere articoli dello Statuto tesi a farla diventare il capo della polizia in Sicilia, non ho condiviso alcune uscite a mio avviso strumentali sul tema dell'immigrazione. Come, devo dire, che non ho condiviso neanche le azioni del Governo nazionale legate a quest'ultimo DPCM in merito a quanto anche lei ha esposto, cioè al non tenere conto dell'indice di contagio relativo alle varie Regioni.

Per cui preciso che, prima del suo intervento, come Gruppo parlamentare di Italia Viva nonostante sosteniamo il Governo regionale, mi ero preparato un ordine del giorno che abbiamo presentato in cui le volevamo dare la forza in questa iniziativa, non per dare forza a questo Governo, al suo Governo, e lo dico a scanso di equivoci, perché vede fra i suoi banchi c'è anche chi confonde il normale rapporto fra i deputati ed il Governo per cui basta che un deputato prenda una posizione e già si parla di cambi di casacca o di cambi di posizione.

Noi restiamo all'opposizione di questo Governo regionale, sosteniamo il governo Conte ma non possiamo esimerci dal mettere al centro dell'attenzione la crisi economica e dal non condividere la chiusura di scuole, teatri, cinema e la chiusura anticipata di tutto ciò che è ristorazione con i posti seduti al tavolo, quindi non con il servizio, per cui avevamo presentato un ordine del giorno che andava nella logica di darle mandato di impugnare il DPCM in questa parte.

Se il Governo regionale intende seguire un'altra strada, che è quella di farla dopo un disegno di legge, a me quello che interessa è che, perché poi sui territori più del Governo ci siamo noi deputati che rappresentiamo piccole porzioni e, mi consenta di dire, alcune volte provando a dare una visione che sia una visione complessiva, non una visione campanilistica ma trattando i vari argomenti, o ci sforziamo di farlo in termini di sistema, per cui questo ordine del giorno, se va bene lo sottoponete all'Aula, oppure se ne elabora un altro, ma per quanto ci riguarda su temi che riguardano non la strumentalizzazione politica ma gli interessi dei siciliani noi, come Italia Viva, nonostante

sosteniamo il governo Conte, ci assumiamo qui in Sicilia la responsabilità di dichiarare che è un errore.

Ci tengo a precisare questi aspetti perché sia chiara la posizione politica. E' una posizione di non voler perdere la credibilità e di essere consapevoli nei confronti dei cittadini e degli operatori economici di questa Regione che ancora oggi, caro Presidente, se devo aggiungere, perché mi compete e perché l'argomento anche di oggi, alcune osservazioni rispetto alla sua relazione, più che le date che lei ha enunciato sottolineerei le date che mancano, e mi spiego meglio.

Vede, quando dico che il Covid ha reso tutto il sistema politico, ma in Sicilia parlando di noi è ancora più evidente, mette in crisi il fatto che parliamo di cifre, abbiamo parlato, sono sempre le stesse somme che abbiamo dichiarato in finanziaria, che erano delle somme che ancora non erano disponibili.

Allora, secondo me, le dico due date che mancano in quella sua relazione: la data di concertazione e di coinvolgimento con chi opera materialmente nell'economia che avrebbe evitato tanti errori, e la data in cui i fruitori di quelle manovre e di quelle misure, votate con l'appoggio della finanziaria nel Governo, possono dire: "Abbiamo preso i soldi". Vede, mancano queste due date. La data della concertazione con il territorio e con chi materialmente opera, che ha creato bandi e misure che non tenevano conto delle difficoltà reali sia degli operatori che della macchina amministrativa.

Le faccio presente che oggi non si può più sopportare che, soprattutto, alle attività produttive ci siano servizi senza personale e gente che aspetta soldi a prescindere dal Covid non so da quanto tempo. Per cui, la prego di affrontare seriamente questo tipo di problema.

Le faccio notare che uno dei settori strategici del *Recovery Fund* è l'innovazione, è l'economia circolare e quant'altro e molti dei fondi sono stati presi e tolti alla ricerca e all'innovazione ed è una scelta che evidenzia, a mio avviso personale, una mancanza di visione strategica su come noi questa economia la possiamo rilanciare, perché i 75 milioni tolti dalle misure delle attività produttive, dalla 1.5, è un chiaro segnale che non abbiamo una visione, perché rispetto alle cose che abbiamo fatto abbiamo dato un segnale a tutto il territorio siciliano che, possibilmente, sono più strategiche le suggeriere rispetto all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Questa cosa, Presidente, è una cosa che non condivido, e che dà un segnale sbagliato a chi vuole venire qui ad investire.

Come le dico, caro Presidente, che sulle ZES lei sa quanto abbiamo fatto la nostra parte e siamo stati di aiuto o di sprone perché abbiamo ritenuto centrale questa iniziativa sulle ZES.

Le ricordo, caro Presidente, che la nostra azione nel Governo nazionale ha fatto anche in modo di dare un'opportunità alla Sicilia, di poter sfruttare un'opzione, prevista dalle ZES - che era prevista entro il 31 dicembre 2019, e che abbiamo spostato al 31 dicembre 2020 - che è la possibilità di identificare all'interno delle zone ZES delle zone franche doganali intercluse.

So che presi dalle emergenze, perché se c'è una cosa evidente è che, a prescindere dall'emergenza del Covid siamo alle prese con emergenze per non avere ancora, e sono passati tre anni caro Presidente, sviluppato una macchina che sia in grado di programmare e di rendere visibile agli operatori economici qual è la strategia di sviluppo della Sicilia.

Per cui, la prego Presidente, noi stiamo anche provando ulteriormente a spostare questa data al 2021, però si faccia carico e tenga conto che le zone franche, che l'individuazione delle zone franche doganali è un altro tassello centrale dello sviluppo di questa Terra.

Le aggiungo solo una cosa, perché non voglio togliere, due cose, non voglio togliere spazio ai miei colleghi.

Lei ha parlato di risorse idriche, e ha parlato di risorse idriche non solo connesse con tutte le infrazioni comunitarie che la Regione siciliana vive rispetto a depuratori e rispetto all'avvio delle gare sull'acqua, ma lei ha fatto - perché lei è molto attento all'agricoltura - un preciso appunto in merito alle risorse idriche connesse, anche, all'agricoltura. Le ricordo che è ferma da sei mesi alla Commissione 'Bilancio' la legge di riforma dei consorzi di bonifica e che nel frattempo però, caro Presidente, abbiamo assistito a emanazione di concorsi per dirigenti quando sempre abbiamo

dichiarato che mancano gli operai e che non mancano i dirigenti, e questo rende poco credibile i ritardi. Il suo Governo, i suoi Uffici, non è che li ha fatti qualcun altro, parli con il suo Assessore.

Ma un altro tema essenziale, Presidente, che le sottopongo - la prego - i commissari ai Consorzi chi li ha nominati?

(Intervento fuori microfono del presidente Musumeci)

Perfetto. Le dico un altro tema, caro Presidente, perché sono convinto che lei questa cosa non la sappia. Sono anche il relatore della riforma, quando arriva in Aula la facciamo. Speriamo. Però le dico una cosa, perché nel frattempo non è che perché non c'è la riforma gli altri problemi non li possiamo affrontare. Le faccio un esempio: sulla base di tutte le riforme messe in campo da questo Governo, dal bacino idrico a quant'altro, sta di fatto che i Greci nella nostra provincia hanno fatto un canale, che si chiama Canale Galermi, e che ci sono, non so esattamente il numero, ma più di trecento agricoltori che pagano regolarmente per avere l'acqua dal Canale Galermi. Oggi, non si capisce né di chi è la competenza, né quali sono le risorse per fare gli interventi e ci sono più di trecento operatori del settore agricolo che vogliono capire la normale manutenzione, che prima veniva fatta dal Genio civile, oggi chi la deve fare. Perché, veda, rispetto poi al riempirsi di grandi riforme ci sono alcune cose all'interno della macchina amministrativa che non funzionano. Ci sono esempi come questo del Canale Galermi, ma gliene posso citare anche tanti altri: anche le iniziative per gli interventi sull'edilizia popolare a sostegno per le famiglie indigenti, abbiamo difficoltà a capire se dipendono dalla Famiglia, dalle Infrastrutture o dagli Enti locali, perché ognuno sa solo dire che è responsabilità di qualcun altro.

Per cui, caro Presidente, auspico che tutta l'azione di questo Governo diventi più collegiale e che oltre a parlare di riforme, SAS che si unifica e quant'altro, pensi anche ad affrontare i problemi quotidiani.

Rispetto al *Recovery Fund*, Presidente, a me dispiace che entro il 5 novembre questo Governo, sulla base delle indicazioni della tipologia di stato di attuazione del progetto, presenterà la sua proposta senza un confronto in Aula per sentire se ci sono delle proposte da parte dell'Assemblea rispetto alla visione che c'è di Sicilia e, ritengo, cosa ancora più grave, senza un confronto con le parti sociali.

Chiudo con questa mia riflessione, caro Presidente, che sono convinto che lei condivida: sono convinto che la Sicilia nell'azione di risoluzione dei propri problemi possa andare oggi dal Governo nazionale e dire siamo strategici per l'Europa e per il ruolo dell'Italia, perché se c'è una cosa che viene dimostrata dagli ultimi andamenti di politica internazionale è la strategia del Mediterraneo, è la centralità del Mediterraneo.

Per cui, caro Presidente, se riusciamo prima di tutto a essere credibili e ad avere le idee chiare, la Sicilia si può candidare a svolgere un ruolo attivo, non andare con il piattino. Ma questo si fa con un patto con le organizzazioni di categoria e avendo un'idea chiara di quello che è lo sviluppo non da qui a due anni, quando si vota, ma da qui a vent'anni con le azioni però da fare ora! E noi, ad oggi, di questo non ne abbiamo visto traccia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cafeo. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, rubo pochi minuti, perché è un dibattito serrato dove nell'arco di poche ore cambiano tante cose. Se avessimo fatto questo dibattito la settimana scorsa probabilmente ci sarebbe stato un altro approccio da parte di tutti noi e penso anche da parte del Presidente della Regione.

Quindi, non intervengo sulle questioni economiche, sulle misure, su tutto ciò che abbiamo fatto in questo Parlamento e che ancora giace nei meandri di un'amministrazione confusa e paralizzata.

Io voglio stare al tema della sanità, Presidente, perché non le nascondo che dopo averla sentita mi chiedo sempre di più se lei sia adeguato a fare il Presidente di questa Regione.

Lei è stato tra i primi Presidenti delle Regioni che ha introdotto, per i dati epidemiologici gravi della nostra Regione, il coprifuoco al pari della Campania, del Piemonte, della Lombardia.

Oggi ascoltandola prendiamo atto che la Sicilia non è nella stessa condizione di emergenza di quelle regioni.

Mi chiedo allora perché ha fatto il coprifuoco. Perché aveva bisogno di esistere. La dimensione dell'esistenza in questa fase della storia è più il bisogno di dimostrare muscoli che spesso non servono a fare neanche ginnastica.

Oggi viene in Aula a dirci che il suo Governo si appresta a varare un disegno di legge per cambiare il DPCM, almeno per alcune attività che sono state bloccate dal DPCM.

Non le nascondo che dubbi ne ho anch'io. Sugli orari, sulle modalità di orari. Ma vede, Presidente, i miei dubbi nascono dal fatto che proprio perché sono convinto che siamo in una fase gravissima di emergenza, penso che le mezze misure spesso finiscano per essere incomprese.

Siamo in una fase grave e devo dirle, Presidente, che la Sicilia - spero di sbagliarmi ma i dati ci dicono un'altra cosa - si appresta a vivere giorni complicatissimi, per cui il messaggio che lei in qualche modo, capisco socialmente magari si fa interprete di bisogni legittimi di gente che in questo momento si sta interrogando sul suo futuro economico, però in una Regione, Presidente, dove oggi 860 nuovi contagiati; 50 ricoveri, non cinque Presidente, ma 15 nuovi in terapia intensiva perché con questo trucco - oggi ce lo ha detto il Comitato scientifico da lei nominato - ogni giorno i morti li consideriamo morti dimenticando che i morti escono dalle terapie intensive e quando c'è +5 vuol dire che a fronte dei 10 morti di oggi ci sono non solo i 10 posti occupati precedentemente da chi purtroppo è morto ma in ulteriore aggiunta ulteriori cinque. Quindi abbiamo complessivamente 65 ospedalizzati, di cui 15 in terapia intensiva.

La domanda è: ce la faremo? Io sono molto preoccupato perché la crescita è esponenziale, non è una crescita costante. Ieri i ricoveri erano 30, oggi sono 50. Ieri le terapie intensive erano 3, oggi sono 5+10.

Allora mi chiedo se lei sta dando il messaggio corretto ai siciliani.

Veda, Presidente, tra l'altro la scelta che lei sta annunciando come il salvatore dei ristoratori e dei cinema e dei teatri, non si comprende perché la fa fare con un disegno di legge dove, bene che va, troverà applicazione in Gazzetta Ufficiale non prima dei prossimi 15 giorni.

Mentre lei avrebbe uno strumento immediato, non c'è neanche bisogno di riunire la Giunta come ha fatto fino ad ora, con un suo DPCM stanotte, se lei avesse la convinzione di sostenere le ragioni che ha sostenuto in Aula, potrebbe benissimo modificare, come ha fatto il Trentino Alto Adige con un proprio provvedimento e sfidare il Governo anche dinanzi all'eventuale ricorso al TAR.

Ma lei credo che stia scegliendo la strada della propaganda. Ma non mi preoccupa della propaganda sui ristoratori, anche se mi chiedo quelle persone che in questo momento soffrono e per i quali è stato annunciato un provvedimento di ristoro pari al 200 per cento di quello che era stato già erogato nel mese di marzo e aprile, mi chiedo al di là delle modalità di utilizzo, diciamo, di un problema sociale, se tutto questo al di là, ripeto, della risposta sociale, se tutto questo oggi non metta in discussione una questione: lei ha la percezione della gravità in cui siamo in Sicilia? Lei ha la percezione che nell'arco dei prossimi dieci, quindici giorni ci sarà il caos ingovernabile, come in parte oggi già avviene?

Basta pensare al caos su tutta la situazione dei contagiati, di chi è chiuso in casa, di chi non riceve il tampone, di chi riceve l'esito del tampone dopo otto giorni dal momento in cui l'ha fatto, da un servizio territoriale al caos. Io ho la sensazione, Presidente, che lei forse non abbia la percezione materiale della situazione in cui siamo.

Io mi auguro che tutto quello che sto dicendo sia, come dire, smentito dai fatti, me lo auguro da siciliano e da persona che è preoccupata per la salute propria e dei propri cari, oltre che di tanti amici siciliani che conosco, e di tutta la Sicilia. Ma la sensazione che ho è che lei oggi, in qualche modo, si

sia infilato in un *tunnel*, nel *tunnel* della propaganda gestionale e non del condottiero che, primo governatore di questa Regione, ha il dovere di assicurare i siciliani.

Veda Presidente - e chiudo - noi possiamo aprire tutti i ristoranti che vogliamo, la verità è che la gente, prudenzialmente, non esce più di casa, che nelle nostre città si è, nell'arco di quattro, cinque giorni, improvvisamente ridotta la mobilità delle persone, perché forse le persone, più del Governo, hanno la percezione che la situazione è grave e, soprattutto, se si dovesse ammalare c'è il rischio che debba rivolgersi soltanto al Padre eterno, non al sistema organizzato di una sanità in grado di dargli risposta.

Mi fermo qui, Presidente. Lei presenti pure il disegno di legge, lo valuteremo, lo discuteremo, non troverà l'opposizione che certamente gli farà il regalo di, come dire, contrapporsi su un provvedimento, quando negli stessi giorni in cui discuteremo il disegno di legge forse dovremo prendere iniziative straordinarie per garantire la salute ai siciliani.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, veda io condivido che la situazione sia grave, e non sia il momento delle polemiche, occorre affrontare le situazioni nel più breve tempo possibile.

I risultati dei positivi di oggi, di circa ottocento, più quelli che sono stati anche in terapia intensiva e i ricoveri, impongono di guardare obiettivamente ad una situazione attuale e di renderci conto che siamo veramente in emergenza. Veda, lo dico per tutti, per me stesso e per altri, "i politici" diceva un grande scrittore "guardano alle prossime elezioni, gli statisti guardano alle prossime generazioni".

Noi abbiamo il compito di dovere affrontare questa situazione senza le polemiche, ma affrontando veramente la reale situazione dei territori. Veda Presidente, io vengo dal territorio, vivo ogni giorno, essendo anche sindaco, la situazione che si presenta per quanto riguarda la sanità. Forse a livello nazionale, ma anche a livello regionale, credo che sia mancata una programmazione rispetto a quelle che potevano essere anche le situazioni che si aspettavano in questo autunno.

E dico alcune cose rispetto a queste, perché nella realtà quotidiana io li vivo, beh dobbiamo assolutamente rafforzare i servizi territoriali; abbiamo servizi territoriali che non riescono più ad affrontare le situazioni del quotidiano, nel senso che non riescono più a vedere quali sono i contatti stretti, a contattarli; abbiamo un problema di tamponi che a volte vengono fatti con molti ritardi, purtroppo, perché ora sono molti, e io sono favorevole alle U.S.C.A. che praticamente sono state istituite, che dovrebbero essere istituite da qui a poco.

Però è chiaro che abbiamo un problema: i medici delle U.S.C.A. devono essere formati anche con brevi corsi, ma non possono andare allo sbaraglio, così come sta avvenendo. E poi, qui c'è l'Assessore per la pubblica istruzione, c'è il Presidente e volevo anche soffermarmi su alcune cose: ho presentato un'interrogazione, ho visto che ieri c'era una circolare della Protezione civile che cercava un poco di attenuare quella che era la misura del cento per cento della didattica a distanza. In questi due giorni ho avuto molte sollecitazioni e credo anche che il Governo ne abbia avute tante, rispetto a quel 75 per cento.

Io credo, Presidente, che con buon senso si possa modificare l'ordinanza e riportare al 75 per cento, così come la norma nazionale perché, altrimenti, avremmo problemi per gli alunni disabili che non riescono ad essere gestiti a casa e le famiglie non possono nemmeno andare a lavorare perché non ci sono le condizioni. Veda, l'integrazione fatta a casa non può esistere in questo caso, e col 25 per cento risolveremmo anche il problema di quegli alunni che non hanno *internet*, in molte zone della Sicilia non ci sono e, quindi, il mio invito pressante, Presidente, è che venga modificata l'ordinanza in questo senso, sentendo anche quelle che sono le associazioni dei genitori di questi figli disabili.

E poi apprezzo, l'ho detto, il fatto che si stiano moltiplicando le U.S.C.A., ma con alcune raccomandazioni: che vengano formate anche in due, tre giorni. Io credo che nel discorso territoriale vadano sicuramente coinvolti i medici di famiglia, perché coinvolgendo i medici di famiglia, si risolverebbero molte situazioni rispetto a quella che è la gravità che credo ci accingiamo a dovere affrontare.

E poi, per quanto riguarda la finanziaria, qui c'è l'Assessore per gli enti locali, c'è l'Assessore per l'economia, al quale ho rivolto già un appello a nome di moltissimi sindaci. Noi abbiamo il problema in questa fase dei fondi di investimento, i comuni andranno tutti in dissesto se non arriva l'erogazione dei fondi di investimenti, perché con quei fondi di investimento i comuni pagano le rate anche dei mutui; bisogna trovare una soluzione immediata, perché con i fondi europei o altro non riusciremo a colmare questo. E' un compito, in questo momento, del Governo nella sua collegialità, poter trovare questo.

E poi, mi permetto di sottolineare anche un problema di questi giorni: sono state individuate diverse zone rosse, a questi comuni, attraverso una parte del fondo perequativo che non è stato assegnato ai comuni, il 20 per cento non è stato ancora assegnato, o attraverso altri fondi, dobbiamo cercare di dare un ristoro a questi comuni che sono stati dichiarati zona rossa. C'è un problema per l'attività economica più forte, non parlo solo di Galati, ma parlo di tutta la Regione, di tutte le zone rosse e poi credo, Presidente, che in questa fase ci vogliano anche gli organi territoriali delle ASP, gli organi territoriali delle aziende per collaborare e dare il massimo in questa fase.

Veda cos'è, vi faccio un esempio semplice: in provincia di Messina è stato individuato prima a Barcellona un ospedale Covid, poi è stato dismesso, oggi per esempio ancora non è pronto perché, naturalmente lo capisco pure, mancano in questo momento gli anestesisti formati, gli anestesisti che devono essere quelli che vengono dalle rianimazioni per potere fare questo, e ora non possiamo aspettare a lungo; vi faccio un altro esempio, l'ospedale Papardo, individuato per 60 posti Covid, non è possibile, l'immediata disponibilità per potere avere almeno immediatamente alcuni posti Covid e di terapia intensiva.

Veda, il problema delle terapie intensive sta nel fatto che la Sicilia ha una carenza di anestesisti e, allora, ricordo che da Presidente della Commissione 'Sanità' feci allora un verbale trasmesso alle Università e all'Assessore per la sanità di allora, dicendo che le specializzazioni dovevano tenere conto di quello che era il fabbisogno regionale e, in questo senso, rivolgo un appello perché vengano istituite borse di studio regionali universitarie rivolte solamente ad anestesisti, a medici di Pronto soccorso, perché ce n'è bisogno, a radiologi e ortopedici; in questo momento di emergenza servono queste figure e, allora, dobbiamo avere una visione di insieme, credo, rispetto a quella che è la gravità del momento.

Io sono uno che viene dal territorio, e che osservo ogni giorno le carenze nel territorio, mi creda oggi la sanità ha bisogno di qualche cosa in più, dobbiamo scegliere dirigenti, burocrati all'altezza della situazione, perché in questi momenti si vede la carenza di quei dirigenti che non sono all'altezza di affrontare un'emergenza come questa; penso che da qui a trenta giorni dobbiamo essere pronti al peggio.

Io ho sentito il suo appello quando ha detto la situazione è grave, ma la situazione è grave veramente e, allora, dobbiamo affrontarla con mezzi immediati. Veda, non so se il disegno di legge o meno possa riuscire a risolvere alcuni problemi, mi preoccuperei in questo momento di dare risposte immediate, perché sicuramente dobbiamo affrontare questa emergenza col massimo della sinergia e degli sforzi; se questo si fa, lei mi troverà al suo fianco, perché non è il momento di fare distinguo, ma non è il momento di fare nemmeno demagogia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessori, colleghi parlamentari, io sono più deluso delle altre volte dopo averla ascoltata, ma non solo sono più deluso delle altre volte, questa volta sono molto più preoccupato, perché io che la conosco, e la conosco da tempo e riesco a leggere bene anche il suo linguaggio ho percepito tutta la demagogia e il populismo che questa sua relazione aveva, e purtroppo non è periodo, iniziando già dalla prima cosa che ha detto “io sono qui per la mia relazione semestrale”.

Presidente, non la vediamo da agosto! Lei non viene una volta ogni sei mesi in Aula, lei è parlamentare, lei deve venire in Aula, Presidente! Le do questo consiglio.

Quando lei viene più spesso in Parlamento, anche il nostro atteggiamento è diverso.

Quando un Presidente della Regione, così come quando facevamo io il sindaco e lei il Presidente della provincia, ma se fossimo stati presenti una volta ogni sei mesi, come potevamo eliminare le tensioni dentro l’Aula? Lei non fa altro che fare accumulare le tensioni e poi farle esplodere.

A lei non appartiene più completamente il linguaggio del confronto, della partecipazione, lo ha perso totalmente. A lei devono dare di partecipare nelle trasmissioni nazionali. Ieri sera l’ho vista, era là, solo, che parla, interviene, esprime il suo pensiero senza contraddittorio, e dopodiché lei ha terminato il suo ruolo.

Quando è intervenuto prima l’onorevole Laccoto che parlava di pensare alle future generazioni, e sono gli statisti, abbassava la testa. Lei è tutto tranne uno statista! Tutto tranne uno statista! E’ diventato un populista e lo è diventato alla massima potenza.

Perché sono preoccupato? Ultimamente questo atteggiamento lei lo ha avuto e sono preoccupato perché il momento è di crisi, particolare.

Noi ci aspettavamo lei in Aula già dai primi di settembre, dai primi di ottobre. Lei è venuto qui in Aula - non lo ridica mai più per favore - dei sei mesi, della relazione semestrale, lei è venuto solamente a fine ottobre, dopo tutta una serie di emergenze che si sono presentate nella nostra Isola.

Siamo partiti sin da subito con la stagione autunnale, con un’impennata dei contagi, avevamo bisogno di un confronto con lei, e lei non c’è stato.

Abbiamo avuto questo macello che c’è stato con il ‘bordello day’, come si chiamava? ‘il *click day*’, lei in Aula non c’è stato, e così su tutte le varie problematiche.

La scuola, sì, abbiamo avuto gli Assessori, sono venuti qui, ma non siamo potuti intervenire perché aspettavamo lei!

Io che aspetto da settembre per potere dire determinate cose, ho dovuto aspettare a fine di ottobre. Ma lei vuole costruire così il rapporto di confronto, il dialogo, il mutuo soccorso?

Così si costruiscono solamente contrapposizioni, perché c’è lontananza, c’è distanza che lei riesce scientificamente a costruire.

Vado nel merito e parto, a proposito di atto demagogico e di profondo populismo, dal disegno di legge che intende portare avanti per i ristoratori. Quello è proprio l’atto più superficiale che un Presidente di Regione possa fare: 1) perché va verso un’impugnativa sicura; 2) come ha detto bene Cracolici, gli effetti si vedranno fra quindici giorni; nel frattempo abbiamo le degenze, abbiamo i ricoveri, la necessità di ricoverare le persone che si stanno ammalando giorno dopo giorno nella nostra Isola, e abbiamo difficoltà per i posti letto, e lei pensa che il problema che oggi ha la Sicilia è quello di spostare l’orario dei ristoratori?

Fra poco dovremmo stare tutti a casa, Presidente, ed è grave che lei non lo capisca, ed è grave che lei non abbia il coraggio di spiegarlo ai nostri ristoratori, ai nostri commercianti che vanno aiutati in maniera diversa.

Lo Stato fa la sua parte, e lei dovrebbe dire oggi: vi dobbiamo spiegare perché non possiamo andare verso le vostre...

Io voterò contrario.

Per me ha sbagliato Conte, non perché non l’ha portato alle 24.00, doveva eliminarlo direttamente, almeno lasciarlo nella mattinata, perché le 18.00 non ha alcun significato, e prevedere i ristori, prevedere gli interventi economici.

Fra poco non ci potrà andare più nessuno, non uscirà più nessuno di casa.

Ogni giorno arrivano telefonate di amici, di persone: ‘sai, mio figlio, sai mia mamma è ricoverata, sai mia mamma ancora è al pronto soccorso perché non gli hanno trovato il posto nel reparto’. E ancora stanno partendo ora queste cose.

Il problema dei contagi, questa impennata sta avvenendo ora e, purtroppo, siamo impreparati. Siamo impreparati e pensiamo che il problema che ha la Sicilia invece è quello di prorogare l’orario delle ore 18.00. Fra poco saremo costretti, non ci andrà nessuno fuori.

La gente sta iniziando, momento dopo momento, ora dopo ora, giorno dopo giorno, a prendere atto che quello che non era successo nella prima fase a marzo, forse in Sicilia sta accadendo ora. Forse sta accadendo ora e un Presidente della Regione che vuole fare lo statista, vuole lasciare il segno, deve avere il coraggio di dirle queste cose. Anche quando mi chiamano gli amici commercianti cerco di spiegargli questo e non lo capiscono perché hanno ragione, perché loro devono chiudere, loro hanno la speranza che qualcuno possa andare da loro. Ma noi sappiamo che ogni giorno che passa i contagi non faranno altro che aumentare e, quindi, la prospettiva di chiusura totale è scontata.

Dobbiamo avere il coraggio di dire questo perché dire cose diverse significa prendere per i fondelli già una categoria che è in difficoltà. Presidente, ci vuole coraggio! Nella vita scelte coraggiose ne abbiamo fatte. Ci vuole coraggio. Questo è il momento del coraggio. Se lei mette da parte questo populismo e questa demagogia insignificante che non serve a nessuno perché dopo due giorni dovrà ritornare indietro rispetto a quello che fa, siamo tutti a sua disposizione. Ma veramente lo deve fare, nelle cose concrete, invece di andare da Bocelli con l’Assessore, io sono stato Sindaco. Io mi vergognavo ad andare a vedere gli spettacoli e a mettermi lì come un pappagallo in prima fila. Io mi vergognavo, mi vergognavo. Ma immaginiamoci ora in questo periodo. Io lo capisco, lo avevate finanziato, lo dovevate portare avanti. Ma ha un significato prendersi l’Assessore con la manina e andarsene là. Ma la gente che cosa ha potuto dire? Ma lei che pensa che hanno detto: ‘che bravo questo Presidente. E’ uno statista, è uno per davvero che ha gli attributi perché è là, perché ci rappresenta’. Lei pensa che abbiano detto questo? Io penso che la brutta figura che ha fatto lei insieme all’Assessore per il turismo sia una brutta figura che non ha precedenti.

Siamo in tempo di guerra, lo ha detto lei. Quindi, non dobbiamo andare a teatro a vedere i concerti di Bocelli il giorno prima dell’ordinanza restrittiva, anche questo ridicolo. Dobbiamo andare in giro nei pronto soccorsi.

Io invito gli amici dell’opposizione a fare qualcosa. Siccome qua, non mi fido più neanche di quello che esce fuori. Dobbiamo iniziare girare i pronto soccorsi. E la stessa cosa deve fare lei, se lo vogliamo fare insieme siamo disponibili. Dobbiamo vedere quanta gente arriva, Presidente, quanti posti ancora sono liberi. Perché la situazione non è come quella che ha prospettato ieri sera lei al TG2 e oggi. Non può lei, per giustificare questa azione demagogica nei confronti del commercio che vanno aiutati ma in maniera diversa, fare finta che abbiamo davanti un momento, un momento davvero difficile.

Io guardi, assumo l’impegno, per la mia persona, a darle tutto l’aiuto e la vicinanza possibile perché sono seriamente preoccupato ma per cose veramente che hanno un significato e non per cose che sono solamente e meramente demagogiche.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. E’ iscritto a parlare l’onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, rimango basito dalle parole del Presidente della Regione; è venuto qui in Aula a parlare di collaborazione istituzionale soprattutto in questa fase e, nel frattempo che dice queste parole, continua nello scontro istituzionale con il Governo nazionale.

E' da mesi che c'è questo scollamento, che c'è questo scontro istituzionale tra il Presidente della Regione siciliana e il Governo nazionale, e questo, come detto da altri miei colleghi prima, è dovuto a che cosa? All'eccessiva ricerca di protagonismo e di propaganda di questo Presidente, che oggi non è necessaria.

Io Presidente, volevo ricordare che oggi abbiamo in Sicilia 103 posti di terapia intensiva già occupati e 727 ricoverati con sintomi, e in più, oggi, l'incremento dei casi è stato di 860; qui il Presidente è venuto a parlare di un disegno di legge, per seguire Bolzano, per dare man forte ai ristoratori, ma colleghi per dare man forte ai ristoratori, ai bar doveva funzionare il *click day*, Presidente, il *click day* che ha fallito, ha fallito, Presidente, ha fallito, e lì che dovevamo dare ristoro a tutte le categorie dei siciliani. Sessantamila aziende, piccole aziende hanno fatto richiesta! E noi ora qui che cosa facciamo? Cerchiamo di fare il disegno di legge quando, invece, sempre questo Presidente, un giorno prima del DPCM fa l'ordinanza, sempre in contrasto, ci si paragona alla Campania e poi si chiede di fare aprire i ristoratori, i ristoranti, i bar.

Ai ristoranti e bar bisogna dare ristoro economico, Presidente. E veda, Presidente, non è solo il problema delle attività commerciali, l'Avviso 22, Presidente, i tirocinanti, stanno aspettando ancora i soldi, soldi che ci sono, e noi abbiamo dato una soluzione per sbloccare questo problema. Ci sono 7 passaggi lunghissimi per pagare questi tirocinanti che hanno già completato il tirocinio e sono siciliani, Presidente, e anche lì non stiamo dando ristoro. E poi, parliamo di scuola, abbiamo chiuso le scuole superiori, ha chiuso le scuole superiori, questo Governo regionale, e lo si diceva prima, il 75 per cento di didattica a distanza è dovuto al fatto che ci sono studenti fragili che hanno bisogno di andare a scuola.

Ma noi comunque ce ne fregiamo, questo Governo se ne frega delle persone fragili. Tant'è che ha bloccato gli assistenti all'igienico personale complessa, anche lì Presidente, ore e ore di audizioni e anche lì abbiamo trovato una soluzione che non viene applicata da questo Governo regionale. Basterebbe una circolare, Presidente, di quegli stessi dirigenti che lei andrà a premiare quest'anno.

Collegli, vedete, ci sono tante piccole cose che potrebbero essere fatte nell'immediato per sbloccare fondi ai siciliani e, invece, qui di cosa parliamo? Parliamo del disegno di legge per fare come Bolzano, del Trentino Alto Adige, ma stiamo scherzando? Cioè, siamo fuori da ogni realtà, e capisco che siamo fuori da ogni realtà perché le responsabilità le diamo sempre agli altri, però, ci prendiamo i meriti, per cosa? Per cose effimere che i siciliani non riescono più a capire. E quali sono queste cose effimere, Presidente? La fiera dei cavalli, il concerto di Bocelli, i finanziamenti a Dolce e Gabbana, nel frattempo che tutto il settore del turismo e del teatro siciliano è in ginocchio, noi diamo i finanziamenti a Dolce e Gabbana, finanziamo pure il concerto di Bocelli!

E allora, Presidente, i siciliani non capiscono più, non capiscono più e si stanno staccando da questo Governo regionale che dà le responsabilità ad altri. E allora, a questo punto è meglio chiudere la Regione, mettiamo: "si chiude". Diamo le responsabilità agli altri e facciamo in modo che ci sia anche un Governo regionale fatto da altre persone.

E allora, Presidente, l'appello che le faccio è alla responsabilità, alla responsabilità, la smetta di andare in TV a fare propaganda, la smetta di venire qui in Aula a fare propaganda; è tempo di responsabilità. I tempi sono difficili e quest'Aula è sempre stata disponibile a trovare soluzioni che il suo Governo regionale spesso, anzi quasi sempre, non ha applicato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pagana è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il dibattito sulle comunicazioni rese dai competenti Assessori regionali sulle seguenti materie:

- 1 - Stato di attuazione della legge di stabilità regionale per l'anno 2020**
- 2 - Riapertura delle scuole in Sicilia**
- 3 - Attuale emergenza sanitaria dal Covid-19**
- 4 - Emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, Presidente della Regione lei ha detto: "la gente ha bisogno di sentirsi assicurata". Ha ragione Presidente, però la gente non ha bisogno di essere presa in giro.

Presidente, la Commissione Europea attende la riprogrammazione da marzo, a febbraio la Commissione Europea ha redatto i nuovi Regolamenti. Lei poteva riprogrammare tranquillamente senza la legge finanziaria. Non serve che lei legga le date della legge finanziaria a questa Assemblea. Non serve perché prende in giro i deputati di questa Assemblea ma, soprattutto, prende in giro i siciliani.

Le riprogrammazioni dei fondi strutturali non devono passare da quest'Assemblea, lei li avrebbe potuti fare da marzo, da aprile ed è inutile che ride, Presidente, perché la cosa che mi preoccupa di più, presidente Musumeci, è che lei o mente sapendo di mentire, oppure lei non è in grado di capire quello che sta leggendo e chi glielo ha scritto non è in grado di amministrare questa Regione perché, vede Presidente, ricordo bene quando lei ad ottobre o novembre dello scorso anno mandava i suoi esperti nei vari Dipartimenti a fare la ricognizione dei fondi europei. Sono trascorsi 12 lunghi mesi, ancora nessuno sa quanti fondi europei ha a disposizione questa Regione, quanti fondi POC ha a disposizione questa Regione. E abbiamo fatto una legge finanziaria basata sui POC, molti colleghi hanno scoperti durante la legge finanziaria cosa sono i POC e quando le dicevamo, Presidente, prima deve riprogrammare il FESR, solo dopo i fondi strutturali del FESR potrà riprogrammare il POC, avevamo maledettamente ragione.

E lei su questo ci ha giocato, ed ha giocato sulla testa dei siciliani, perché vede la spesa europea, con i nuovi Regolamenti, è ammissibile dal primo febbraio. Siamo arrivati a novembre, Presidente. Puglia, Campania - che lei ha citato - hanno fatto i bandi ad aprile, Presidente, e noi ancora siamo qui a novembre ad aspettare i risultati di questa legge finanziaria.

Vede Presidente, noi non abbiamo dimenticato i 50 milioni di euro promessi all'agricoltura. Chieda al direttore dell'agricoltura quanti soldi ha ricevuto da questo Governo: zero euro dalla finanziaria. I trenta milioni della pesca, chieda al direttore del Dipartimento pesca quanto ha ricevuto: zero euro, Presidente della Regione. Chieda agli operatori del turismo - qui c'è l'assessore Messina - quanti dei 75 milioni di euro sono arrivati agli operatori del turismo: zero euro, Presidente della Regione.

Chieda, Presidente, quanti milioni di euro sono arrivati con i *bonus* spesa che ha approvato con questo suo modo di fare, di provare ogni volta ad anticipare il Governo nazionale di dieci ore, dodici ore salvo poi mettere in campo le azioni dodici mesi dopo. Quanti soldi dei buoni spesa sono arrivati? Lo ricorderà, era il 28, 29 marzo quando lei riprogrammò 100 milioni di euro per le famiglie: ancora il nulla più assoluto, senza dimenticare la misura più bella, quella che fu promessa ai siciliani, 100 milioni di euro promessi alle famiglie italiane con dei prestiti immediati. Sa quanto è stato riprogrammato, Presidente? Zero euro, alle famiglie siciliane.

E allora quello che a me preoccupa, Presidente, e poi magari lei ci scioglierà questo dubbio che mi attanaglia: è se lei non ha capito quello che sta leggendo, e, quindi, chi glielo ha scritto le ha fatto un torto, lo ha fatto ai siciliani, oppure lei mente sapendo di mentire, Presidente, perché a soffrire non sono solo i siciliani, sono i sindaci dei comuni siciliani che, ancora ad oggi, aspettano le rate dei trasferimenti dalla Regione nei confronti dei comuni; che ancora oggi, aspettano i 120 milioni di euro di investimenti che lei, per la prima volta di questa Regione, ha tolto dal bilancio e li ha messi nei fondi POC. Soldi che, probabilmente, questi comuni non riceveranno mai.

E allora è inutile che lei, oggi, col suo populismo di questo disegno di legge, faccia un'ordinanza, Presidente della Regione! Verrà impugnata nello stesso identico modo in cui verrebbe impugnata un'eventuale norma approvata da quest'Assemblea, perché non lo può fare, Presidente!

Allora, si preoccupi di rimettere in moto tutta quella macchina sanitaria che, ad oggi, vacilla.

Nella provincia di Palermo i posti Covid sono già colmi e siamo solamente a fine ottobre.

Allora, Presidente, anziché raccontarci menzogne, anziché raccontare cose che non sono vere, scaricare responsabilità nei confronti del Governo, faccia una cosa, per una volta, ammetta le proprie incapacità, ammetta e semplicemente dica: "l'unica misura che avevamo previsto, il *click day*, è fallito". E' fallito. E quelle misure che dovevano servire alle imprese siciliane, che servivano per dare un ristoro piccolo - perché si parlava di 10, 20, 30 mila euro - adesso si vedranno la manchetta da 2.000 euro probabilmente a fine novembre. Lo dica, Presidente, ammetta le proprie responsabilità. Lo deve dire, perché non è che può, ogni volta, scaricare responsabilità, e una volta all'Assessore alle attività produttive, dall'Assessore alle attività produttive all'Assessore all'economia, e l'assessore all'economia dipende dall'ARIT, e poi l'ARIT a Enel... come si dice, lì che era? TIM, altro che ENEL.

Allora, esiste un Presidente della Regione che per una volta dice: "Abbiamo sbagliato a riprogrammare quelle somme. Non siamo stati in grado di farlo". E oggi, a pagarne le conseguenze purtroppo sono i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto sulla disamina del Presidente mi soffermerò soltanto sull'aspetto legato alla proposta di legge che vuole promulgare il Governo.

Non sono così convinto che possa essere impugnata, perché credo che lo Statuto non sia stato ancora abolito. E credo che l'articolo 17 forse, dico forse - io non sono un giurista -, ci permetta anche di legiferare in questi termini.

Quindi, le certezze manifestate da interventi precedenti io, dico chiaramente, non ce le ho. Quindi, mi aspetto che dalla discussione, poi, che eminenti giuristi che calcano questi scranni possano dare ulteriore ragguaglio per capire se si può fare o non si può fare. Io sono convinto che ci siano i margini.

Riguardo a tutto quello che ha detto, Presidente, però non posso fare a meno di sottolineare un aspetto, perché se è vero che l'aspetto programmatico è necessario, è anche vero che abbiamo probabilmente un'occasione unica. Noi come Gruppo nelle scorse settimane abbiamo, più volte, sollecitato anche la sua presenza perché crediamo che uno degli aspetti che, ad oggi, non è purtroppo ancora applicato, l'aspetto dello Statuto, probabilmente in questo frangente potrebbe essere un elemento molto importante, direi, forse, fondamentale, per evitare di andare ulteriormente a chiedere qualcosa che dovrebbe essere già nostro. Qualcuno dirà che il mio è un atteggiamento rivendicazionista. Lo è, con forza e con orgoglio! Perché, qua dentro, forse qualcuno ogni tanto dimentica di essere siciliano. E molti si dimenticano, a Roma, di essere siciliani, e sono 77 deputati! Questa cosa per me è intollerabile! Non è più tempo di fare finta che non esista, non è più tempo di fare finta che il popolo siciliano possa permettersi di continuare a dare risorse allo Stato italiano. Ma

non perché non siamo generosi, perché in settantaquattro anni di generosità ne abbiamo manifestata veramente tanta.

Noi come Gruppo abbiamo preparato una serie di documenti. Stiamo spingendo in maniera forte perché questo diventi “il tema”, oltre a tutto quello che è l’aspetto in questo momento emergenziale, che speriamo cada presto. Però, non possiamo non evidenziare che da parte dell’Aula forse ci sia una scarsa consapevolezza delle quantificazioni reali che comporterebbe l’applicazione piena dello Statuto.

Mi sono permesso di inviare a tutti i deputati dell’Assemblea una relazione - la troverete nelle vostre *mail* istituzionali - perché forse avere un quadro un po’ più preciso, con una numerazione più precisa, che possa fare capire i termini reali, potrebbe, di fatto, aiutare questo Governo a dare le risposte che i siciliani meritano.

Poi, sull’aspetto programmatico, ovviamente, e lo dico senza tema di smentita, perché basterebbe anche una delle misure che non ci è stata mai riconosciuta, l’IVA, è una tassa, viene pagata da tutti, ogni punto percentuale, 550 milioni, sei punti e mezzo restano nelle casse dello Stato, a spanne sono 3 miliardi e mezzo dei quali potremmo bene fare uso.

Poi, l’aspetto successivo potrebbe essere quello di giudicare se il Governo li spende bene o li spende male; ma è un aspetto successivo, non prioritario, perché ho ascoltato colleghi dire: noi dobbiamo andare a Roma con dignità, con credibilità. Ma se non hai la possibilità di fare la minima programmazione perché il portafoglio è vuoto, vuoto, vuoto, non c’è niente nelle casse della Regione. Non c’è niente perché non siamo riusciti, adesso, a ricevere dallo Stato quello che è nostro.

E quindi, chiedo - lo chiedo sommamente e politicamente credo che sia l’elemento più importante che dovrebbe caratterizzare i prossimi anni - da che cosa nasce tutto questo? Io personalmente sono saltato dalla sedia quando ho ascoltato il Ministro Boccia dire che lo Statuto era incostituzionale. Forse qualcuno dovrebbe dirgli che è anche antecedente alla Costituzione italiana e probabilmente il Titolo V del 2001 forse andava anche adattato alle peculiarità dell’aspetto a livello nazionale, perché lo Statuto è parte integrante della Costituzione italiana.

E quindi, sotto questo aspetto, siccome il mio timore è che ci possa essere un ulteriore pregiudizio alle nostre peculiarità, forse sarebbe il caso che cominciasimo a dare un indirizzo politico ben preciso.

E debbo dire, Presidente, che il suo Governo con la delibera n. 197 del 2018 un indirizzo politico ben preciso lo aveva dato. Noi chiediamo ufficialmente che venga utilizzato quell’indirizzo, perché crediamo che possa essere il punto di partenza per una discussione, concreta, giusta e che possa dare delle risorse importanti. Poi, il come, sarà nostra cura, come dire, puntare il dito se non sarà fatto bene, o se sarà fatto bene; sicuramente, non mancheranno i complimenti, come non mancheranno le critiche se non sarà stato adeguatamente supportato il tessuto della Regione.

Concludo dicendo che mi aspetto grande responsabilità da tutti. Io non credo che qui dentro ci sia qualcuno che pensi che in questa situazione tanto meglio tanto peggio, soltanto per il ritorno effimero di qualche *like* o di qualche voto. Non ce lo possiamo permettere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tancredi. E’ iscritto a parlare l’onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Grazie, signor Presidente. Penso che oggi più che mai gli articoli del nostro Statuto, il 37 e il 38, che danno l’autonomia perfetta alla Regione siciliana, siano importanti più che mai, perché in questo preciso momento il Governo nazionale e il Governo regionale stanno combattendo un’epidemia molto, molto distruttiva; è inutile che qua oggi facciamo discorsi “noi siamo più bravi di voi” o “noi siamo più bravi di...”, in questo momento ci sono due legislature, quella regionale e quella nazionale, che sono concentrate solo a combattere il Covid, l’epidemia, questo maledetto male che ci ha coinvolto, già dal mese di dicembre 2019, e ancora non ha smesso di percorrere quella strada distruttiva con le persone mettendole k.o.

Oggi non possiamo concentrarci solo ed esclusivamente su questo perché la vita continua, perché ci sono i bambini, perché ci sono i ragazzi che devono continuare a vivere, ognuno deve vivere la propria vita. E noi, quelli con più esperienza, dobbiamo attenzionare questo problema e mettere veramente in sicurezza, appunto, tutti coloro che sono indifesi.

Io non penso che l'Assessore per la salute, ma anche il nostro Presidente della Regione, in questo momento vogliano fare i capi di quel populismo che qualcuno vuole ora evidenziare, perché penso che non ci sia proprio niente da meritarsi, niente da pensare, se non quello di attenzionare i problemi dei cittadini che sono a prescindere, coloro che sono di destra o di sinistra, siamo tutti uguali e, quindi, questa è la cosa più importante che bisogna fare e bisogna attenzionare in questo momento.

Si parla sempre del *Recovery fund* che ancora... Io ascolto i media dalla mattina alla sera e leggo sempre e sento ed ascolto che, probabilmente, arriveranno a giugno del 2021.

E, allora, signori miei non conteremo solo i morti per il Covid ma conteremo pure i morti per coloro che si suicideranno perché è vero quello che ha detto il Presidente perché ha colto veramente all'esterno, ma lo avete sentito ed ascoltato pure voi quello che sta accadendo nelle grandi città. A Milano, a Torino, a Napoli, ovunque, che chiudere i teatri, chiudere i bar, i ristoranti, le palestre e quant'altro in un certo orario...

Vedete l'ordinanza che aveva emesso il giorno prima, quindi il 24 di ottobre, il Presidente della Regione, non era male, perché diceva che i ristoranti potevano stare aperti fino alle ore 23.00. Dalle 23 alle 5 di mattina i ristoranti dovevano restare chiusi. Mi sembra che fosse stata una scelta più esatta anche per la differenziazione che ha fatto sui cittadini del settentrione d'Italia e quelli del Sud Italia, che abbiamo abitudini diverse, qua c'è più caldo rispetto al settentrione.

Io penso che non possiamo, in questo momento, non dare man forte a questa ordinanza, chiamiamolo disegno di legge, quello che vuole fare il Presidente, ma comunque sicuramente un documento che sarà attenzionato da questo Parlamento come un disegno di legge-voto che sarà sicuramente condizionato, il Governo nazionale, da una scelta forte, politica, da un Parlamento, da una Regione del Sud che dà la sua impressione, che dà la sua risposta alle giuste richieste che arrivano dai lavoratori. Non è vero che questi signori, che sono scesi tutti per strada, perché non è vero, non è pensabile che ognuno di loro domani mattina già chi è titolare o meno di partita IVA avrà delle risorse bastevoli a quella che è la conduzione della vita familiare.

Io voglio ricordare, c'è un articolo del DPCM del marzo del 2020, a firma Conte, l'articolo 60 che recita: "aiuto sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia", cioè significa che i datori di lavoro non possono licenziare e, però, c'è l'attenzione da parte dello Stato che dà fino all'80 per cento delle risorse affinché questi rimangano sempre inseriti nel contesto lavorativo, ma non è stato mai attuato, quindi è inutile che parlate e dite "il Presidente della Regione ha fatto...".

Voi sapete benissimo che quando c'è qualcosa che non funziona io sono per le cose giuste, oggi bisogna vivere la politica in modo proprio, in questo preciso momento, dobbiamo essere uniti e combattere questa brutta epidemia perché, altrimenti, veramente non ci sono più argomenti perché, in qualsiasi momento, per strada, nelle televisioni, nei *media*, nei giornali, si parla solo ed esclusivamente dell'epidemia, del Covid.

Quindi, attenzionare, Presidente, questa è una delle cose. Un suggerimento che darei io, eventualmente, anche per la predisposizione di un ordine del giorno che riguarda proprio i cittadini, cioè bisogna evitare l'assembramento, la cosa più utile in questo momento è quella di dare un *input* ai comuni, Presidente, per mettere su strada più *bus* per evitare la mattina e al rientro dalle scuole la calca, che è quella più forte, quella più incisiva per la trasmissione del Covid.

Quindi, diciamo, questo potrebbe essere anche un modo per... e poi l'ultima cosa, Presidente, attenzioniamo anche gli ospedali che vengono riconvertiti in Covid perché, Presidente, non c'è il problema solo del Covid, ci sono tante altre malattie.

Lei poco fa, nella sua relazione, le ha dette queste cose però, la prego di attenzionare con il Comitato scientifico che ha costituito da poco, queste realtà: l'ospedale di Partinico che è un

ospedale che abbraccia circa 150.000 abitanti, ad occidente di Palermo, è praticamente un ospedale molto importante; quando l'ASP di Palermo decide di portare i malati, di farli curare nell'ospedale di Corleone o di Palermo, all'Ingrassia, che sono gli ospedali dell'ASP, non è che abbiamo fatto una cosa bella per quei cittadini, perché per andare a Corleone ci sono 75 km, per andare a Palermo e attraversare la città, per arrivare all'ospedale Ingrassia, ci sono tanti chilometri oltre il tempo che si perde per il traffico che ha la città.

Quindi, ho sentito che già da oggi la Medicina '2' dell'ospedale Civico di Palermo chiude ed è riconvertita, pure questa, quindi su questo bisogna stare attenti perché qua non è una questione "io oggi sono tranquillo, non ho niente e me ne sto sbattendo le scatole delle persone, dei cittadini che in questo momento attraversano problemi importanti per la salute", quindi bisogna attenzionare queste piccole cose che sono grandi, la gente ha bisogno di interloquire anche con gli ospedali. I malati arrivano negli ospedali, sono ricoverati e sono in stato di abbandono ma non perché l'ha detto l'assessore Razza o il Presidente della Regione, è un discorso generale. Se avete sentito anche nel settentrione d'Italia, negli ospedali del settentrione d'Italia si è verificato questo, tanti cittadini, tanti cittadini hanno pianto i loro genitori senza vederli. Quindi, non è un problema del Governo regionale. Attenzione, ragazzi, io ve lo dico: io non sono di parte con nessuno ma questo è un problema generale, cioè dobbiamo condizionare il Governo nazionale e su questo dobbiamo essere tutti uniti perché qua non ci deve guadagnare nessuno, ci devono guadagnare i cittadini avendo i servizi, avendo riconosciuto quello che spetta loro, ognuno paga le tasse e un ottantenne dopo che ha pagato una vita le tasse viene buttato fuori. E' veramente un'idiozia! Ma veramente com'è che si può arrivare a questo punto? La Svizzera in questi giorni ha deciso di non mettere i macchinari a chi ha superato l'età di 75-80 anni; li fanno morire! Ma che popolo è?

E allora, bisogna attrezzarci. Io capisco che nessuno è bravo perché ci siamo ritrovati tutti davanti questo problema e lo dobbiamo affrontare. La prossima finanziaria tutta Covid sarà, l'altra ancora tutta Covid sarà, fino a quando non nasce questo benedetto vaccino.

E allora, smettiamola e costituiamo un gruppo di lavoro che sia di destra e di sinistra, in questo Parlamento, che possa mettere insieme alcune menti che possano portare avanti e risolvere questo grande problema che attanaglia l'intera Isola. E poi non parliamo più, non si parla più, per ora i migranti non esistono più perché il Covid ha ucciso pure questo, pure questo argomento ha ucciso il Covid! Mi parlate pure di accoglienza! Ma di quale accoglienza, che bivaccano tutti per le strade a chiedere elemosina a destra e a manca! Signori miei, questi sono dati di fatto! L'accoglienza significa aiutare le persone! Questo significa!

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, per favore, ha avuto la possibilità di parlare 13 minuti. La invito a concludere.

LENTINI. Grazie, Presidente. Io voglio ringraziare il Presidente della Regione, l'Assessore e gli Assessori, in particolare perché ad oggi si stanno battendo veramente per dare un segnale positivo a questa Terra. E' difficile dire a tutti sì, è difficile fare tutte cose...

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, si avvii alla conclusione.

LENTINI. ...però nella vita bisogna anche capire quando il problema è veramente grave.

PRESIDENTE. Grazie. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Presidente della Regione, Governo, Assessori, colleghi, io sono molto deluso dal suo intervento di oggi, Presidente della Regione, che trovo l'intervento di un Presidente irresponsabile, un Presidente irresponsabile che ha assunto delle decisioni che rischiano di mettere

seriamente in pericolo la salute dei siciliani, un Presidente irresponsabile che rischia di fare precipitare l'isola, la Sicilia, verso un nuovo *lockdown*.

Lei è stato un negazionista a giorni alterni. Lei ha chiuso lo stretto di Messina quando in Sicilia avevamo, in primavera, circa cento contagi, poi ha dato segnali invece di apertura. Lunedì scorso ci ha intrattenuto con una Conferenza stampa su *facebook* dicendo ai siciliani che la Sicilia non era in emergenza, qualche giorno dopo ha deciso di tenere a casa il cento per cento degli studenti delle scuole secondarie, ha deciso però di tenere aperte le sale gioco, e adesso ci annuncia, dopo avere proclamato anche il coprifuoco dalle ore 23.00 alle ore 5.00, questo sempre soltanto tre giorni fa, che intende aprire, ma non assumendosi la responsabilità, ma per legge, quindi, con il voto del Parlamento, molte attività economiche in Sicilia.

Presidente, oggi abbiamo in Sicilia 860 nuovi contagi, come lei ben sa, sono 860 nuove famiglie che, certamente, non avranno alcuna voglia e non potranno certamente pensare di andare a cena fuori nei ristoranti, che certamente non hanno alcuna voglia di andare al cinema, che certamente non sentono alcun bisogno di andare a teatro, ma che sono fortemente preoccupate per la salute dei loro cari.

Presidente, noi abbiamo a Palermo oggi 345 nuovi casi di Covid. Io le voglio ricordare che la punta massima, il picco dei contagi di primavera, la prima ondata in Sicilia, durante il *lockdown* è stato, se non ricordo male, il 26 marzo con 170 nuovi contagiati, quindi, solo Palermo ha il doppio del massimo dei contagi registrati in primavera in tutta la Regione.

Sostanzialmente, la rete sanitaria è ferma, è quello che era, non si è portata avanti la riprogrammazione delle terapie subintensive e intensive, lei ne ha fatto cenno, approfondiremo in Commissione; oggi, purtroppo, abbiamo credo altri dieci deceduti, con cinque ricoverati in più in terapia intensiva, quindi, il saldo - come purtroppo diceva l'onorevole Cracolici - è più quindici, e circa 103 ricoverati in terapia intensiva.

Lei sa bene che il limite di guardia oltre il quale bisognerà negare le terapie intensive agli ammalati di altre patologie è da 150 in su; con questo *trend* nel giro di pochi giorni, la Sicilia drammaticamente potrebbe essere nelle condizioni di negare il ricovero ad ammalati gravi che hanno bisogno di interventi cui potrebbe fare seguito anche il ricovero in terapia intensiva. E in questo clima lei pensa ad una *deregulation*, ad una apertura dei teatri, dei cinema?

Intanto, bisogna vedere se la riapertura dei cinema, dei teatri, dei ristoranti è conveniente per gli operatori del mondo, conveniente dal punto di vista economico per gli operatori del settore della cultura e per i ristoratori perché, purtroppo, i ristoranti sono vuoti perché la gente ha paura di uscire con questi dati terrificanti che riguardano l'aumento dei contagi in Sicilia e lei, comunque, pensa che tutto questo sia conciliabile, per esempio, con il coprifuoco che lei ha dichiarato dalle ore 23.00 alle ore 5.00? Lei pensa di poter riaprire teatri e cinema e, al contempo, tenere chiuse le scuole secondarie, di fatto mantenendo a casa il 100 per cento dei ragazzi impossibilitati alle lezioni in presenza? Ma qual è la coerenza del suo operato da quando è scoppiata l'emergenza Covid? Perché se è così, Presidente, lei ha ucciso le attività economiche in primavera quando i contagi erano un quinto di quelli che sono attualmente e adesso rischia di peggiorare drammaticamente la condizione e la salute dei siciliani e di far precipitare la Sicilia verso il *lockdown* nel momento in cui i contagi oggi non sono né 100 né 170 ma sono 860.

Allora, la ritengo davvero non solo inadeguato ma anche irresponsabile e credo che la legge che lei ha annunciato, che ovviamente valuteremo nel merito, rappresenti la sua richiesta di iscrizione alla corrente dei negazionisti. Lei non è più un negazionista a giorni alterni ma, probabilmente, portato per mano dal coordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Miccichè, che questo ha detto qualche giorno fa, non dico del presidente Miccichè, perché distinguo la funzione da quello che dice nella qualità di coordinatore regionale del partito, l'ha convinta probabilmente a scegliere la via del negazionismo con dichiarazioni che trovo gravemente irresponsabili per la vita di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Presidente, onorevoli colleghi, più volte in Commissione, in Aula, ho detto una cosa che voglio ricordare prima di cominciare. Il manuale della pandemia non ce l'ha nessuno né a Roma né qui né in altro Paese europeo, altrimenti basterebbe mutuare delle pratiche migliori rispetto a quelle che sono state adottate.

Un osservatore anche distratto noterebbe come tanti provvedimenti, purtroppo, hanno dovuto subire anche modifiche nell'arco di pochi giorni, a tutti i livelli, perché la situazione è sempre in divenire.

Però, Bisogna anche ricordare che la storia dell'umanità è costellata di *virus* che hanno anche contribuito a farci essere dove siamo.

Una cosa però non si deve perdere: la capacità di dialogo e l'umanità. Purtroppo, alcuni atteggiamenti spesso sembrano autoritari più che autorevoli, lo stiamo vivendo in queste ore con i territori che ancora stentano a comprendere delle decisioni in fatto di sanità. Mi riferisco, ad esempio, ai fatti del comprensorio di Acireale dove si è stati più autoritari che non autorevoli nella comunicazione passata sopra la testa dei sindaci e, chiaramente, piombata fra i cittadini senza la dovuta comunicazione, senza la dovuta conoscenza di strategie che si stanno apparentemente improvvisando e che oggi non sono trapelate in alcuna maniera neppure durante la lunghissima Commissione 'Salute'.

Questa sera, Presidente, vorrei capire da lei se gli ordini del giorno saranno trattati. Con il Gruppo 'Attiva' abbiamo presentato, stamattina era una mozione, oggi è un ordine del giorno in merito alla possibilità di aperture differenziate calibrate per il nostro territorio che non significa essere incoscienti, ma significa avere coraggio e adattare delle misure al nostro territorio per le condizioni climatiche e per il bisogno altrettanto legittimo e dignitoso di lavorare. Non capisco perché il *virus* dovrebbe contagiare alle ore 22.00 e non contagiare alle ore 13.00 quando si può andare a pranzare.

I protocolli sono stati più che più, più che più condivisi con tutti gli operatori già sul finire della primavera e hanno visto anche degli investimenti: separé, disinfettanti, dispositivi per chi lavora all'interno dei locali e certamente un contingentamento di un massimo quattro posti - tra l'altro previsto pochi giorni fa anche a livello statale -, immagino non possa creare drammi che evidentemente si possono verificare anche durante altri orari della giornata.

Per questo abbiamo depositato un ordine del giorno che se lei, Presidente, vorrà distribuire voteremo in maniera favorevole.

Una riflessione però è d'obbligo: mi chiedo perché un'ordinanza della provincia di Bolzano non scandalizzi così tanto, dove fra l'altro si va anche a disciplinare la fiera delle castagne ritenuta per quel territorio questione disciplinabile.

Non capisco perché andando in aereo posso sedere a zero centimetri da un perfetto sconosciuto, seppure indossando la mascherina per parecchio tempo o comunque con qualcuno che, magari, se l'abbassa perché ha un disagio, lo fa per necessità, o su un *autobus* a pochi centimetri dove con il movimento è chiaro che ci si avvicina, non si sta lì con il distanziometro, e non si possa andare in un cinema dove un'attività statica è già predisposta con una distanza ben al di sopra del metro di distanza. Io lo trovo ragionevole e per questo con coraggio, ma senza irresponsabilità ritengo che questa attività possa essere svolta, tra l'altro da operatori che hanno dimostrato grandissima serietà.

Per quanto riguarda il *Recovery Fund*, Presidente, dalle informazioni che ho raccolto nelle scorse settimane, purtroppo, devo registrare che tutta la pianificazione è disarticolata. Il Governo nazionale si è rivolto in maniera assolutamente disarticolata con la Regione, con le ex Province, con i Comuni, quasi comparti a camera stagna dove uno non sa cosa sta facendo l'altro e lei stasera, purtroppo, lo ha confermato e non posso che crederle anche se francamente rimango piuttosto stupita.

Progetti esecutivi. Se fossero già progetti esecutivi, ragione vorrebbe che fossero stati presi precedentemente e inseriti in pianificazioni, pianificazioni diverse, pianificazioni del passato. Tutti quanti, qualche anno fa, ricorderemo quando si fece il Patto per il Sud dove c'era di tutto, dai

collegamenti stradali alla ristrutturazione del crocifisso della chiesa di periferia. Fu un elenco della spesa dove ci dovevano essere i progetti esecutivi, poi spesso erano meno che studi di fattibilità; se n'è fatto veramente poco, ma se deve essere una riproduzione di questa, stacco qui. Abbiamo finito.

Penso che il *Recovery Fund* si rivolga ad opere strategiche nuove sui vari settori e, Presidente, vorrei capire da lei, se ci sarà una seduta, lo gradire, prima del 5 novembre o domani dove noi deputati possiamo sottoporre delle mozioni alla luce del sole dove diamo chiaramente delle indicazioni ampie su questioni di ambito vasto, non localistico del quartiere, che interessino territori più vasti, che abbiano refluenze positive sull'ambiente, sul lavoro, sulla riqualificazione ambientale. In quel caso saremmo onorati di potere partecipare attivamente prima che il tutto si consumi in una delibera che, poi, verrà pubblicata oltretutto 4 giorni dopo e, quindi, spesso veniamo a sapere ancora dopo quello che sta facendo il Governo che, chiaramente, non posso che dare per scontato certe condivisioni.

E' un paio di mesi che ce lo ripetiamo, invece spesso mi ritrovo con scene in cui ci si autoincensa, ognuno in maniera autoreferenziale, autoincensa le proprie azioni quando invece ci vorrebbe un po' più - ripeto - di condivisione.

Per quanto riguarda i problemi, i problemi cronici che abbiamo. Io mi chiedo, cari colleghi, ma la finanziaria con quali soldi la dovevamo fare? Già durante l'incontro che ci fu in Commissione 'Bilancio' sul finire dell'anno scorso l'abbiamo capito: la Sicilia non riesce a battere cassa. Riscossione Sicilia è ridotta al lumicino perché per una serie di problemi non si riscuote quanto si dovrebbe e quest'anno praticamente, possiamo dire per tutto l'anno, tantissima della riscossione rimarrà inattiva, soprattutto per via delle disposizioni nazionali giuste, condivisibili, perché la seconda cosa che ci chiedono è: "per piacere, allungate i tempi, spostate in avanti i pagamenti, non ce la facciamo!". E' giusto, però la cosa che mi dispiace registrare è che a livello statale l'Ader, cioè l'agenzia di riscossione nazionale delle Regioni a statuto ordinario, ha visto assegnati 300 milioni sulla programmazione delle varie annualità per sostenere il peso della mancata riscossione e, quindi, del mancato agio sulle cartelle. Invece, noi per la nostra Ader siciliana, la nostra Riscossione Sicilia, abbiamo dovuto provvedere con un prestito, e presto dovremmo andare a rimaneggiare questo argomento perché lì dovremmo allungare i tempi e mettere altri soldi.

Allora, mi chiedo, Presidente, perché non andiamo, alla luce del sole, a discutere questi argomenti che sono fondamentali perché la riscossione deve essere uguale in Sicilia come lo deve essere in Campania, ma non possiamo provvedere con soldi che non abbiamo. E' facile dire: "si usano i soldi della programmazione". Presidente, mi dica dove il baule con i soldi, dove li sta tenendo nascosti? Non ci sono. Stiamo usando la programmazione europea, tra l'altro impegnando quella non utilizzata che se non ci fosse stato il Covid avremmo spalmato nel tempo.

Quindi, è ragionevolissimo, oggi, discutere e lo avevo chiesto al presidente Miccichè con una lettera e ne avevamo parlato anche in Capigruppo, della possibilità, Presidente, che lei venisse a riferire, invece, sulla Commissione paritetica che, nel luglio del 2020, aveva fissato al 31 ottobre sempre di quest'anno, l'approvazione, presa d'atto di decreti legislativi tali da regolare meglio le nostre entrate, perché non è possibile pensare che il prossimo anno ci sarà una nuova programmazione europea. Non ci sarà neppure quella, non avremo neppure la possibilità di sperare che ci sia qualche risorsa da distarre, perché è chiaro utilizzeremo la spesa europea come spesa corrente, inappropriato. Ma, voglio dire, è da tanti anni che questo avviene, perché è da tanti anni che dagli articoli 36, 37 e 38 la mancata regolazione non permette di avere risorse per potere legiferare e offrire ai cittadini la sensazione di essere uguali agli altri.

Vorrei anche dire, Presidente, che in questo argomento credo che la legittimazione da parte del Parlamento debba essere forte, perché verrà fuori sempre un problema o un'emergenza di turno a spostare questa data più in avanti, ma per noi oggi diventa fondamentale.

Lo scorso anno di questi tempi, colleghi, eravamo qui a discutere sui 300 milioni di debiti da spalmare nei prossimi 5, 3, 10 anni, e oggi siamo di fronte ad un'altra emergenza. Ma il problema di base è che quello che paghiamo attraverso le tasse deve rimanere in Sicilia, nella misura in cui dà

copertura economica ai livelli essenziali di prestazione a cui i nostri cittadini hanno diritto come qualsiasi altro cittadino.

Sembrerà assurdo, fuori dal tempo fare questa discussine oggi, invece la trovo attualissima e credo che ci siano i margini con il Governo nazionale che trovo ponderato, ragionevole, vedo che risponde a tutti, risponde al mondo della cultura, risponde ai disabili, risponde agli anziani, ecco che si inizi una discussione, e noi vogliamo essere partecipi, vogliamo essere messi a conoscenza di quello che questi 4 componenti che, credetemi, hanno molto più potere di noi e di tutto il Parlamento messo insieme, decidono dei nostri concittadini siciliani, perché ormai si è raschiato il fondo del barile e più in baso di così c'è solo il disordine sociale che è l'unica cosa che dobbiamo assolutamente scongiurare. Grazie, Presidente.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

FOTI. A tal proposito, se mi dice se possiamo depositare altri ordini del giorno o chiamerà il Presidente per un'ulteriore seduta, anche straordinaria, qui, nelle Commissioni di competenza, perché vogliamo attivamente depositare agli atti, poi loro decideranno se fare o non fare...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, è ovvio che gli ordini del giorno riguardano la seduta di oggi, quindi li potete presentare, oggi sicuramente, e li valuteremo alla fine della seduta. Per il resto, ne parleremo con il Governo e alla prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che faremo, discuteremo su questo argomento.

E' iscritta a parlare l'onorevole Damante. Ne ha facoltà.

DAMANTE. Signor Presidente, colleghi, Governo, molte cose sono state dette oggi in quest'Aula, però mi aspettavo un discorso diverso dal Presidente della Regione e dal suo, visto che è anche i suoi assessori qualche tempo fa in Aula non me l'hanno indicato.

Qui parliamo sempre di date e di responsabilità nell'attuazione della gestione dei fondi extraregionali, fondi che voi Governo avete scelto per coprire la legge di stabilità chiamata la legge finanziaria di guerra proprio per affrontare l'emergenza Covid.

Io mi sarei aspettato dal Presidente della Regione e dal suo Governo la vera descrizione della sua prerogativa che è quella di delineare un elenco di interventi, azioni e progetti inseriti in un piano che possa far sollevare la nostra Terra in questa emergenza, nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Ma questa situazione e questa mancanza di relazionare al Parlamento cosa ha in mente questo Governo per far fronte a questa emergenza storica per tutta l'Italia e per la Sicilia a qualcuno ha fatto venire il dubbio che questo Governo sia inadeguato o non abbia contezza. Io, invece, sono sicura che questo Governo sa benissimo che la prerogativa di un Governo nell'attuazione della gestione dei fondi extraregionali è l'attività di programmazione, e lo sa bene perché mentre il Presidente elencava l'articolo 5, comma 2, ha dimenticato un passaggio e cioè che spettava a questo Governo realizzare il piano per la ricostruzione economica che ancora non ho visto né in quest'Aula né nelle Commissioni di merito.

Durante il periodo della finanziaria, più volte, ho ribadito che non solo era necessario avere il quadro e le scelte di indirizzo politico che questo Governo voleva mettere in campo, non la *governance*. La gestione con le procedure, i regolamenti spetta alla macchina burocratica, ma qui è mancato il Governo regionale nell'individuazione del piano di ricostruzione economica.

E allora, chiedo a quest'Aula, Presidente invito pure lei, di investire il Governo che ci parli di questo piano di ricostruzione economica anche nelle Commissioni di merito e mi parli anche della ricognizione dei fondi. E' vero, i fondi extraregionali sono difficilissimi da gestire perché hanno procedura e regolamenti e non abbiamo solo questo miliardo e quattro, così come lo avete indicato

nella finanziaria, ma nei cassetti del Dipartimento - il Presidente della Regione lo sa, come lo sapete tutti voi Assessori - c'è ben oltre. Forse non è facile impegnare o spendere nel breve periodo ma a quanto ammontano queste somme? Perché il Parlamento non deve essere tenuto al corrente di questi fondi? Eppure questo Governo ha istituito pure una *task force*, un gruppo di lavoro dove c'è anche il dottore Ceglia che è il capo vicario, fa parte del gabinetto del Presidente.

Può quest'Aula e la Commissione di merito sapere a che punto siamo con questo gruppo di lavoro? Che ricognizione hanno fatto? Qual è il loro lavoro? Cosa hanno portato a più di un anno dal loro inizio? La *task force* è stata istituita il 2 aprile proprio dal Vicepresidente, l'Assessore per l'economia proprio per far fronte a questa emergenza.

Quindi, Presidente, la invito a trovare una forma affinché la Commissione di merito, quest'Aula prendano contezza di questo e del lavoro svolto da questo gruppo di lavoro. Se vogliamo intervenire anche costruttivamente dando anche noi la nostra critica, o appoggio, o suggerimento costruttivo, perché la Sicilia ha bisogno vero delle forze unite, ma questo Parlamento deve essere tenuto al corrente sia di cosa ha in mente questo Governo col piano di ricostruzione economica, nonché della ricognizione dei fondi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Damante. E' iscritto a parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà. Onorevole Tamajo, ha quattro minuti a disposizione, quattro minuti e mezzo.

TAMAJO. Signor Presidente, ringrazio i miei colleghi per avermi concesso questi quattro minuti. Sono un po' pochi, però va bene.

Presidente, Governo, colleghi, il primo quesito che vorrei rivolgere al Presidente della Regione è: perché ancora la Regione non ha provveduto alla dichiarazione dello stato di calamità naturale ed emergenziale in merito alla bomba d'acqua che ha colpito la città di Palermo il 15 luglio?

Caro Presidente, ho letto diverse agenzie di stampa e ho letto anche una lettera da parte del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e ho appreso che la Regione non ha inviato ancora alcuna pratica istruttoria. Questo mi sembra, come dire, grave, diciamo, che ancora la Regione non si sia attivata per fare compiere i provvedimenti necessari affinché si possa dichiarare lo stato di calamità naturale per la città di Palermo.

Lo stato di calamità naturale, come vorrei ricordare, è necessario per quanto riguarda l'attivazione delle procedure di risarcimento dei danni causati dal nubifragio. Avevo posto questa domanda stamattina, in Commissione. Approfitto della presenza del Presidente della Regione così mi potrà dare tutte le sue, come dire, le risposte.

Presidente, per quanto riguarda invece - visto che ho pochi minuti - il DPCM nazionale, la penso come lei. Mi dispiace che qualcuno la pensi diversamente in quest'Aula. Io siccome mi reputo una persona coerente, a me le difese obbligate di partito, per difendere interessi di partito non piacciono. Le Regioni italiane, come ho letto in determinate agenzie di stampa, con un documento unanime, avevano chiesto altro, è vero. Non penso che questo DPCM nazionale, però, vada nella direzione di scelte ragionate e sostenibili sotto il profilo dell'equilibrio che c'è tra il diritto alla salute, caro Presidente, e lo chiamerei il diritto alla sopravvivenza economica. Però, quando si parla di assicurare il concreto ristoro economico devo dire, Presidente, non abbiamo dato dei grandi segnali sia a livello regionale che nazionale perché ancora c'è gente che deve percepire la Cassa integrazione. Quindi, il fatto che qualcuno a livello nazionale dice di dare ristoro in maniera immediata, questo mi preoccupa Presidente.

Per cui, la invito - e in questo sono con lei - a tutti quegli interventi, a quei provvedimenti di natura tecnica, legislativa anche eclatanti che possano, come dire, "obbligare" il Governo a ritirare questo DPCM nazionale per quanto riguarda la Sicilia. Anche se noi siamo un partito di maggioranza, a livello nazionale però, in questa fase, Presidente, siamo con lei anche nei gesti eclatanti e siamo con lei affinché si possano concedere e si possa dare la possibilità ai ristoratori, ai

cinema, ai teatri, ai centri scommesse, a tutto quel tessuto produttivo importante che noi nell'ultimo, nel precedente DPCM avevamo salvaguardato.

Quindi, Presidente, desidero sapere: 1) l'aspetto che riguarda la dichiarazione di stato di calamità naturale e se mi risponde, mi fa sapere se lo avete fatto o è in programma di farlo, visto che so che avete Giunta quasi ogni sera; 2) per quanto riguarda il DPCM, Presidente, sono qua con lei, sono con lei a difendere il tessuto produttivo-economico di questa Terra e sono con lei per tutti quei provvedimenti anche eclatanti che riguardano la difesa del tessuto socio-economico siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tamajo. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà. Il suo Gruppo ha 26 minuti circa.

(Intervento fuori microfono)

Del vostro Gruppo, altri 15.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, presidente Musumeci non capisco una cosa: perché da una parte possiamo aprire tutto, cinema, teatri, pizzerie, ristoranti e dall'altra parte non possiamo rispettare il DPCM che prevedeva la DAD a distanza per solo il 75 per cento delle ore, dando la possibilità agli studenti di frequentare la scuola?

Qua in Sicilia da una parte apriamo, dall'altra chiudiamo le scuole al cento per cento, gli istituti superiori. Ma questo Covid c'è o non c'è?

I ragazzi a scuola non ci possono andare, possono stare sul divano, a parte quelle poche ore di DAD, tanto non fanno parte del tessuto produttivo della città, però dall'altra parte per i ragazzi la sera Covid non ce n'è più e se ne possono andare in pizzeria, se ne possono andare al teatro, al cinema, al ristorante.

E no! Non funziona così! Perché lo sa ieri a Ragusa cosa è successo? Sono terminati i posti di terapia intensiva. E qua ci sono delle incongruenze nei numeri perché erano previsti 40 posti di terapia intensiva e 22 di subintensiva a Ragusa. Noi abbiamo 28 ricoverati in tutto: 18 in malattie infettive, 5 al Maggiore di Modica e 4 in terapia intensiva di Ragusa. E sono finiti i posti. Evidentemente, non sono stati rispettati i posti che questo Governo doveva garantire ai cittadini. Noi che vogliamo aprire tutto non siamo nelle condizioni di garantire salute e sicurezza alla nostra popolazione, quindi non ci possiamo permettere di fare queste cose.

Ma chiaramente lei lo sa che sta semplicemente prendendo in giro tutti gli imprenditori e tutti gli operatori culturali perché questa legge è solo di facciata, per avere la possibilità di scaricare tutto sul Governo nazionale, questa è la verità.

Invece, faccia una cosa intelligente, Presidente, porti la DAD al 75 per cento e dia la possibilità agli studenti di lavorare e di studiare nel posto più sicuro e protetto al mondo, che è la scuola, che sta rispettando tutti i parametri di sicurezza e che ha l'esigenza di fare i laboratori, perché abbiamo gli istituti coreutici, abbiamo gli istituti musicali, abbiamo gli istituti alberghieri, abbiamo i professionali con dei laboratori che si possono fare solo a scuola, perché a scuola c'è l'attrezzatura: il cinematografico per esempio, il fotografico, il grafico e tanti altri.

Facciamo dei provvedimenti intelligenti e non prendiamo in giro i siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato la relazione del presidente Musumeci su tre argomenti che, ovviamente, sono molto importanti: uno è la questione...

PRESIDENTE. Onorevole, chiedo scusa. Il suo Gruppo ha 14 minuti a disposizione.

DI MAURO. Sì, ma non penso che li utilizzerò tutti. Fondi che abbiamo utilizzato attraverso la finanziaria, mi riferisco, ovviamente, alla finanziaria così denominata “gestione fondi Covid”, che finalmente ha visto, dopo un *excursus* amministrativo di non poca complessità, riuscire finalmente ad arrivare alla destinazione che tutti quanti auspicavamo e, quindi, siamo in attesa, a breve, di vedere i risultati nel nostro territorio.

Devo ricordare all'intero Parlamento che su questa impostazione, o meglio ancora sull'impostazione di quella finanziaria c'è stata l'intesa da parte di tutti i Gruppi parlamentari. Ora, venire qui a rivendicare in ordine ad alcune questioni la gestione di questi fondi, francamente, mi sembra una scusa che si vuole tirare innanzi al Parlamento, perché se abbiamo convenuto tutti su una serie di attività che dovevamo mettere in campo, era sin troppo ovvia la necessità di doversi aggiornare con una serie di tempi tecnici, che sono conseguenti al tipo di gestione dei fondi; non sono fondi del nostro bilancio ordinario, sono fondi che hanno un percorso abbastanza complicato.

E non voglio soffermarmi sulla questione, Presidente, del Covid. Ne abbiamo parlato diverse volte in questo Parlamento. Vi siete assunti - soprattutto lei, Presidente, e l'Assessore per la salute - la responsabilità della gestione del mese di marzo, del mese di aprile, del mese di maggio, del mese di giugno e non mi risulta, nonostante le cose siano andate bene, che ci siano stati da parte di questo Parlamento riconoscimenti verso il Governo, perché se le cose vanno bene è merito di tutti, se le cose vanno male la colpa è del Governo. E quindi, in questo caso, la responsabilità personale di chi ovviamente ha la delega è soprattutto in capo al Presidente.

Ora, Presidente, siccome di queste riunioni a proposito del Covid ne abbiamo fatte diverse e c'è sempre da un lato chi dice quello che ha fatto; dall'altro c'è chi comunque obietta in tutti i modi ed in tutte le maniere descrivendo anche situazioni tragiche che, certamente, lo possono essere sul piano della sensibilità rispetto all'argomento, ma non credo che, in questo momento, ci sia una realtà tragica sul piano sanitario, credo che lei farebbe bene, Presidente, nella sua attività di Governo a confrontarsi con una stabile struttura con tutti i partiti affinché da questa melina ne veniamo fuori, perché non è possibile che lei dice una cosa e c'è sempre chi dice che sta succedendo la fine del mondo.

Credo che sia opportuno da parte sua, Presidente, coinvolgere le forze politiche di questo Parlamento in un tavolo di discussione continuo, 24 ore al giorno, perché le decisioni possano essere condivise e si possa evitare questo stillicidio di interventi dell'uno contro l'altro perché a me sembra che il mancato coinvolgimento delle forze politiche su un argomento, mi permetto di dire così sentito, crei questo contrasto.

Fino ad oggi mi pare che, tutto sommato, le cose non vadano male. C'è un po' di panico nella gente, anch'io personalmente mi sento preoccupato essendo un immunodepresso, ma sono qui a cercare di fare il mio lavoro ed il mio dovere.

Volevo invece, Presidente sottolineare, e lo dico con rammarico, una questione importante: la questione del *Recovery Fund*. Lei ha citato una cifra, la cifra dei 20 miliardi destinati alla Sicilia, su cui questo Parlamento non solo ha sorvolato, ma non ha ritenuto che sia una cosa epocale per una Regione come la Sicilia potere, a breve, gestire risorse per 20 miliardi.

Non ho ascoltato un intervento in cui qualcuno ha formulato una proposta al Governo per dire: “caro Presidente, penso che sarebbe importante pensare una volta per tutte allo Stretto di Messina”, cioè al Ponte che è un'opera che tutti abbiamo detto che è importante ma nessuno ne parla.

E devo dire, Presidente, che anche il suo intervento dove dice “è stato elaborato un elenco di priorità che riteniamo possa essere condiviso dal Parlamento e dagli enti locali, il cui percorso - riferito agli enti locali - non conosciamo perché non sappiamo se le proposte dei comuni e dei liberi consorzi siano state presentate a Roma o affidate ad un unico soggetto”.

Io credo, Presidente, che nemmeno al Parlamento interessi chi gestisce queste risorse. Di questo ne sono convinto. A noi interessa, e con le procedure che vogliono, Presidente, purché le cose le facciano, urgenti, semi urgenti, somme urgenze, aste pubbliche, quello che voglio fare, ma una cosa

è certa che i Comuni, a mio parere, non sono stati sentiti da alcuno. Se voi avete deliberato linee strategiche, Presidente, che ha indicato in intermodalità sostenibile e adeguata alle esigenze del mercato, opere strategiche fino alla omogeneità della Sicilia, piattaforme logistiche, sono, mi permetto di dire Presidente, termini generici che troviamo in tutti gli studi che abbiamo fatto.

Allora, mi sarei aspettato che lei qui avesse detto due, tre cose importanti. Una è certamente il Ponte sullo Stretto, se il Parlamento lo condivide, un'altra le linee ferrate.

Le dico, Presidente, che da Agrigento per arrivare a Catania occorrono 4 ore e 45 minuti. Non è possibile che ancora sussistano queste difficoltà di comunicazione.

Per non parlare poi del cosiddetto *hub* commerciale che si vuole fare a Palermo. Per non parlare anche, forse, se è possibile, di altre strutture nella Sicilia occidentale che rispetto a quella orientale è diciamo messa in un cantuccio perché nello spazio della Sicilia occidentale, o meglio ancora, nel trapezio che va da Palermo ad Enna, a Catania e a Messina ci sono le Università, ci sono le autostrade, ci sono i porti, ci sono gli interporti, ci sono gli aeroporti, mentre nell'altra parte della Sicilia, Presidente, c'è il vuoto totale.

Allora, lei o affronta il Parlamento indicando alcune cose specifiche, mi permetto di dirle, che sono scelte che il Parlamento e il Governo fanno assieme, oppure lei ha la facoltà di assumersi la responsabilità di operare le scelte che ritiene necessarie per questo benedetto territorio che è la Sicilia e, ovviamente, presentarsi al corpo elettorale, quando sarà il momento della prossima campagna elettorale, e ritenere di avere fatto in pieno il suo dovere e di chiedere ai siciliani, ecco, la sua riconferma. Queste sono, diciamo, occasioni storiche che la Sicilia ha.

Se riteniamo che i 10 miliardi che ogni anno la Commissione europea assegna alla Sicilia per sei anni e che hanno una diversa modalità d'intervento, le imprese, i servizi sociali, l'assistenza, la questione delle opere infrastrutturali e così via, questa occasione di 20 miliardi che possono essere destinati alla digitalizzazione, che possono essere destinati praticamente a tecnologie avanzate nel territorio, al problema idrico, Presidente, ancora abbiamo ad Agrigento il 58 per cento di perdita dell'acqua e lei con delibera 480 del 27 febbraio 2019 ha autorizzato i Comuni che non potevano avere la copertura finanziaria perché il soggetto gestore non versava la sua parte, bene, dal 27 febbraio il comune di Agrigento non ha appaltato alcuna opera, 25 milioni 550, questo progetto risale al 1999, Presidente. E' una cosa assurda! Speriamo che il nuovo sindaco proceda immediatamente a fare questa cosa, ma non c'è solo Agrigento, ci sono, ho visto, diversi Comuni e lei ha giacenti risorse che se oggi può fare cento chilometri di rete idrica e quindi abbassare le tariffe, Presidente, le tariffe, perché abbiamo il dovere, se facciamo la rete idrica, di fare la legge regionale in cui viene equiparata la Sicilia o meglio ancora il sistema di servizio idrico al resto dell'Europa, perché questo servizio, Presidente, l'Europa ci dice dovete farlo eccetto per i casi di cui all'articolo 147 del decreto legislativo 152 del 2006, deve essere gestito da società che non hanno niente a che fare con la gestione pubblica, con la gestione del Comune. E' inutile che qui ci arrovelliamo.

L'altra volta abbiamo avuto un disegno di legge che è stato bocciato per intero dal Governo, impugnato dal Governo, meglio ancora, mi correggo e, poi bocciato dalla Corte Costituzionale e in conclusione siamo ancora all'anno zero, tant'è che vi siete assunti la responsabilità come Giunta di Governo, su proposta dell'ufficio, di dire andiamo avanti rispetto alla salute pubblica e rispetto alla gestione di un servizio idrico che è importante per la nostra Sicilia perché su questo piano siamo ancora, in tema di infrastrutture stravecchie.

Allora, Presidente, si concentri sul *Recovery Fund*, faccia in modo di coinvolgere il Parlamento, tutte le forze politiche sulla questione del Covid per evitare queste continue discussioni in questo Parlamento in cui l'opposizione dice una cosa e le forze vicine al Governo dicono un'altra cosa; dobbiamo sciogliere i nodi ed essere coinvolti tutti nelle decisioni perché, così com'è stato detto più volte, sulla salute, sulla sanità, sulla pandemia, non ci possono essere divisioni politiche.

Su queste cose, Presidente, credo che lei abbia il dovere di confrontarsi, ripeto, con i partiti, con il Parlamento e soprattutto con il territorio. Convochi gli enti locali, l'Anci, le associazioni che ritiene opportuno perché ci sia una condivisione e se può, non so se sia nelle condizioni, fare in modo che ci

sia una parte di queste risorse del *Recovery Fund* che possa essere destinata a risanare i bilanci dei Comuni e a fare in modo che i Comuni possano avere le risorse per fare i progetti. Lei ha risorse importanti nelle casse attraverso le varie modalità di finanziamento, ma i Comuni non hanno le risorse per potere fare progetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Mauro. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà. Il suo Gruppo ha circa 23 minuti ancora a disposizione.

DE LUCA. Grazie, Presidente. Presidente Musumeci, apprendo che avete deciso di riaprire alcune attività in deroga. Il DPCM certamente questo lo consente e, allora, dico fatelo, ma assumetevne la responsabilità, come sta facendo il suo collega sardo, come stanno facendo le province autonome di Trento e Bolzano e non cercate di nascondervi in quest'Aula perché quest'Aula non ha ricevuto neppure le informazioni per fare una scelta consapevole.

Il piano di rafforzamento degli ospedali Covid, presidente Musumeci, non sappiamo a che punto è, non lo conosciamo, non ne abbiamo notizia, sappiamo semplicemente che non ce lo avete fatto conoscere, che non è stato reso pubblico, ma la versione che avete mandato a Roma, seppur validata dal Ministero, prevedeva, aveva un tempo di attuazione pari a 15 mesi. Ma vi stavate preparando per l'epidemia dell'anno prossimo, per quella del Covid-20?

I piani di consolidamento dovevano essere eseguiti in 6 mesi non in 15. E, allora, vorrei capire: a che punto è la progettazione delle opere? Noi come decidiamo di delegare questo Governo a riaprire attività se non sappiamo come cureremo i malati all'interno dei nostri ospedali. In questo momento quanti posti ci sono completi di respiratori, di *monitor*, quanti? Noi sappiamo semplicemente che già abbiamo raggiunto il 30 per cento della capienza, una cosa che non abbiamo visto neppure nella scorsa primavera. Come ci azzardiamo a dare questa delega al Governo? E se la situazione cambia poi che facciamo, facciamo un'altra legge per richiuderle? O la legge conterrà una delega al Governo a fare quello che vuole a seconda della situazione che si prospetterà? E' vero che lei ha ricevuto la delega come Commissario il 7 ottobre ma vorrei sapere dal 7 ottobre ad oggi cosa è stato fatto? Ci sono gli accordi quadro siglati dal commissario straordinario, Arcuri, per la progettazione, per la fornitura dei macchinari, per l'esecuzione delle opere. Che cosa avete fatto? Abbiamo progettato noi? Hanno progettato le nostre ASP? Ha progettato l'Assessorato? Noi non ne sappiamo nulla.

Allora, vorrei che lei oggi, Presidente, il suo assessore Razza, ci diceste che cosa avete fatto da giugno quando avete trasmesso questo programma, da luglio ad oggi, siamo ad ottobre e ancora il Parlamento, la Commissione 'Sanità', i siciliani non sanno se si ammaleranno, se finiranno in ospedale, se avranno necessità di essere intubati, dove dovranno andare a farlo! Le aree grigie degli ospedali esistono solo sulla carta, c'è una confusione incredibile. Si sta contagiando il personale sanitario. A Messina il 118 è in crisi e voi gli andate a dare il TSO, il trasporto dei medicinali, ci sono zone rosse, come Galati Mamertino, dove si sono contagiati tutti e non abbiamo notizie del tracciamento perché non è stato fatto nulla.

E allora, Presidente, qua non c'è da nascondersi dietro una legge, dietro un disegno di legge da portare qua in Parlamento, qua c'è da prendersi la responsabilità, mettetevi sul tavolo le carte che avete e che non condividete e decidete. Volete aprire? Noi possiamo solo accogliere con favore che aprite se ci sono le condizioni per aprire ma, soprattutto, se ci sono le condizioni per affrontare l'ondata di contagi che, ahinoi, probabilmente arriverà. Ma in questo momento abbiamo come l'impressione che voi non sappiate che pesci prendere, per questo sperate in un super commissario nazionale che se la veda lui perché voi, in questi mesi, non avete preparato nulla per affrontare questa emergenza, quella che già è iniziata perché abbiamo il 30 per cento dei posti già pieni. A Messina ci dovevano essere già 300 posti operativi e ce ne sono forse 100.

E allora, prendetevi la responsabilità: 1) di dire che cosa sta succedendo; 2) come avete intenzione realmente di affrontarla; 3) se volete riaprire fate una delibera e riaprite e prendetevne la responsabilità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà. Il suo Gruppo ha 15 minuti.

ARICO'. Grazie, Presidente. Presidente della Regione, membri del Governo, colleghi, mi dispiace iniziare con quella, con l'annuncio del Presidente che ha sollevato maggiori polemiche che era quello della presentazione di un disegno di legge per agevolare l'apertura di categorie che oggi sono in grave difficoltà che è quella dei ristoratori o degli affini; e per ora, signor Presidente, c'è una vignetta che gira su *google* in cui c'è il presidente del Consiglio, Conte, che si rivolge ai ristoratori e chiede di mettere il *plexiglass*, poi distanziare i tavoli, poi ridurre i clienti, poi igienizzare per bene i locali, poi registrare tutti i clienti e l'ultima battuta è "sì, ora puoi chiudere".

E, allora, dobbiamo capire la schizofrenia non di questo Governo che sta cercando di aiutare una categoria che sta cercando di reggere anche il fronte economico non aiutato. Noi non siamo in possesso di quattrini se non quelli che ci sbloccheranno da Roma con una finanziaria che, in queste ultime settimane, che negli scorsi mesi, è stata condivisa dalle intere forze politiche. Abbiamo fatto riunioni e riunioni e riunioni, abbiamo presentato numerosi emendamenti, tutte le forze politiche hanno apprezzato la finanziaria, oggi però si dimenticano di avere fatto questo sforzo insieme a noi, anziché prendersi la paternità politica di una redazione di un documento finanziario importante e ben scritto, il massimo che poteva fare il Governo e questo Parlamento, oggi prendono le distanze, quindi, annunciamo anche la presentazione di un ordine del giorno col quale condividiamo questa idea.

E null'altro che schizofrenica la scelta del Presidente della Regione perché coincide assolutamente con un'ordinanza che, nei giorni precedenti, aveva sottoscritto, che era quella di chiusura delle 23 e il coprifuoco avrebbe riguardato soltanto l'orario che andava dalle ore 23 alle ore 5, soltanto per ritornare nei rispettivi luoghi di abitazione, di dimora o per gravi esigenze familiari e personali.

E oggi, signor Presidente, nessuno parla anche degli sforzi economici che questa Regione in questi tre anni ha intrapreso, soprattutto con il giudizio positivo di Moody's; ci ha confermato un *rating* positivo, ha confermato il risanamento delle casse regionali e siamo assolutamente su una buona linea politica.

E allora, ho ascoltato con grande attenzione la relazione del Presidente della Regione, soprattutto sugli obiettivi, su quei pochi obiettivi che dovranno cambiare l'economia e il sistema Sicilia.

Abbiamo la possibilità di spendere in Sicilia 20 miliardi di euro, allora incominciamo a pensare alla Sicilia del 2025, del 2030, ma ci dobbiamo pensare oggi, possibilmente anche in un periodo buio che sta attraversando la Sicilia, l'intera Italia, ma che dire l'intero pianeta, ma oggi abbiamo la possibilità di far sì che queste risorse possano essere spese in Sicilia con progetti imponenti e importanti.

Il collega Di Mauro parlava, ad esempio, del Ponte sullo Stretto, ricordo all'Aula che, addirittura all'inizio della legislatura noi, Presidente, il collega Galluzzo, abbiamo istituito un Intergruppo per dare la possibilità di porre l'attenzione su una delle opere che riteniamo strategiche, ma da solo non basta, ha detto bene il Presidente della Regione, abbiamo bisogno della costruzione di un porto *hub*, di infrastrutture, di linee ferrate, di un'alta velocità che possa interconnettere non solo la Sicilia al resto d'Italia ma anche la Sicilia all'interno del proprio perimetro; la viabilità è pessima ed oggi abbiamo la possibilità di incominciare ad avviare una serie di proposte da presentare a Roma e non con il cappello in mano come qualche collega dell'opposizione ha detto.

Io non ho mai visto un Presidente della Regione andare a Roma per chiedere elemosina, io ho visto un Presidente della Regione che, nel momento opportuno, impattava con lo Stato, con l'Anas, con Rfi, proteggendo gli interessi dei siciliani, cercando di porre l'attenzione su temi importanti ed oggi i frutti si incominciano a vedere.

Allora, dieci opere, non possiamo che condividere, non possiamo parcellizzare gli investimenti, dobbiamo far sì che le risorse, gli investimenti che saranno previsti in Sicilia debbano essere opere importanti che possano anche colmare quel famoso Pil che si sta abbattendo.

E vorrei ricordare che non è una pandemia normale questa, molti di noi, tutti noi abbiamo vissuto il periodo della Sars, è passato quasi e non ce ne siamo accorti, quanto meno in Sicilia, non ha scalfito se non proprio di pochi punti decimali il Pil mondiale e italiano.

Oggi si parla di un abbattimento del prodotto interno lordo del 10 per cento e, purtroppo, l'Italia non può battere moneta. Qualcuno ha parlato sì di MES, altri hanno parlato di *helicopter money*, questi contributi a pioggia. La Sicilia purtroppo non ha le risorse e la capacità per potere dare questo contributo. Che intervenga l'Europa e che l'Italia faccia sentire la propria voce in Europa, questo è quello che chiediamo.

E' vero, dobbiamo distinguere, dobbiamo far sì che quella linea sottile fra chi ha parlato di diritto alla salute e diritto anche di essere curati e il governo Musumeci, oggi, con un rendiconto di tre anni possa dire che i problemi sanitari sono stati la priorità di questo Governo e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Anche quando a febbraio e a marzo si decise e si lanciò quel grido di allarme, il Presidente fu criticato perché ebbe a dire ai concittadini del Nord se non è prettamente urgente statevene a casa.

Proprio quelle iniziative, questa la prima di una lunga serie, hanno fatto sì che il contagio epidemiologico dell'Isola si fermasse e fosse tra i migliori d'Italia - se non d'Europa.

Oggi, è vero siamo in emergenza, non lo possiamo che ammettere! C'è però quella sottile linea fra diritto alla salute e diritto a lavoro e diritto di portare i frutti del proprio lavoro a casa, ai propri familiari per cercare di sfamarli, di non perdere le attività che per decenni alcuni hanno portato avanti con grande fatica. Abbiamo bisogno di aiutare questi imprenditori.

Allora, vorrei rispondere a chi ha parlato del Presidente come persona inadeguata, che vuole mostrare i muscoli, che vuole più apparire o populista. Niente di più falso! Finalmente, oggi abbiamo un Presidente della Regione di cui tutti i siciliani possono essere orgogliosi di essere rappresentati quando fa sentire la sua voce - e perché no - anche agli organi di stampa e televisione nazionale per far sì che le pressioni, anche politiche, possano farsi sentire da vertici nazionali, statali e anche europei. E' di questo non possiamo che essere orgogliosi.

Allora, è vero, abbiamo bisogno di aiuto da Roma, abbiamo bisogno - come diceva anche il collega Tancredi - di fare capire che abbiamo uno Statuto per il quale i nostri padri costituenti hanno lavorato alla redazione e dobbiamo rispettarlo e far sì che Roma lo rispetti.

Per quanto riguarda i contagiati, non possiamo fare un raffronto sui contagiati che oggi si registrano rispetto all'inizio della pandemia.

Prima gli ospedali, le aziende ospedaliere, le aziende territoriali facevano il tampone soltanto ai sintomatici, quelli che in preda ad un momento di panico si recavano presso le strutture ospedaliere con linee di febbre o sintomi, oggi il meccanismo capillare del territorio è tale che sta funzionando e che fa sì che ci siano migliaia e migliaia di tamponi fatti al giorno.

La situazione quindi non è completamente paragonabile.

Signor Presidente, ritengo che oggi il dibattito sia stato assolutamente pacato, speriamo che nei prossimi giorni si possa lavorare tutti insieme con tutto il Parlamento nella sua interezza per aiutare il Governo regionale a far sì che la Sicilia possa essere maggiormente ascoltata dall'Italia e dall'Europa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aricò. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano, sono rimasti a disposizione diciotto minuti e mezzo circa. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, la sensazione che abbiamo noi deputati, ma la sensazione che hanno tutti i siciliani - o per lo meno la maggior parte - è quella che la situazione sia fuori controllo o che la situazione sia sfuggita di mano. Le persone hanno paura e non

solo hanno paura perché hanno davanti un nemico invisibile che è difficile da affrontare, ma hanno anche paura perché il sistema sanitario e di gestione in questa Regione è fallimentare.

Faccio degli esempi concreti di vita quotidiana per renderci conto di quello che succede. Ci arrivano decine e decine di segnalazioni ogni giorno. Per esempio la signora Rita, faccio dei nomi di fantasia, mi scrive che da 14 giorni è risultata positiva, ha fatto il tampone, ha chiamato il numero verde ma non risponde nessuno, che di quelli dell'Asp che sarebbero dovuti andare a casa a fare il tampone agli altri 4 membri della famiglia, nessuno è andato ed è da 14 giorni che questa gente vive nel terrore, ma nessuno si fa sentire e nessuno va a casa. La signora Michela ha il bambino disabile, con l'ordinanza che ha emanato il 24 ottobre si istituisce la possibilità di fare la didattica a distanza che va benissimo. C'è la tecnologia, usiamola, ma ci sono i disabili che hanno bisogno di assistenza e quindi i genitori chiedono di potere fare le lezioni in presenza perché questi bambini non possono effettuare la didattica a distanza.

C'è il problema degli ospedali Covid e non Covid. Fatto di ieri, la questione di Acireale. I sindaci hanno fatto una richiesta già a maggio, nella prima fase di questa pandemia, dove chiedevano la possibilità di riconoscere, magari fra le strutture dismesse, inutilizzate, di potere realizzare un Covid Hospital.

Io ho fatto interrogazioni, atti parlamentari da febbraio, quando ancora la pandemia era all'inizio. Sono passati 9 mesi e non si hanno segnali di pianificazione, di programmazione. Ieri esce la notizia di Acireale con il Covid Hospital e chiaramente tutti i sindaci, non essendo stati coinvolti in questa decisione si sono preoccupati. Ma non ci preoccupiamo, Presidente, per una questione di campanilismo, non è questo il problema, lo so che la pandemia è un problema siciliano e di tutta l'Isola ma è chiaro che se non ci si programma in tempo bisogna togliere un ospedale con il pronto soccorso. Poi so che ieri ha detto che lascerà il pronto soccorso, ma bisognerà capire come verrà gestito pure questo, per una utenza di 220 mila persone che è un problema.

C'è la necessità di capire che c'è una visione, che c'è una strategia di gestione perché così ci ritroveremo a fine pandemia a fare il classico minuto di silenzio per tutte le vittime di questa Isola e non avremo fatto nulla per potere gestire bene questa pandemia. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ascoltando il dibattito e seguendolo con grande attenzione mi sono chiesta cosa avrei potuto dire in questa seduta, quale poteva essere se fossi stata all'opposizione la mia opinione su quanto sta accadendo. Poi mi sono ricordata però, signor Presidente della Regione, che alcuni mesi fa, all'inizio della pandemia e forse durante l'approvazione della finanziaria ho preso la parola, come spesso accade, anche per il mio ruolo di Presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC, e in quella circostanza, riferendomi al governo Conte, ho detto che è facile e potrebbe essere facile potere fare l'opposizione e dire e fare rilevare tutto ciò che non funziona o non funziona come noi vorremmo.

Ricordo perfettamente queste parole perché anche oggi ho sentito delle frasi il cui contenuto è veramente inascoltabile. Giudizi di valore molto pesanti sulla sua persona, qualcuno ha detto che lei è irresponsabile, inadeguato, che bene farebbe a dimettersi, a riconoscere i propri errori, qualche altro ha detto che lei sta vivendo un momento di grande protagonismo, come se fosse questo il motivo per cui o la circostanza per la quale vorremmo essere protagonisti della scena politica, altri ancora che lei interpreta, con atteggiamento populista, il suo ruolo.

Bene, credo che se diamo uno sguardo al mondo, ci possiamo rendere conto che queste stesse parole possono essere dette a tutti i capi di Stato e di Governo, di tutto il pianeta di ogni Stato, perché ogni Stato vive questa grande emergenza sanitaria e la corsa di questo *virus* è assai più veloce di quanto non siano capaci i governatori e i governanti di Stato e di Regioni e di città

inseguendo, appunto, la ricetta giusta per frenare la pandemia; non ce l'abbiamo la ricetta giusta per frenare la pandemia, ma non ce l'ha, non il Presidente della Regione siciliana, non ce l'ha chi governa lo Stato italiano, chi governa la più grande nazione del mondo, che è l'America, e così la Francia, la Germania e andando avanti scorrendo un po' tutto il pianeta ci troviamo nella condizione che questa pandemia imperversa senza conoscere, frontiere, limiti e meno che mai divisioni e barriere politiche.

Quindi, mi attenderei, davvero, un atteggiamento di maggiore e corale responsabilità, perché dobbiamo anche avere il coraggio di dire che la politica deve recuperare una funzione che pare abbia perduto, irrimediabilmente, la funzione pedagogica.

Quando ci guardano i cittadini, mentre ci affanniamo a dire la nostra e a far conoscere il nostro pensiero credo che dovremmo tutti essere preoccupati di dare un messaggio, che è anche quello che i cittadini si aspettano da noi, che non è populistico, non è da protagonismo ma è un messaggio di buon senso, anzi di condivisione di un momento di grave sofferenza che tutti i cittadini vivono e viviamo, signor Presidente.

Quindi, non c'è opposizione, non c'è maggioranza che dovrebbe essere maggiormente interessata da questo messaggio educativo, di stare dalla parte dei cittadini, non urlando, tutto ciò che non funziona e che potrebbe funzionare meglio, ma facendo ognuno la nostra parte, dando suggerimenti, tendendo la mano al Governo, stringendoci in un patto di alleanza davvero, prima di tutto morale, nei confronti di chi sta molto soffrendo e sono gli ammalati, sicuramente, quelli che hanno perduto anche un loro caro senza neanche poterlo salutare, dare un ultimo saluto.

Questo Covid ci priva anche della normale condizione di esseri umani, cittadini che non hanno potuto dare l'ultimo abbraccio, l'ultimo saluto ai genitori morenti.

Allora, cerchiamo di valutare come sia possibile recuperare questa umanità, che non dobbiamo assolutamente perdere, perché perdere l'umanità è veramente increscioso e squallido, signor Presidente, mi permetto di dire; oggi sarebbe bello potere sciorinare qui, ogni tanto lo vedo fare, naturalmente alle opposizioni, anche a livello nazionale, essere tutti contro tutti. Ma a cosa serve essere tutti contro tutti? Serve a come dire, uccidere, mortificare la speranza, anche di quanti si attendono dalla politica risposte. Non le vogliono solo dalla maggioranza le risposte, indubbiamente e soprattutto da chi governa, ma si attendono un momento anche di responsabile collaborazione e alleanza, da parte delle opposizioni.

E' per questo, signor Presidente, che abbiamo vinto le elezioni contro i populismi di quanti hanno solo urlato contro il potere, contro i partiti, contro chi ha governato, oggi forse ci stiamo recuperando uno spazio politico importante, che è quello che richiama ciascuno di noi al senso della responsabilità.

E non è vero che abbiamo perso. Abbiamo vinto le elezioni, in alcuni comuni importanti, in Sicilia, significa che c'è una classe dirigente, dai parlamentari a chi governa, che è rispettata dai cittadini, che è guardata con ammirazione, con attenzione favorevole. Abbiamo recuperato quel consenso che viene dal basso, dalla partecipazione.

Ecco questo ci deve inorgoglire e ci deve anche fare capire che stiamo lavorando bene, signor Presidente, certo possiamo fare molto meglio e mi auguro che questa sia l'occasione per fare molto meglio.

Si parlava del *Recovery Fund*, bene, mi aspetto qui i colleghi, qualcuno l'ha detto è importante che ci sia un'azione strategica, puntare, lei l'ha detto pure, ma con la condivisione dei Comuni e dei territori. Diventino questi l'interlocutore principale, questi enti territoriali non li dobbiamo dimenticare perché nel programmare, signor Presidente, si tenga conto delle vocazioni del territorio, dei bisogni del territorio, delle esigenze del territorio. Qui qualcuno ha detto ad esempio che da Catania non so dove ci vogliono, da Agrigento a Catania ci vogliono quattro ore col treno, ma io ne immagino anche di più da Marsala a Palermo, per esempio, ben più di quattro ore. Abbiamo una sola linea ferrata e siamo nel Medioevo, signor Presidente.

Allora, occupiamoci di lavorare, di collaborare e facciamo senza divisioni perché, alla fine, i cittadini, e mi rivolgo alle forze dell'opposizione che tanto sono state anche come dire, sono calate nel consenso, perché? Perché poi dopo il primo momento di entusiasmo di chi parla alla pancia del Paese poi c'è un momento di riflessione. Dopo la pancia c'è anche la testa e quando si vedono mancate le risposte, quando si vedono mancate le aspettative, mancate, come dire, quelle attenzioni che comunque chi aveva tanto urlato contro chi prima aveva governato, poi sul momento del fare è inadeguato nel dare le risposte, come forse lo siamo un po' tutti quando siamo nella stanza dei bottoni, non c'è uno che ha la ricetta per risolvere ogni problema.

Io credo che oggi sia un'occasione imperdibile, signor Presidente e cari colleghi, e lo dico anche ai cittadini che possono ascoltarci perché questo momento diventi un momento prezioso di recupero di uno spazio politico che significa spazio di attenzione ai cittadini veramente dalle fasce più deboli.

Qualcuno ha parlato dei giovani, delle scuole, sono parzialmente d'accordo sulla chiusura delle scuole ma immagino la difficoltà anche dei genitori di dovere condividere questo momento. E poi, certamente, dobbiamo immaginare anche altro, signor Presidente, dobbiamo lavorare perché le categorie produttive d'accordo non vengano depresse, ma dobbiamo insistere con una campagna forte di sensibilizzazione e di educazione al senso civico, alla responsabilità, perché da tutti noi dipende la salute di tutti noi. Quindi, sapere e condividere anche i momenti di aggregazione o di lavoro perché la gente deve vivere, deve lavorare, ha fatto bene, Presidente, a proporre un'iniziativa che ristabilisca anche l'autonomia della Regione, questa Regione che certamente ha uno Statuto e fa specie se non è anche persino drammatico sentir dire a qualche ministro che lo Statuto è anticostituzionale.

Io ricordo, signor Presidente, che in quest'Aula il primo atto parlamentare, la legge numero 1 per me depositata qui, è la legge che poi il Parlamento ha approvato, con la quale modifichiamo lo Statuto perché abbiamo inserito le parole, il riconoscimento della condizione di svantaggio derivante dall'insularità. Bene, questo provvedimento, che è al Parlamento nazionale, io ho detto faccio, qualcuno ha fatto appello ai 77, 73, 74 deputati siciliani, ma prendete questo disegno di legge e portatelo a compimento, fatene una legge dello Stato, dello Stato italiano, perché se vogliamo parlare di numeri, perché ne ho sentiti sciorinare tanti questa sera, bene, sapete quante finanziarie potremmo fare con i 6 miliardi di euro l'anno che ci verrebbero riconosciuti se passasse questa norma? Ecco, allora parliamo di questo.

Dobbiamo essere onesti, seri e sinceri perché l'onestà intellettuale non è una qualità in astratto, è una qualità che dobbiamo mettere in pratica quotidianamente nel nostro ruolo, ciascuno lo faccia, noi lo facciamo qui a Palermo, in ARS, ma c'è chi a Roma, forse come qualcuno ha detto, l'onorevole Tancredi lo ha ribadito, hanno dimenticato di essere siciliani.

Allora, abbiamo fatto una finanziaria, signor Presidente, una finanziaria che ancora non ha dato risposta. Non è colpa nostra, non è colpa di nessuno. E' colpa dei tempi, delle procedure ma dobbiamo incalzare perché riprogrammare questi fondi per dare ristoro alle persone, alle categorie produttive è una cosa indispensabile e lo dobbiamo fare e sono certa che lo faremo.

Aggiungo per finire, signor Presidente, glielo suggerisco, è mio dovere farlo e non è certo una marchetta, chiamiamola... utilizzo questa parola che mi fa quasi orrore, però siccome a qualcuno molto piace qui dentro - non mi riferisco al Presidente dell'Ars, che lo ha copiato.

Allora, c'è il porto di Marsala, a proposito di opere strategiche. Marsala è la quinta città della Sicilia, è una città di mare, una città dove il porto sta sprofondando, dove anche le normali attività pescherecce non possono essere consentite perché non c'è più neanche un molo. Bene, mi auguro e sarò - ovviamente faccio da pungolo, è il mio dovere, naturalmente lo farò - lì a presidiare questo documento perché sia inserito tra le opere strategiche. Strategiche! Perché quando lei parlava, signor Presidente, di base logistica nel Mediterraneo, a proposito della nostra Isola, non oso immaginare come si possa pensare che una città come Marsala, la quinta della Sicilia, possa non avere il suo porto visto che è quella che più si interfaccia e lo dimostra la storia, no?

Lei è venuto a Mozia, quindi questa parte del territorio siciliano ha una storia antica, di grande valore che, nei tempi antichi, ha fatto di questa città e di questa Terra, come dire, terra di grandi risorse economiche, di grandi traffici economici e culturali.

Quindi, dovremo lavorare a questo, nei prossimi mesi, signor Presidente. Ci lavoreremo con impegno e sono certa che il Governo non dovrà essere incalzato, perché quando le proposte sono serie, di buon senso e importanti e strategiche non possono che essere accolte.

Grazie Presidente, buon lavoro. Buon lavoro a tutti noi, ne abbiamo bisogno e buon lavoro ai siciliani che fanno fatica ed a cui dobbiamo essere accanto con grande impegno e con grande determinazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini che siete a casa, in queste ore, in questa giornata di oggi, nelle settimane passate è come se si sia offerta...

io non vedo più il Presidente. Allora, magari, attenderei di potere parlare alla sua presenza.

PRESIDENTE. Sì, certo. Aspettiamo che rientri il Presidente. Colleghi, sospendiamo per qualche minuto, cinque minuti, il tempo che il Presidente possa rientrare in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 20.24, è ripresa alle ore 20.43)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i lavori dall'intervento dell'onorevole Zafarana. Vi prego di raggiungere i vostri posti.

ZAFARANA. Sì grazie, Presidente. Colleghi...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di sedervi, perché abbiamo ancora tre interventi.

ZAFARANA. Signor Presidente, colleghi, Governo, presidente Musumeci, in queste ore, in questi giorni, stiamo praticamente assistendo alla concretizzazione di un dilemma nella nostra Terra, dilemma tra l'inadeguatezza o la menzogna, perché praticamente qua non si sa più se le azioni messe in atto da questo Governo siano più discendenti dalla inadeguatezza di fare le cose e gestire i processi e governare una Regione, oppure siano tutta una serie di infilate di cose non vere, che poi si rispecchiano puntualmente a una prima verifica, semplicissima e superficiale, si verificano non vere, non consistenti, non reali.

E, allora, dobbiamo intenderci, però, perché in momenti drammatici come questi, io, da cittadina siciliana, io da portavoce dei siciliani, che vengo qui dentro a svolgere il mio ruolo, pretendo chiarezza, pretendo nettezza nelle azioni e nelle parole, che dovrebbero essere poche, perché dovremmo ascoltare la gente, vedere quello che succede nelle terapie intensive, quelle che ci sono e nei pronto soccorsi, e agire e scegliere remando tutti nella stessa direzione.

Ho sempre pensato che la politica fosse l'arte del ben governare. Ben governare quindi, i processi, non invece avere la possibilità da parte della lingua italiana molto spesso di poter dire la politica spettacolo, di nascondersi dietro la politica spettacolo, se voi guardate nel vocabolario esistono anche la politichetta, questi diminutivi che abbiamo creato noi, che li ha creati l'uso, la consuetudine di vedere che, invece, di fare buon governo, invece di fare buone scelte per i cittadini, che succede? Si pensa sempre a creare e ad unire consenso, ora da una parte ora dall'altra.

Presidente, se potessi avere la sua attenzione le sarei infinitamente grata, grazie.

E allora, però a questo gioco non ci sto e non ci stanno in questo momento drammatico tutti i cittadini siciliani, perché se potessimo, in condizioni di normalità, pensare che comunque la politica può essere scontro, a volte anche trascinato a livelli di scontro tra bande, ed è veramente grave anche allora, ma mai come in questo momento di drammaticità sanitaria ed economica dovremmo trascendere in sterili dichiarazioni di mera appartenenza, pur di mantenere saldo il posto in vista della prossima elezione, perché questo sto vedendo in queste ore.

E allora, andiamo subito veramente a dimostrare con concretezza quello che vedo, vedo che c'è un Presidente che ha fatto una finanziaria insieme a quest'Aula, per carità, condivisa non dal mio Gruppo politico, sicuramente, in cui ci sono tutta una serie di cose che non si sono verificate, inadeguatezza.

Pertanto, abbiamo forse oggi il bollo auto dopo che l'abbiamo spinto, l'esenzione per le fasce deboli e un *bonus* Sicilia che ancora non c'è perché è fallito, e non c'è nient'altro, a voglia a dire cose su cose, su cose, non ci sono, primo; seconda cosa, Presidente, lei ha deciso di chiudere le scuole secondarie, la secondaria superiore al 100 per cento quando, invece, il Governo nazionale ha fatto uno sforzo tutta l'estate per mantenerla e metterla in condizione di sicurezza, e abbiamo investito sul personale docente, sull'edilizia scolastica, sulla fornitura delle sedute monoposto, sul creare degli ambienti sicuri, perché per noi la scuola è sempre stato un principio fondamentale, è la base della democrazia, la prima cosa che succede, alla prima ordinanza che comincia a concretizzarsi nell'emergenza è tagliare la scuola?

Bene allora, Presidente, io le dico perché non l'ha chiusa tutta la scuola? Anche la primaria e anche la scuola media? No, quella la lasciamo aperta, e allora potrei anche essere d'accordo a chiudere tutto, perché comunque c'è una condizione di vero disagio, però andiamo a vedere, non vorrei che questo sia stato fatto perché non si è, per esempio, speso quando si poteva farlo, e per fortuna ancora si può fare per comprare e per affittare *bus* turistici e le navette con i 14 milioni a questo uopo per l'attuazione delle linee guida date dal Governo nazionale, sono 7 milioni oggi e 7 in parola, promessi e impegnati oggi e resi concreti e anticipati rispetto alla finanziaria nazionale che, invece, come sapete, si conclude nei tempi soliti di dicembre.

Quindi, il Governo nazionale ha fatto una corsa incredibile, con impegno e sacrificio, per garantire 14 milioni di riparto alla Sicilia, per garantire l'osservanza e, quindi, l'applicazione dei servizi aggiuntivi e altro ancora, 19 milioni per potere rifondare dei minori ricavi tutto il trasporto pubblico locale, perché questo lo dobbiamo dire, i 19 milioni sono già nelle casse della Regione e, praticamente, noi chiudiamo le scuole?

Proviamoci almeno, proviamo a dare sostegno magari ai primi anni della scuola secondaria, proviamo magari a dare sostegno ai genitori che, in questo momento, tra il lavoro e le difficoltà Covid si trovano, comunque, a dovere sostenere anche i ragazzi della scuola superiore a casa.

Bene, invece ritengo che tutto questo sia stato fatto perché ancora il Ministero non ha avuto da tre Regioni, tra cui la nostra, manifestata e trasmessa la progettualità del trasporto pubblico aggiuntivo da fare con in soldi dello Stato. Allora di che stiamo parlando? Qua c'è un *mix*, il dilemma forse non si risolve, è un *mix* di inadeguatezza e di ignoranza, e potrei anche andare oltre, però mi fermo qua.

Io veramente, Presidente, faccio appello a un senso di verità e concretezza, questo non è il momento della propaganda, non possiamo ancora confondere le teste dei siciliani con schioppettanti promesse!

Non venga qui a portare disegni di legge con soluzioni che, se ritenute opportune nella sua libertà, lei dopo cinquantaquattro ordinanze può inserire nella cinquantacinquesima ordinanza, perché comunque le cose si decidono e come sta facendo il Governo regionale, e come stiamo facendo tutti quanti noi, con umiltà e mettendoci al lato della gente, oggi non posso non dirlo, l'urgenza con cui le parlo mi è stata anche trasferita dalla Commissione 'Sanità' che ha audito il Comitato tecnico specialistico sull'emergenza Covid. Praticamente, ci hanno detto che appena raggiungiamo i 180 posti letto di occupazione, siamo già oltre il livello di controllo. Penso che questo preoccupi me, Presidente, ma preoccupi anche tutti quanti noi. Grazie.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zafarana. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, Presidente Musumeci, è di ieri l'intervento del Presidente Mattarella che ha rinnovato l'appello all'unità, chiedendo a tutti collaborazione senza barriere ed egoismi - lo ha chiesto - e si è appellato al senso di responsabilità di ognuno: Governo, Regioni, cittadini.

Noi del Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle e devo dire tutta l'opposizione di responsabilità ne abbiamo mostrata tantissima.

Nel corso della trattazione, della costruzione, della legge di stabilità di aprile, abbiamo mostrato responsabilità e capacità propositiva, abbiamo fatto il nostro dovere durante questa legge di stabilità, che abbiamo chiamato di 'emergenza-Covid'. Ma collaborazione e responsabilità non assolvono il nostro compito, non lo esauriscono.

Fare opposizione vuol dire, noi siamo opposizione perché i siciliani hanno votato lei che deve governare e hanno detto a noi che dobbiamo fare opposizione. Opposizione vuol dire anche essere pungolo e controllo nei confronti di chi governa. Quindi, ci lasci dire le cose che abbiamo detto. Quelle cose che abbiamo detto, che le hanno detto già i miei colleghi, tutti questi esempi che hanno portato in questo ultimo anno caratterizzato dal Covid.

Ad esempio, non posso a questo punto tacere sul fatto che il *click day* sia stato un disastro. Un decimo della legge di stabilità di emergenza Covid è stato un disastro.

Eppure da questo scranno, dalle nostre posizioni, vi abbiamo detto più e più volte che sareste andati a sbattere su questa cosa, ve lo abbiamo detto più e più volte che era sbagliato l'ennesimo *click day*, che sarebbe stato un fallimento, sareste andati a sbattere, e voi non ci avete ascoltato.

Non dovremmo dire che avete sbagliato? Lo diciamo! Avete sbagliato, con responsabilità e senso di collaborazione. Avete sbagliato!

Allo stesso modo non possiamo tacere sul fatto che la legge di stabilità di emergenza Covid ad oggi, ben sei mesi dopo, non trova la sua completa applicazione.

Non siete riusciti a riprogrammare i fondi europei, nonostante sapevate già dai primi di marzo che era questa l'unica strada per trovare i soldi e sapevate che già da un anno dovevate fare la ricognizione delle somme.

Non lo dovremmo dire che non state facendo bene il vostro dovere? Che non avete fatto ciò che andava fatto nel momento opportuno? Lo diciamo. Avete sbagliato!

Non possiamo neanche tacere sulla risposta scomposta in materia di sanità.

La prima ondata l'abbiamo subita e la risposta sanitaria è stata quella che è stata, affidata soprattutto alla professionalità e abnegazione del personale sanitario siciliano.

La seconda ondata, però, non la dobbiamo subire, non la dovevamo subire, andava prevenuta, andava organizzata una risposta preventiva e andrà gestita.

Però, mi chiedo, se non siete stati in grado di prevenire, di organizzare per bene le cose, sarete in grado di gestirla questa emergenza? Ho i miei dubbi!

Ad oggi i posti letto di terapia intensiva sono per la maggior parte sulla carta. Non entro nel dettaglio dei numeri, ma questo è, solo sulla carta. Saprete reagire? Non lo so. A

Abbiamo sentito in questi mesi solo annunci, propaganda, ma niente di concreto e risolutivo, e porto un altro esempio. Una sola propaganda avreste dovuto fare e non l'avete fatta. Le U.S.C.A., Unità speciali di continuità assistenziali, quella cosa per la quale io personalmente e il collega Arancio vi abbiamo chiesto in Commissione, più di un mese fa, di fare pubblicità massiva, per permettere ai siciliani di conoscere, non i soli compiti delle U.S.C.A., ma anche l'esistenza delle U.S.C.A.

Allo stato attuale, metà dei siciliani, se glielo andate a chiedere, non sanno neanche cosa sono le U.S.C.A. Non lo sanno. Questo sapete cosa comporta, che i siciliani quando hanno un minimo di sintomi, oppure pensano di essere stati a contatto con un positivo Covid, si fiondano nei pronto soccorsi intasandoli e, prima o poi, avremo il collasso dei pronto soccorsi. Riuscirete a reagire? Mah, abbiamo dei dubbi!

Non dovevamo dire che avete sbagliato? Ve lo stiamo dicendo. Non possiamo tacere neanche - e questa è la parte più importante, secondo me - sulle sue strategie comunicative e politiche, Presidente. Questo è forse il suo maggiore errore. Lei agisce cercando di distogliere l'attenzione dei siciliani dai suoi fallimenti, cercando di distrarre sempre con altri argomenti, indicando altri problemi che lei dice creati da altri che le impediscono di fare bene, lei unico e solo bravo in mezzo ad una Italia di scarsi. Ogni cosa per lei è sempre colpa di altri. Però, c'è un problema, fino a quando potrà usar questa scusa dopo 3 anni? E' da 3 anni a questa parte che la usa!

L'ordinanza che lei firma 24 ore prima del DPCM è un chiaro esempio. Suona come il modo per potere dire ai siciliani che lei è quello bravo e Conte è quello cattivo, che vuole affamare i siciliani. A che gioco sta giocando? I siciliani oramai l'hanno sgamata, l'hanno scoperto che questo è un *bluff*. Il disegno di legge che lei dice di volere presentare è un altro *bluff*, ma i siciliani se ne accorgono, se ne rendono conto.

La responsabilità che ci ha chiesto Mattarella la deve mostrare ed esercitare anche lei, soprattutto lei, non facendo queste cose. Presidente, questi sono solo alcuni esempi, altri li hanno mostrati i miei colleghi, e tutto questo mostra la sua e la vostra inadeguatezza nel condurre questa Regione, sia in tempi di pace e sia in tempi di guerra al Covid.

Abbia quindi il buon senso di cambiare la rotta, di ascoltare le opposizioni, di lasciare da parte il suo desiderio egoistico, di salvare la faccia sempre e comunque, ed affronti questa seconda ondata con umiltà, unità e collaborazione, come ci chiede Mattarella, perché altrimenti si ripeterà quanto è avvenuto fino ad ora, quindi, fallimenti su fallimenti. Pensi però che i suoi fallimenti hanno conseguenza su 5 milioni di siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua.

Presidente, lei intende fare una breve replica, oppure no? Perché in ogni caso le dovrei chiedere di farla proprio breve, perché essendo comunque vigente, in questo momento, il cosiddetto coprifuoco, tutti i dipendenti dell'Assemblea devono andare via in un orario possibile. Avevamo pensato di finire per le 21.00, però se deve fare una replica, ovviamente, la può fare, la pregherei soltanto di farla il più breve possibile, perché dobbiamo chiudere l'Assemblea.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, credo che la replica spetti agli Assessori e per 5 minuti al sottoscritto. Se gli Assessori, visto che siamo stati chiamati in causa, mi pare che il Parlamento meriti una risposta.

PRESIDENTE. La stessa preghiera devo farla agli Assessori. Purtroppo, sono costretto a dire una cosa che non vorrei dire ma c'è un problema reale, di tipo organizzativo all'interno dell'Assemblea.

(Intervento fuori microfono)

Scusate, in Capigruppo è stato chiarissimo. Io ho detto che la replica spetta al Governo. Se il Governo avesse voluto fare parlare solo il presidente Musumeci saremmo stati felici, ma il Governo decide chi deve rispondere. Per cui, se l'intervento del presidente Musumeci sarà comunque a conclusione, per quanto mi riguarda non ci possono essere dubbi, per cui intervengono gli Assessori, l'assessore Razza per primo e poi gli altri, e poi interverrà il presidente Musumeci.

Assessore Razza, prego.

RAZZA, *assessore per la salute*. Grazie, Presidente. Davvero mi atterrò a pochissimi minuti per affrontare soltanto alcune delle questioni sanitarie che sono state poste.

La prima. Procedo per *flash*. Nel corso del periodo estivo e dopo la prima fase di gestione della pandemia il Governo non ha attivato alcuna azione di programmazione, questo non risponde al vero. Esistono due dati, il primo l'ho ricavato dal rapporto del 13 agosto.

Il 13 agosto del 2020, in Sicilia, nella riorganizzazione della gestione territoriale operavano 101 unità di continuità assistenziale, che hanno effettuato 5.672 visite, 17.709 pazienti seguiti, hanno operato su 12.613 tamponi e risposto a 27.000 contatti telefonici.

Questo per dire che cosa? Se oggi siamo nelle condizioni di gestire una difficile presenza di soggetti isolati al domicilio, che devono essere seguiti perché oggi si riesce ad avere una percentuale, come i dati segnalano, del 93 per cento di soggetti che vengono seguiti al domicilio e del solo 7 per cento di soggetti che vengono gestiti in ospedale, il 6 per cento dei quali in regime di degenza ordinaria, l'1 per cento di questi in regime di terapia intensiva.

Se torniamo con la memoria alla prima fase del *lockdown*, e non c'era un protocollo sanitario di gestione, come bene ha detto il Presidente della Regione, questo rapporto vedeva il 30 per cento dei soggetti positivi ospedalizzati e un peso in proporzione sul sistema sanitario nel suo complesso che, oggi, sarebbe stato ingestibile se non si fosse attivato nel territorio un principio di azione. La matematica non è soggetta ad una interpretazione. Se oggi non avessimo una capacità di diagnostica, come quella che è manifestata, e se non avessimo una capacità di seguire al domicilio, come quello che cercano di fare le Unità sanitarie di continuità assistenziale che non sono dei soggetti del sistema sanitario, onorevole Pasqua, al quale devono telefonare i cittadini, ma alle Unità sanitarie di continuità assistenziale è affidata la presa in carico dei soggetti isolati e l'intervento nelle aree delle scuole. Quindi, non c'è un cittadino che debba rivolgersi all'unità sanitaria di continuità assistenziale che normativamente ed istituzionalmente risponda ad una logica diversa. Probabilmente, i cittadini non sapranno bene che cosa sono le Unità di continuità assistenziale, dovremmo però saperlo un po' tutti almeno in questa Aula.

Oggi, il sistema è nelle condizioni, con l'enorme difficoltà, di gestire decine di migliaia di persone che si trovano presso il proprio domicilio. C'è una efficienza diagnostica visto che la Sicilia è stata la seconda Regione in Italia a dotarsi di tamponi rapidi. Esiste che cosa? Un peso effettivo sul sistema sanitario. E quando vedo e sento e so che oggi la VI Commissione si è confrontata con il Comitato tecnico-scientifico - e mi avvio a concludere - oggi gestiamo una situazione sanitaria nella quale la Regione ha deciso di non sospendere le attività ordinarie e le attività non indifferibili.

Nei mesi di marzo e aprile anche la nostra come tutte le regioni italiane ha sospeso le attività di ricovero ordinario. La differenza in termini numerici, perché a numeri ci si deve richiamare, è che tra i mesi di marzo e aprile e i mesi di settembre e ottobre l'offerta sanitaria e le erogazioni di prestazioni sanitarie è cresciuta del 123 per cento, cioè in quel momento il personale era svuotato dalle attività ordinarie, mesi di marzo e aprile. Oggi, gestiamo una situazione complessa, una situazione articolata, ma lo facciamo garantendo il diritto alla salute anche ai cittadini che non siamo malati di Coronavirus.

Dal punto di vista della gestione della rete ospedaliera, mi si lasci dire che quando il 4 aprile in quest'Aula ho presentato il primo piano di gestione, quello che è stato apprezzato positivamente da larga parte dell'Assemblea regionale, esso teneva a riferimento una valutazione di contesto epidemiologico che, poi, è stata calibrata sulle grandi Regioni del Nord che, in quella fase, erano colpite in maniera significativa dalla pandemia.

A quella programmazione ne è seguita una di cui si è discusso in Aula e nella VI Commissione nel mese di giugno, dopo che fosse stata valutata dal Comitato tecnico-scientifico della Regione; oggi viviamo una fase diversa, c'è un fabbisogno di posti letto che è sostanzialmente diverso e, quindi, quell'impianto si sta adeguando ad un fabbisogno di 2.500 posti letto che, come ha detto il Presidente della Regione, tiene conto del 20 per cento, secondo le linee guida nazionali, di terapia intensiva e subintensiva.

Questo non vuol dire - e voglio dirlo con grande chiarezza concludendo - che i sistemi sanitari di tutto il mondo, in questo momento, non siano sotto *stress*, ma chi ci guarda da casa e apre la finestra sulle altre Regioni, sugli altri Stati e sulle altre Nazioni vede come la gestione dell'ospedalizzazione rispetto alla pandemia ha messo e mette sotto *stress* i sistemi sanitari nazionali e degli altri Stati.

Oggi, abbiamo una capacità di ricovero che è efficace, abbiamo una capacità di diagnosi che è fortemente accresciuta, abbiamo 3.000 professionisti che sono messi a disposizione del sistema sanitario in un momento difficilissimo. È chiaro che nessuno - e concludo - si permette scelte che siano orientate dalla logica politica quando si parla della salute dei cittadini, ma ogni scelta che viene assunta e che può mutare, mutato il contesto epidemico, è sempre discussa con il nostro Comitato tecnico-scientifico, al quale affidiamo sempre il compito di offrire delle indicazioni che poi vengono prese in esame.

Dall'inizio dell'epidemia ad oggi non è mai capitato che un cittadino siciliano avesse bisogno di un posto letto in terapia intensiva e non l'abbia trovato. Far passare all'esterno il messaggio che questo possa accadere nel futuro, penso che non solo non sia giusto nei confronti degli operatori della sanità che oggi si stanno impegnando in maniera enorme per la gestione di questa situazione difficile, ma penso che possa portare anche all'esterno l'idea di una preoccupazione che deve esserci perché si muove in un contesto epidemico, ma che non può assolutamente e non deve assolutamente essere riportata in termini di assoluto allarme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Razza.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Grazie, Presidente. Vorrei brevemente intervenire muovendo dalle considerazioni finali dell'assessore Razza, il quale ha parlato di un sistema sanitario ed ospedaliero sotto *stress*, così come, sicuramente, sotto *stress* deve essere considerato il sistema dell'istruzione che si è, come tutti sappiamo e come ho riferito a quest'Aula, ben preparato per merito dei docenti, per merito delle istituzioni, si è ben preparato all'avvio dell'anno scolastico 2020-2021, garantendo in tutte le scuole di ogni ordine e grado della nostra Regione un livello di sicurezza e di capacità di tracciamento e prevenzione del contagio assolutamente invidiabile.

È assolutamente vero, peraltro, come l'incidenza di casi di contagio registrati all'interno dell'ambiente scolastico su soggetti scolastici sia percentualmente assolutamente irrilevante rispetto alla percentuale valutata sulla popolazione generale.

E', quindi, chiaro che la motivazione che ha spinto il Governo ed il presidente Musumeci a richiedere la sospensione delle attività didattiche in presenza negli istituti scolastici secondari di secondo grado non muove all'interno dell'istituzione scolastica, ma deriva da considerazioni e da fatti di ordine molto più generale e sanitario. In particolare, da quelle conclusioni alle quali in data 22 ottobre è pervenuto il Comitato tecnico-scientifico istituito presso la Regione siciliana, il quale ha documentato una trasmissibilità sostenuta e diffusa con un indice di diffusione del contagio che imponeva misure adeguate e da assumere in tempi straordinariamente urgenti.

E', quindi, con questo senso di responsabilità che la Giunta e che il Governo si è posto il tema di affrontare una scelta sicuramente dolorosa, sicuramente opinabile ma, in quel momento, necessaria per evitare che, il pendolarismo connesso alle scuole secondarie di secondo grado e la mobilità generale che trova nella scuola secondaria di secondo grado un particolare elemento di alimentazione, potesse ulteriormente determinare un aggiuntivo pericolo sanitario.

E proprio per questo si era inizialmente immaginato di potere limitare alle sole tre classi centrali questo *stop*, auditi personalmente tanto le organizzazioni sindacali, quanto i molti rappresentanti

della scuola ci hanno rappresentato la difficoltà di potere contemperare in modo contestuale tanto l'attività in presenza quanto quella a distanza, e questo ci ha portato a quella deliberazione che dopo poche ore è stata in qualche modo replicata, almeno in termini di motivazione della scelta, dal DPCM del governo Conte.

Il Governo, la sensibilità del Presidente, ha voluto poi che con circolare 24 del 26 ottobre, cioè di ieri, si potesse procedere ad un coordinato raccordo tra i contenuti del DPCM e i contenuti della previgente Ordinanza regionale. Motivo per il quale, la circolare regionale recita al punto 2: *“...in modo tale da riaprire rispetto ad alcune categorie svantaggiate, la possibilità di utilizzare le attività didattiche in presenza.”* E precisamente, sono poche righe, le leggo: *“In relazione alle nuove disposizioni contenute nel DPCM 24 ottobre 2020, nei limiti percentuali dell'autorizzato ricorso alla didattica in presenza, è attribuita facoltà ai dirigenti scolastici di attivare ogni azione per garantire i servizi scolastici agli studenti disabili o portatori di bisogni speciali ovvero per assicurare la continuità dell'azione formativa in caso di particolari e limitati situazioni di contesto derivanti da motivate difficoltà di ordine tecnico, informatico o organizzativo”*.

Quindi, come vedete, si è dato spazio a motivate richieste di tutelare alcune categorie di studenti. Vi è la possibilità teorica di riprendere una minimale essenziale fondamentale attività in presenza, ma dovranno essere i dirigenti scolastici sulla base delle loro esigenze a modulare al meglio questa prospettiva. Proprio oggi, con nota assessoriale del 27 ottobre, 4114 di protocollo, ho comunicato ai dirigenti scolastici, per il tramite dell'Ufficio scolastico regionale, questa opportunità.

Mi sia consentito, infine, rispondere all'onorevole Zafarana, la quale parlava della criticità dei trasporti. Onorevole Zafarana, non è una difficoltà, una criticità della Regione siciliana, come ella vede bene è una criticità diffusa. Mi consta personalmente perché anch'io, partecipando alla Conferenza Stato-Regioni in rappresentanza del Governo, ho avuto modo di sollecitare tre Ministri contemporaneamente presenti all'impegno del Governo nazionale sul potenziamento e rafforzamento del TPL, del trasporto pubblico locale, perché capivamo che il tallone d'Achille sarebbe stato lì.

Bene, le debbo dire che la risposta, una prima parziale risposta del Governo nazionale, è arrivata in data 8 settembre 2020 e, in relazione a questo stesso primo parziale provvedimento, in Sicilia come altrove, non si è potuto dare adito all'utilizzazione diretta delle risorse perché restavano subordinate ad indicazioni ulteriori da parte del Ministero dei Trasporti e, siccome ci siamo interessati direttamente di questa vicenda comunicandola ai dirigenti scolastici, in data 1 ottobre i tre direttori generali, dell'Istruzione, delle Infrastrutture, mobilità e trasporti e delle Autonomie locali, ci comunicano che *“si resta, comunque, in attesa di ulteriori e definitive indicazioni da parte del Ministero dei Trasporti per poter effettivamente attingere alle citate fonti di finanziamento”*. Questa è firmata da tre direttori generali e, quindi, evidentemente, si tratta di una criticità che riguarda tutti e non consente la disponibilità di risorse.

Vorrei assicurare chi parlando, invece, di potenziamento degli organici specialistici dei medici chiedeva più anestesisti, più radiologi, più specialità diretta. Bene, debbo dire che questo Governo della Regione, nonostante anche a livello nazionale la platea del numero di specialisti ammessi quest'anno sia potenziata, ha contribuito erogando 5 milioni sulla finanziaria che questo Parlamento ha approvato e debbo dire che, già con questo concorso, queste risorse della finanziaria sono state attivate ed utilizzate, quindi con oltre 70 nuovi posti in Sicilia finanziati direttamente dal Governo, così come altro articolo, comma della finanziaria voluta da questo Parlamento, ha già trovato conclusione anche amministrativa ed il fondo di garanzia destinato alla formazione professionale che è stato più volte sollecitato tanto da parte dell'opposizione quanto della coalizione di Governo. Grazie, Presidente.

BANDIERA, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, Presidente, brevemente. Ho ascoltato con grande attenzione ogni istante di questo dibattito, ritengo di dover fornire due risposte a singoli deputati.

La prima all'onorevole Sunseri che ha asserito uno stanziamento pari a zero per agricoltura e pesca. In verità non è così, c'è un *deficit* di informazione non perché l'onorevole Sunseri sia un deputato distratto, ma perché alcune erogazioni sono assai, assai recenti.

In questo momento la situazione è questa: l'Agricoltura ha beneficiato di 15 milioni di euro da riprogrammazione di FSC, lo stesso la Pesca; se aggiungiamo a queste cifre i 5 milioni di risorse messe a disposizione come aiuti alle attività agrituristiche, c'è un bando in questo momento aperto il 12 ottobre che scade il 5 novembre e, se a questi 5 milioni aggiungiamo anche i 5 milioni e 2 che sono "arresto temporaneo di pesca", per il quale si attende che nei prossimi giorni la Direzione generale mare a Bruxelles autorizzi il Ministero sui criteri proposti dallo stesso Ministero, in questo momento abbiamo una disponibilità economica di 40 milioni. Quindi, non navighiamo nell'oro ma non siamo assolutamente a zero. Un bando è aperto, gli altri sono pronti e, in virtù della recentissima riprogrammazione, saranno emessi nei prossimi giorni.

Peraltro, mi piace sottolineare rapidissimamente un aspetto, a proposito del bando della Pesca, lo dico a titolo di esempio: quando i dirigenti, i funzionari del Dipartimento mi hanno chiesto quali documentazioni dovevano produrre i pescatori o le imprese di pesca, ho risposto loro: "un foglio di carta, anzi due". Dico un foglio perché si chiama il primo autodichiarazione, il secondo perché è la carta di identità che andrà allegata a questa autodichiarazione. L'avviso è pronto, il finanziamento è di poche ore fa, quindi nei prossimi giorni verremo fuori anche con questo bando.

Un'altra risposta la dovevo all'onorevole Cafeo che chiedeva di chi fosse la competenza del Canale Galerni. Opera realizzata 2.500 anni fa, voluta dal tiranno Gelone, quindi opera greca, che ha sempre funzionato; questa estate ha avuto un problema di manutenzione. Gli agricoltori pagano il canone al Genio civile che ne ha la competenza. C'è stato qualche disservizio sul quale sono intervenuto e il disservizio è stato superato. Ho già istituito un tavolo con il Genio civile, il consorzio di bonifica e l'autorità di bacino per far sì che nella prossima campagna irrigua questo disservizio non si presenti più.

Su questi due temi mi sono sentito interpellato, a voi queste risposte. Grazie.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Grazie, Signor Presidente. Alcune considerazioni vanno fatte a cominciare dal disegno di legge di cui si è parlato all'inizio che, naturalmente, è stato oggetto di polemica e di appassionato dibattito.

Il disegno di legge lo offriamo alla valutazione del Parlamento, poi naturalmente sarà il Parlamento a decidere come sempre; noi siamo mossi solo dal desiderio di vedere ripristinate le prerogative che appartengono ad una Regione a Statuto speciale.

Se c'è una prerogativa riconosciuta ad una Regione del Nord Italia che ha uno Statuto autonomistico, non si capisce perché la stessa prerogativa non debba essere riconosciuta alla estrema Regione del Sud. Che poi quella prerogativa debba essere utilizzata nel momento in cui si ritiene da parte del Comitato tecnico-scientifico e da parte della valutazione del dato epidemiologico che possa essere utilizzata in un determinato momento piuttosto che un altro momento, questo attiene alla responsabilità del Governo e del Presidente della Regione.

Quindi, nessuna voglia di volere assolutamente negare la gravità del momento, stiamo soltanto facendo quello che ha fatto una Regione autonoma, in questo caso una Provincia autonoma del Nord

su alcune materie, cominciando dagli spazi culturali, che per noi è materia di potestà esclusiva perché, come sapete, riteniamo che gli spazi culturali possano essere assolutamente tenuti aperti nel rispetto delle regole.

Questo per quanto riguarda il disegno di legge che nelle prossime ore affideremo alla Presidenza dell'Assemblea.

Il Vicepresidente Di Mauro richiamava un concetto che mi sembra significativo, lo dico soprattutto per richiamare l'attenzione dei siciliani che ci seguono da casa. Stasera non si è fatto cenno ad una delle cose più importanti degli ultimi cinquant'anni: al *Recovery Fund*; oltre 20 miliardi di euro a disposizione della Sicilia. Non sappiamo ancora i criteri gestionali e procedurali e mi chiedeva il Vicepresidente Di Mauro, credo ci fosse stato anche un altro riferimento da parte dell'onorevole Tancredi, quali infrastrutture pensiamo di potere inserire nella programmazione. È stato detto: le infrastrutture che daranno un protagonismo alla Sicilia nell'area mediterranea, perché parliamo del collegamento stabile nello Stretto di Messina, parliamo di un porto *hub*, non decidiamo quale perché questa valutazione appartiene, come lei sa, al Governo nazionale, parliamo di uno scalo intercontinentale che possa ridare una logica al sistema aeroportuale dell'Isola, soprattutto in rapporto alle tratte intercontinentali, parliamo della velocizzazione della ferrovia che da Castelvetro deve raggiungere Ragusa, parliamo del completamento dell'autostrada che da Mazara del Vallo deve potere arrivare a Gela, parliamo delle reti idriche urbane che sono diventate un colabrodo e che da quarant'anni non vengono riqualficate, parliamo della rete fognaria urbana, parliamo della tutela del territorio, delle infrastrutture sociali. Ecco, solo per fare alcuni esempi proprio perché abbiamo il dovere di guardare a cosa sarà la Sicilia fra dieci, quindici, vent'anni.

Diceva bene l'onorevole Laccoto, al quale voglio esprimere il mio saluto e augurio di buon lavoro per il suo ritorno in Aula; diceva bene: "Il politico pensa alla prossima campagna elettorale, lo statista pensa al futuro". Ecco, stiano tranquilli i colleghi che hanno fatto questo riferimento, qui nessuno pensa di essere statista; le aquile sono volate da un pezzo, sono rimasti i pidocchi. Non ci sono statisti in giro, non ce ne sono. Vedo soltanto piante grasse, vedo soltanto bonsai e credo che io non sia neanche una quercia ecco, mi accontenterei di essere un arbusto, lo dico con grande spirito di sincerità, nessuno sogna di essere statista, nessuno! E quelli che in quest'Aula ci sono da più di vent'anni davvero non credo abbiano grandi motivi per farsi ricordare.

Tutto questo lo dico perché abbiamo la necessità di dovere guardare alla contingenza, di dovere guardare al momento.

Onorevoli colleghi, voi siete stati così generosi stasera nell'esprimere apprezzamenti e aggettivi nei confronti del Presidente della Regione, ma davvero non credo di dovere ricambiare se non sottolineare il garbo, il rispetto di alcuni parlamentari anche dell'opposizione.

E allora, stasera il problema è capire se il Presidente della Regione si è iscritto al partito dei negazionisti o al partito dei garantisti. Bene, bisogna essere chiari; sappiamo tutti che prima o poi arriveremo alla chiusura totale, lo sappiamo, è inutile fare ipocrisia. Proprio ieri ho dichiarato alla stampa, prepariamoci al peggio perché il peggio arriverà. Perché farlo arrivare prima, perché? Se la mobilità, se il pendolarismo è il vero amico del Covid, del *virus*, perché impedire ad un ristorante di restare aperto dopo le ore 18.00? Perché impedire ad una famiglia di andare al teatro o al cinema? Perché il Presidente della Regione con alcuni suoi Assessori va a Noto, nella capitale del barocco, per dire a Bocelli: "Lei rappresenta un segnale di rivincita e di riscossa di una Terra che non intende arrendersi di fronte alla forza brutta del morbo!?" Perché non avere questa creatività, questa fantasia? Come si può dire che io sia iscritto al partito dei negazionisti? Come si può dire che oggi da parte nostra non ci sia la responsabilità necessaria?

Onorevole Cracolici, ma proprio lei usa questi termini? Ma lei crede che abbia dimenticato che lei nel mese di aprile diceva, contestava a me di continuare a imporre in Sicilia misure restrittive rispetto a quelle nazionali? Era lei iscritto al partito dei negazionisti, non io che tutelavo la salute dei siciliani! "Le revochi!" - lei gridava ai giornali - "e Musumeci si adegui nei fatti al Governo nazionale, altrimenti fra qualche giorno l'Italia entrerà nella fase 2, ma non sarà lo stesso per la

Sicilia”. Era lei, onorevole Cracolici, che il 21 marzo diceva: “Non si può proibire arbitrariamente il diritto alla libertà di movimento e determinate attività commerciali essenziali”, quando io mi ero limitato alla chiusura del verde pubblico e dei parchi giochi.

Era lei, onorevole Lupo, che alla fine di aprile rivendicava il diritto del rientro in Sicilia dei siciliani fuori dall’Isola quando io dicevo a loro: “Restate per prudenza dove siete perché in Sicilia non trovate le condizioni adatte di sicurezza sanitaria!”. Come vedete, a turno ci si scambia i ruoli perché ognuno recita a soggetto sulla pelle di un popolo che vive l’ansia di una drammatica vigilia.

Lasciateci lavorare, smettetela di fare terrorismo! Smettetela di fare terrorismo!

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la prego!

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Il momento non lo consente! Il momento non lo consente! Lasciateci lavorare, nessuno ha la ricetta migliore per affrontare l’epidemia, nessuno! E’ difficile ed in costante confronto sulle singole scelte, ne sa qualcosa il presidente Conte e come lo capisco, lui che informa i venti Presidenti delle Regioni un’ora prima di adottare un’ordinanza, un decreto, un DPCM! Lo capisco, eccome se lo capisco, quanto sia difficile condividere in maniera collegiale certe scelte. Capisco il presidente Conte che molto spesso viene accusato dalle opposizioni che appartengono a Roma, alla mia parte politica, di non avere sufficienti occasioni di confronto con le opposizioni! Eccome se lo capisco il caro presidente Conte, ma smettiamola con la violenza verbale, smettiamola!

I siciliani sanno di potersi fidare di questo Presidente e di questo Governo, perché questo Presidente e questo Governo hanno superato una prova difficilissima nella prima fase e lo hanno potuto fare non soltanto perché hanno impostato un programma sano e serio, ma anche perché hanno potuto contare sul *pathos* e sulla responsabile partecipazione di migliaia e migliaia di operatori sanitari e di volontari che voglio ringraziare in questo momento.

Noi dobbiamo affrontare mesi difficili, fra qualche tempo chiuderemo, fra qualche tempo temo che chiuderemo tutti, Roma ormai non fa molto per nascondere questa triste prospettiva ma affrontiamola con l’aria tipica di chi è abituato a vivere la vita come una sofferenza.

Deputato Dipasquale, mi creda, il coraggio è stato il motto della mia vita, se lei conoscesse in mio vissuto non mi inviterebbe ad avere coraggio. Io gliene faccio, se mi consente, attenuante, perché forse lei non mi conosce bene, nessuno in questa Sala può spiegare a me a cosa serve il coraggio per cadere e rialzarsi, nessuno nella vita politica e nella vita privata. Ecco perché tutti dobbiamo avere il coraggio delle nostre scelte, ognuno nel proprio ruolo.

Per quanto riguarda la drammaticità del momento, questo Governo sa assumersi la responsabilità delle proprie scelte confidando nella collaborazione di questo Parlamento, perché questo vuole il popolo siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Allora, colleghi, scusatemi, il presidente Musumeci ha fatto il suo intervento, ognuno di voi prima ha fatto un intervento senza lesinare né critiche, né...

Ecco, per cui, con grande serenità...

(Intervento fuori microfono)

La domanda? Ora me lo faccio dire io e glielo comunico.

(Proteste in Aula)

Colleghi, vogliamo andare avanti, altrimenti devo sospendere l'Aula e ci sono moltissimi ordini del giorno da votare, per cui se mi fate questa cortesia! Onorevole De Luca, la prego di stare seduto, mi faccia andare avanti.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Ci sono diversi ordini del giorno.

(Gli ordini del giorno presentati recano, rispettivamente, il numero d'ordine 386,387,388, 389,390,391,392)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 7 ottobre, ha deliberato la proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021 ed approvato, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro della salute Roberto Speranza, il decreto-legge 'Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta Covid, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020';

al fine di realizzare una compiuta azione di prevenzione e contrasto all'emergenza sanitaria in corso, con DPCM del 24 ottobre 2020, sono state adottate, per tutto il territorio nazionale, stringenti misure di contenimento del virus;

considerato che:

in materia di trasporto pubblico locale, l'art. 1, comma 9, lettera ii) del DPCM ha previsto che 'il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali) la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti'(...);

sul tema, il successivo art. 9 ha disposto, al comma 1, che '(...) le attività di trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne, sono espletate, anche sulla base di quanto previsto nel 'Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica' di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 14, nonché' delle 'Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico', di cui all'allegato 15.;

l'allegato 15, recante le 'Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico', ha previsto, tra le misure di sistema, l'articolazione dell'orario di lavoro differenziato con ampie finestre di inizio e fine di attività lavorativa per modulare la mobilità dei lavoratori e prevenire conseguentemente i rischi di aggregazione connessi alla mobilità dei cittadini; l'incentivazione della mobilità sostenibile (biciclette, e-bike, ecc.), nonché l'implementazione dei servizi, suggerendo le forme previste all'articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con particolare riferimento al comma 6 bis, ove prevede che in deroga

all'articolo 87, comma 2, del codice della strada, possono essere destinate ai servizi di linea per trasporto di persone anche le autovetture a uso di terzi di cui all'articolo 82, comma 5, lettera b), del medesimo codice, nonché le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, concernenti le procedure di semplificazione per l'affidamento dei servizi;

per evitare l'affollamento del veicolo, le linee guida prevedono un coefficiente di riempimento dei mezzi non superiore all'80 per cento dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi, prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli a sedere, risultando necessario provvedere all'aumento delle corse dei mezzi di trasporto, soprattutto durante le ore di punta;

con ordinanza contingibile e urgente n. 51 del 24 ottobre 2020, il Presidente della Regione siciliana ha ridotto al 50 per cento l'occupazione dei posti disponibili nei mezzi di trasporto pubblico, ordinando, altresì, la chiusura delle istituzioni scolastiche di secondo grado presenti nell'Isola;

per contenere la diffusione del virus, la riduzione dei posti disponibili all'interno dei mezzi di trasporto deve essere necessariamente accompagnata dall'implementazione dei servizi;

per potenziare il trasporto pubblico, è opportuno stipulare degli accordi con le aziende di bus turistici e prevedere, soprattutto nelle grandi città, dei servizi squisitamente destinati alla popolazione studentesca,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

ad intervenire urgentemente in ordine alla programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, implementando le corse attraverso la stipula di convenzioni e protocolli con soggetti privati (aziende di bus turistici), prevedendo, ove possibile, l'istituzione di servizi ad hoc per gli studenti, al fine di contenere l'emergenza COVID-19 e assicurare che i servizi essenziali si svolgano in modo sicuro, soprattutto nelle fasce orarie in cui si registra la maggiore presenza di utenti». (386)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la recrudescenza della pandemia e la crescita della curva epidemica delle ultime settimane hanno indotto le autorità ad adottare provvedimenti di mitigazione e contenimento del contagio in alcuni Comuni dell'Isola, come Sambuca, Villafrati, Randazzo, Mezzojuso, Galati Mamertino, dichiarati 'zona rossa', con limitazione alla mobilità dei cittadini e alle attività produttive e commerciali;

stante le previsioni di crescita del contagio, è verosimile che analoghi provvedimenti saranno estesi anche ad altri Comuni nelle prossime settimane;

appare necessario garantire ai Comuni interessati un adeguato sostegno economico affinché alla popolazione siano assicurati assistenza sanitaria e servizi sociali, nonché ristori economici alle aziende la cui attività subisca limitazioni in conseguenza dei provvedimenti restrittivi,

impegna il Governo della Regione

a destinare adeguati aiuti economici ai Comuni dichiarati zona rossa' per garantire servizi sanitari e sociali ai cittadini e sostegno alle imprese». (387)

«L'Assemblea regionale siciliana

tenuto conto che il tessuto economico e produttivo della Regione siciliana è stato fortemente danneggiato dalle conseguenze delle misure di limitazione del contagio al SARS-COV 2 imposte dall'emergenza sanitaria in corso;

considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 ha disposto tutta una serie di misure di prevenzione del contagio che, sebbene abbiano il precipuo obiettivo della tutela della salute pubblica, appaiono eccessivamente penalizzanti per gli esercenti del comparto della ristorazione e dell'intrattenimento, comparti che hanno una particolare rilevanza nell'economia regionale, considerato anche che nella Regione siciliana i numeri complessivi dei nuovi contagiati e della pressione sui reparti ospedalieri non toccano i livelli di allarme di altre Regioni italiane;

preso atto che l'articolo 17 dello Statuto siciliano dà un ampio margine di manovra in una pluralità di materie, tra cui anche l'igiene e la sanità pubblica e l'assistenza sanitaria, con il fine specifico di soddisfare alle condizioni particolari gli interessi propri della Regione;

il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Provincia che condivide con la Regione siciliana la specialità dello Statuto, ha emanato misure di contrasto alla diffusione del SARS-Cov2, le quali, pur tenendo in debita considerazione le misure del DPCM succitato, hanno tenuto conto della specificità della situazione sanitaria provinciale, prevedendo dunque delle misure ad hoc al fine di non penalizzare eccessivamente i vari comparti produttivi,

impegna il Presidente della Regione

ad intraprendere ogni utile iniziativa, financo attraverso una sua specifica ordinanza contingibile ed urgente, affinché si contemperino le esigenze di limitazione del contagio da SARS-Cov 2 e le legittime esigenze di tutti i comparti produttivi, avendo uno specifico riguardo per il comparto della ristorazione, estendendone l'orario di apertura fino alle ore 22.00, con contingentamento dei posti a sedere, e per il comparto dell'intrattenimento, permettendone, attraverso adeguate misure di prevenzione, la continuità dell'esercizio». (388)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con D.P.C.M. 24 ottobre 2020 sono state disposte pesantissime limitazioni alle attività economiche, con particolare riferimento al settore della ristorazione (bar, pasticcerie, ristoranti, pizzerie, eccetera), a quello dello sport, della cultura e dello spettacolo;

le misure in questione, che generano effetti devastanti su attività già provate dal precedente 'lockdown', le quali hanno peraltro operato investimenti al fine di implementare ogni prescritta precauzione nell'ottica della prevenzione del contagio da Sars-Cov-2 (riduzione dei coperti, misurazione della temperatura agli ingressi, aerazione, applicazione di barriere protettive, sanificazioni, ecc...), si riverberano di tutta evidenza sulla sopravvivenza stessa delle imprese, sull'occupazione e sulle filiere produttive collegate (ad esempio quella dell'agroalimentare);

l'impatto delle citate misure risulta ancora più grave e devastante, considerato il rilievo economico ed occupazionale dei comparti interessati in Sicilia e la peggiorata condizione di difficoltà del tessuto sociale ed imprenditoriale della Regione;

la situazione indicata sta generando evidenti e crescenti tensioni sociali, col pericolo di ulteriori gravi ripercussioni sull'intera comunità, e che rischiano paradossalmente di produrre effetti negativi, anche in rapporto all'esigenza di limitazione dei contagi;

considerato che:

il citato D.P.C.M., a quanto si apprende ufficialmente, è stato adottato unilateralmente dal Governo nazionale, senza tenere conto della posizione espressa dalle Regioni ed ignorando e scavalcando i più ponderati e circostanziati provvedimenti già assunti dalle stesse Regioni per la medesima finalità di mitigazione dei contagi;

la Provincia autonoma di Bolzano, facendo valere le proprie prerogative statutarie, ha assunto determinazioni significativamente diverse da quelle imposte dal Governo nazionale;

lo stesso approccio al contenimento pandemico basato sulla generalizzata 'chiusura' è ormai oggetto di osservazioni critiche in sempre più ampi settori della comunità scientifica e fra gli operatori sanitari;

il livello di diffusione dei contagi in Sicilia risulta significativamente minore rispetto ad altre Regioni, e che le particolari condizioni climatiche (con la possibilità, tra l'altro, di svolgere attività di ristorazione e spettacoli all'aperto in periodi più lunghi rispetto ad altri territori), consentirebbero comunque di limitare la portata delle restrizioni;

la Regione possa e debba far valere le proprie prerogative statutarie, al pari di quanto già fatto dalla citata Provincia autonoma di Bolzano, in materia di tutela della salute;

risulta indispensabile, a tutela del tessuto economico e sociale e dell'occupazione, un forte intervento da parte della Regione nei confronti del Governo nazionale,

impegna il Governo della Regione

a valutare l'impugnazione, di fronte alle competenti giurisdizioni, delle previsioni del D.P.C.M. 24 ottobre 2020, anche a difesa delle prerogative statutarie;

ad assumere ogni ulteriore iniziativa nei confronti del Governo nazionale affinché vengano riconsiderate le disposizioni assunte, a tutela dell'occupazioni, delle imprese e della tenuta del tessuto sociale ed economico della Sicilia». (389)

«L'Assemblea regionale siciliana

visti:

la Legge 353/2000 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi';

il Dlgs 112/1998 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59';

la l.r. 44/1991 'Nuove norme per il controllo sugli atti dei Comuni, delle Province e degli altri Enti locali della Regione Siciliana';

la l.r. 14/2006 'riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione';

la Circolare prefettizia dell'UTG di Catania del 08-04-2018 'Interventi volti a prevenire, fronteggiare, contrastare il rischio incendi boschivi-anno 2018';

il Parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana n. 278 del 2006 avente ad oggetto 'Enti locali-potere sostitutivo regionale-limiti e fattispecie';

premesso che:

il comma 2 dell'art. 10 della legge 353/2000 'obbliga i comuni' a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato e ad aggiornarlo annualmente;

tra le prescrizioni ex comma 1 dell'art. cit.: 'le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni';

per di più 'nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive (...), sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente' o dalla regione competente, a seconda della loro appartenenza;

atteso che:

la l.r. n.14 del 14-04-2006, in generale, con l'art. 3, stabilisce che 'nel territorio della Regione trovano altresì applicazione, in quanto compatibili, ed ove non diversamente stabilito, le disposizioni di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353' e, in particolare, con l'art. 38, espressamente sancisce che 'nel territorio della Regione trovano applicazione i divieti, le prescrizioni e le sanzioni previste dall'articolo IO della legge 11 novembre 2000, n. 353';

in tema di 'poteri sostitutivi', inoltre, l'art. 24 della l.r. n. 44 del 03-12-1991 prevede che 'qualora gli organi delle province e dei comuni omettano o ritardino, sebbene previamente diffidati a provvedere entro congruo termine, o non siano comunque in grado di compiere atti obbligatori per legge, al compimento dell'atto provvede l'Assessore regionale per gli enti locali a mezzo di un commissario, la cui durata in carica non può superare il termine di un mese, salvo proroga fino a tre mesi, per gravi e giustificati motivi di carattere amministrativo (...) alle spese per il commissario provvede l'ente interessato, salvo rivalsa a carico degli amministratori eventualmente responsabili';

sempre in merito a 'poteri sostitutivi', l'art. 5 del Dlgs n.112 del 31-03-1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali) prescrive che 'con

riferimento alle funzioni e ai compiti spettanti alle regioni e agli enti locali, in caso di accertata inattività che comporti inadempimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Unione europea o pericolo di grave pregiudizio agli interessi nazionali, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, assegna all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei Ministri, sentito il soggetto inadempiente, nomina un commissario che provvede in via sostitutiva';

anche il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana n. 278 del 2006 ribadisce che: il potere sostitutivo della Regione è azionabile, nei limiti dell'art. 120 Cost., quando non si tratti di atti 'discrezionali', ma dovuti per legge, 'in caso di inerzia o di inadempimento dell'Ente locale ordinariamente competente';

preso atto che gli Aggiornamenti per gli anni 2017 e 2018 del Piano Antincendio Boschivo 2015 approvato con Dprs 11-09-2015, le raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01-04-2019 e 13-06-2019 aventi ad oggetto 'Campagna Antincendio boschivo 2019', l'indagine sul monitoraggio delle azioni dei Comuni italiani nell'applicazione della legge 353/2000 e nella mitigazione del rischio incendi boschivi edito dal D.N.P.C., e l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 'misure per fronteggiare l'emergenza incendi in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia', ribadiscono l'obbligo per i comuni di aggiornare annualmente il catasto soprassuoli;

considerato che:

la Prefettura di Catania, con la circolare del 18-04-2018 'Interventi volti a prevenire fronteggiare e contrastare rischio incendi boschivi anno 2018', ha richiamato i comuni inadempienti, compreso il capoluogo etneo, ad aggiornare il catasto incendi;

presso il Comune di Catania, l'attività di aggiornamento dei soprassuoli risulta ferma all'anno 2016; infatti il procedimento di approvazione della proposta di deliberazione n.1703 del 19-04-2019 avente ad oggetto il censimento degli elenchi aggiornati delle particelle dei soprassuoli percorsi da fuoco, nell'anno 2017, sottoposta al Consiglio comunale nel corso della seduta del 19-06-2019, si è bloccato in quanto sembra che nel novero non compaiano alcune porzioni territoriali percorse da alcuni incendi, già oggetto di un precedente atto ispettivo della scrivente (interrogazione n.940 del 04-07-2019) ancora inevaso;

la sottoscritta ha presentato sul tema in questione apposito atto di indirizzo, la mozione ordinaria n. 289 del 21-10-2019,

impegna il Governo della Regione

ad ovviare al mancato adempimento da parte del Comune di Catania in merito alla redazione aggiornata del catasto dei soprassuoli, attraverso l'esercizio del potere sostitutivo in capo alla Regione Siciliana, previa opportuna diffida nei confronti dello stesso comune, ai sensi del combinato disposto della legge 353 del 2000, del decreto legislativo 112 del 1998 e della legge regionale 44 del 1991;

a che l'Assessorato regionale di competenza, in primo luogo, rediga apposito report su tutti i comuni siciliani e, in secondo luogo, avvii il procedimento diffida nei confronti di quelli che risultino ancora inadempienti rispetto agli obblighi di cui al comma 2 dell'art. 10 della legge 353 del

2000, pena il commissariamento di cui all'esercizio del potere sostitutivo dedotto nel presente atto, al fine di dare concretezza al principio di prevenzione degli incendi». (390)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse:

l'attuale situazione epidemiologica e sociale nell'emergenza derivante dalla circolazione del virus Sars-Cov-2 nell'ambito del territorio nazionale, in generale, e di quello regionale, in particolare;

la circostanza che, pur a seguito della pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020, le Regioni italiane - con un documento ufficiale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - hanno chiesto al Governo centrale di ripristinare la disposizione che, nel rispetto della potestà concorrente in materia sanitaria tra Stato e Regioni, oltre che nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza delle misure adottate e adottande, consentisse ad esse di potere calibrare i provvedimenti nazionali al contesto epidemiologico e sociale regionale;

la decisione della Provincia autonoma di Bolzano che, con ordinanza del suo Presidente, in attuazione, tra le altre, della legge provinciale 8 maggio 2020, n. 4 recante 'misure di contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2 nella fase di ripresa delle attività', ha ritenuto di modificare in parte estensiva talune disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020;

ritenuto che, fermo il rispetto del parere tecnico-scientifico sotteso ad ogni determinazione che si deve assumere nel tempo della pandemia, appare nell'interesse della collettività regionale costituire un quadro di riferimento legislativo regionale, individuando specifiche disposizioni in analogia a quanto già deliberato da altra Autonomia speciale,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative anche di natura legislativa che tendano a garantire la tutela diritto alla salute dei cittadini siciliani e, parimenti, il diritto ad adottare misure estensive e/o restrittive a garanzie delle specifiche iniziative economiche, nel rispetto del contesto epidemiologico vigente e ciò anche al fine di garantire l'indispensabile tutela del tessuto economico, sociale e dell'occupazione». (391)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

lo stabilimento SIACE, costruito nel 1963, dal banchiere messinese Michele Sindona, produceva carta Kraft e cartoncino dalla lisciviazione della cellulosa e chiuse nell'anno 1986;

nel settembre 1997, su richiesta della Procura della Repubblica, a seguito di incendi verificatisi all'interno dell'area industriale, vennero effettuati degli accertamenti da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania - Laboratorio d'Igiene e Profilassi - Reparto Chimico; tali accertamenti, circoscritti esclusivamente alle aree interessate dagli incendi, rilevarono la presenza di rifiuti (in parte bruciati) di diversa natura e fra l'anno 1997 ed il 1998, la Procura della Repubblica dispose il sequestro giudiziario dell'intera area ex SIACE;

l'area in cui ricade l'ex sito industriale SIACE è nella disponibilità della Provincia Regionale di Catania che ha acquistato la proprietà dal 1999 con l'obiettivo di trasformare l'ex cartiera nel più grande Parco Tematico del Sud;

il DDS n. 43 del 31/01/2020, del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha autorizzato il Piano di Caratterizzazione dell'area industriale ex Siace del Comune di Fiumefreddo;

considerato che:

lo stato delle aree interessate e il sequestro delle stesse ha comportato notevole nocimento all'immagine della Sicilia e del Comune di Fiumefreddo che da sempre punta allo sviluppo ed incremento turistico della zona costiera, coerentemente con le previsioni di PRG;

per i risvolti di salute pubblica occorre verificare la sussistenza dei fattori inquinanti del sito per provvedere alla bonifica e alla riqualificazione dell'area;

l'area in oggetto è individuata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Fiumefreddo come comparto 'B' e prevede una destinazione turistico ricettiva con annesso attrezzature e servizi;

appare necessario assumere provvedimenti urgenti al fine di scongiurare ulteriori danni alla salute dei cittadini nonché dissuadendo e allontanando possibili investitori e turisti fruitori della zona, arrecando pregiudizio al percorso virtuoso intrapreso dall'Amministrazione Comunale di Fiumefreddo nella promozione, qualificazione e sviluppo del territorio;

la mancata bonifica dell'area ha comportato il blocco dello sviluppo economico e turistico della fascia costiera poiché nessun operatore economico è disposto ad investire risorse per realizzare strutture ricettive con vista sulle rovine della ex cartiera;

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere ogni iniziativa utile, ad attuare un progetto di bonifica dell'area industriale e riqualificare a polo turistico l'intero sito attraverso le risorse economiche disponibili nel Recovery Fund». (392)

Li avete ricevuti? Il Governo li ha ricevuti, onorevole Cordaro, avete gli ordini del giorno? Sono tutti in qualche maniera apprezzati dal Governo? Li possiamo accettare per raccomandazione? Benissimo.

Allora, gli ordini del giorno sono tutti approvati.

(Pertanto, gli ordini del giorno nn. 386,387,388, 389,390,391,392 si intendono approvati)

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 28 ottobre 2020, alle ore 16.00. All'ordine del giorno ci sarebbe il disegno di legge sull'edilizia, dobbiamo vedere se la IV Commissione riesce a terminarlo, altrimenti, ci sono i debiti fuori bilancio che dobbiamo assolutamente approvare, per cui in ogni caso domani alle ore 16.00 si vota. Una buona serata a tutti e grazie.

La seduta è tolta alle ore 21.35 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*

225ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 28 ottobre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessso che:

il personale di cui all'Albo unico istituito dall'articolo 64 della legge regionale n. 21 del 2014 e successive modifiche ed integrazioni, che consta di nr. 115 risorse umane, è stato assunto il 30/12/2018, dopo una serie di lungaggini, e in forza della Delibera di Giunta del 6/11/2018, n. 443, per la pochezza delle risorse finanziarie disponibili, è stato assunto da SAS con contratto part-time di ore 12,50 a tempo indeterminato ed assegnato rispettivamente al Dipartimento Bilancio e finanze, all'Assessorato Territorio e ambiente e al Fondo Pensioni Sicilia su contratti di servizio in scadenza il 30/12/2020;

il 'Fondo Sicilia', la cui gestione è affidata ad IRFIS FINSICILIA è oggi, tra l'altro, indirizzato anche a dare sostegno e supporto alle imprese che hanno ricevuto danni dalla pandemia di Covid-19;

l'organico attuale di IRFIS FINSICILIA risulta sottodimensionato per gestire l'imponente mole di lavoro correlata alle misure per affrontare la grave crisi emergenziale delle imprese che, in assenza di adeguata integrazione di prestazioni lavorative rese da personale qualificato, finirebbero col non essere attuate nei tempi brevi e con le modalità trasparenti che la situazione impone;

considerato che:

con l'art. 9 della l.r. n. 1 del 2020, si dava il via libera alla costituzione del gruppo di assistenza tecnica da individuare sempre fra le risorse inserite nell'Albo unico delle società partecipate;

la società SAS, con delibera del Consiglio di amministrazione dell'1/2/2020 ha effettivamente istituito un ufficio speciale per l'assistenza tecnica, dotandolo di proprio personale interno;

il Personale ex Albo di cui trattasi ha competenze e conoscenze maturate nei diversi ambiti delle società partecipate dismesse da cui provengono, requisiti che dovrebbero essere il motore primario per il trasferimento in attività più consone alle loro *skills* professionali, in quanto tali utili alla Pubblica Amministrazione per la conduzione di attività in arretrato o che necessitino di rafforzamento;

l'attività fin qui realizzata dal personale proveniente dall'Albo presso le sedi di prima assegnazione, ancorché con ridotto orario di lavoro, sta determinando risultati positivi;

per sapere:

quali criteri e metodologie siano stati utilizzati per l'individuazione del personale ex Albo già assegnato o in corso di assegnazione ad IRFIS e quali qualifiche, competenze ed esperienze siano state valutate in modo oggettivo e trasparente in tal senso;

se non si ritenga di intervenire al fine di confermare e rafforzare l'esperienza di impiego del personale in questione presso Irfis Finsicilia, anche in relazione al prevedibile aumento dei carichi di lavoro correlati alle misure economiche conseguenti alla crisi da pandemia Covid-19, mediante modalità trasparenti di reclutamento (avvisi ed interPELLI pubblici rivolti al bacino, con valutazioni anche per titoli e colloqui);

se s'intendano adottare i necessari provvedimenti per l'impinguamento delle risorse occorrenti (capitolo 216529 del bilancio della Regione per il finanziamento dei contratti di servizio aggiuntivi

nel cui novero ricade il personale ex Albo), in modo da garantire una maggiorazione delle ore di lavoro e consentire a tutta la platea dei lavoratori ex Albo di godere del medesimo trattamento contrattuale e retributivo riconosciuto ad altri dipendenti SAS, a prescindere della sede di lavoro cui vengono assegnati nello svolgimento della prestazione». (1440)

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia è una società consortile per azioni, costituita nel 1991 per lo svolgimento di attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati nell'ambito dell'agroalimentare, dell'ambiente e dei beni culturali;

la predetta società è partecipata direttamente dalla Regione siciliana, con una quota azionaria pari all'87,9 per cento del capitale totale;

considerato che:

gli amministratori delle società a controllo pubblico sono tenuti a redigere annualmente il bilancio di esercizio nonché a predisporre, conformemente al dettato normativo di cui all'art. 14 del T.U.S.P., (D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175) specifici programmi di crisi aziendale qualora emergano uno o più indicatori di rischio, informandone l'Assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario;

la l.r. n. 16 del 2017 e successive modificazioni, dispone, all'art. 6, la decadenza degli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottano il rendiconto generale o il bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché la nullità di ogni atto adottato successivamente a detto termine;

la legge suindicata conferisce, altresì, all'Amministrazione vigilante, il potere di nominare entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. In caso di inerzia, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato;

l'art. 14, comma 5, del T.U.S.P. impone alle pubbliche amministrazioni il cd. 'divieto di soccorso finanziario', ossia la predisposizione di qualsivoglia forma di 'salvataggio' economico, in favore delle società di capitali partecipate, le quali risultano in perdita per tre esercizi consecutivi, al fine di tutelare l'economicità nella gestione delle risorse pubbliche nonché la concorrenza nel mercato;

tale divieto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sez. II giurisdizionale centrale d'appello, n. 291 del 19/08/2019) si estende anche alle partecipate che abbiano la forma di società consortile a responsabilità limitata e comunque, qualora dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, risulti evidente che anche il terzo esercizio si concluderebbe con un risultato negativo non solo a causa delle perdite precedenti ma anche, e soprattutto, per la totale assenza di concreti ed efficaci interventi strutturali, come nel caso di specie;

tenuto conto che:

la Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia s.c.p.a., negli anni 2016 e 2017, ha registrato un risultato netto negativo ammontante complessivamente ad euro 3.673.185,00;

proprio a seguito di tali perdite, nel Piano industriale 2020/2022 la stessa Società ha evidenziato la necessità di ottenere da parte dei soci un aumento del capitale per 1,5/2 milioni di euro, utile a costituire un fondo di rotazione per lo sviluppo dei progetti finanziati e a scongiurare la messa in liquidazione e il probabile fallimento;

tale Piano, la cui efficacia sul piano formale è tuttora subordinata al parere favorevole del revisore legale, è altresì, da un punto di vista sostanziale, privo di reale efficacia economico-finanziaria poiché sprovvisto di strumenti in grado di ripristinare adeguate condizioni di profittabilità o, quantomeno, di equilibrio economico e sostenibilità per giustificarne l'esistenza o il mantenimento sul mercato;

la Regione siciliana, nel piano di revisione delle partecipate del 2019, preso atto delle consistenti perdite della società ('ha prodotto perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti') e dell'assenza di svolgimento da parte della stessa di un servizio di interesse generale - come richiesto dall'art. 4 del Testo Unico - ha individuato come esito del processo di razionalizzazione la 'dismissione', da intendersi come cessione della quota posseduta ovvero messa in liquidazione della società;

la stessa Regione, in qualità di socio principale, nel bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, ha tuttavia previsto nel cd. 'Fondo perdite società partecipate' un accantonamento in favore del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia pari ad euro 251.175,00;

la società non ha ancora redatto né approvato il bilancio di esercizio 2018 nonché predisposto specifici piani di programmazione economica, tra gli altri il Programma economico-aziendale (P.E.A), il Piano operativo strategico (P.O.S.) ed il Piano dei servizi e del personale (P.S.P.), come richiesto dall'art. 33, comma 7, l. r. n. 9 del 2015 e successive modificazioni e ribadito dal D.A. n. 2731 del 26 ottobre 2018;

per sapere:

quali siano le motivazioni, di carattere economico e non, poste alla base della mancata approvazione del bilancio riferibile all'esercizio finanziario 2018 del Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia e, contestualmente, a chi sia imputabile tale inerzia;

quali siano le prospettive future della società medesima per far fronte alla crisi, stante la prossimità dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019;

quale sia l'utilità sottesa alle operazioni di 'soccorso finanziario' poste in essere dalla Regione Siciliana, in qualità di socio principale, posto che le stesse esulano da concrete valutazioni circa comprovate prospettive di risanamento e di ripristino dell'equilibrio economico della Società;

quali azioni intenda intraprendere il Governo a fronte della richiesta economica avanzata dalla Società nel Piano industriale 2020/2022». (1451)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI

SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

() Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.*

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Giovanni Bulla, con nota prot. n. 3012-ARS/2020 del 20 ottobre 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 851 "Istituzione e disciplina del Registro regionale dei comuni con prodotti De.Co."

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Educazione alla cittadinanza globale. (n. 846).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

Parere IV.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante "Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67" (n. 848).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

- Disposizioni urgenti al fine di contenere i danni causati dall'incendio divampato nei Comuni di Naso, Frazzanò, Mirto, San Marco d'Alunzio, Longi, Santo Stefano di Camastra e Reitano e nelle abitazioni circostanti, sabato 3 ottobre 2020 (n. 849).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Misure urgenti per il rilancio delle attività produttive a seguito dell'emergenza Covid 19 Rigenerazione aree ed opifici industriali degli agglomerati gestiti dall'IRSAP (n. 845).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane (n. 783).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 26 ottobre 2020.

- Nuovo Ordinamento per la costituzione del Consorzio Regionale per la protezione ambientale della Regione Sicilia. (n. 843).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

Parere I.

- Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n. 3. Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento. (n. 844).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 21 ottobre 2020.

- Accesso dei disabili motori ai percorsi escursionistici. (n. 847).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2020.

Parere VI.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Consiglio di amministrazione della stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia. Designazione componente con funzioni di Presidente. (n. 135/I).

Pervenuto in data 21 ottobre 2020.

Inviato in data 21 ottobre 2020.

Comunicazione di ritiro di richiesta di parere

Si comunica che con nota acquisita al prot. n. 8538-DIG/2020 del 19 ottobre 2020, il Presidente della Regione ha ritirato la richiesta di parere n. 122/I "Istituto autonomo case popolari di Catania. Designazione componente del Consiglio di amministrazione".

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituto regionale delle attività produttive (IRSAP) Designazione Commissario straordinario (n. 120/I).

Reso in data 21 ottobre 2020.

Inviato in data 21 ottobre 2020.

- Legge regionale 14 maggio 2009, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Designazione Presidente Fondo pensioni (n. 130/I).

Reso in data 21 ottobre 2020.

Inviato in data 21 ottobre 2020.

BILANCIO (II) – ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Schema di disposizioni attuative dell'articolo 10, comma 16 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi (BonuSicilia) (n. 134/II-III).

Reso in data 15 ottobre 2020 dalla II Commissione

Reso in data 20 ottobre 2020 dalla III Commissione

Inviato in data 20 ottobre 2020.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 12 ottobre 2020, ha impugnato il comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 11 agosto 2020, n. 17 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia", per violazione dell'articolo 17, lettere b) e c) dello Statuto speciale nonché dell'articolo 117, terzo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentata:

N. 1527 - Iniziative volte alla tutela, alla valorizzazione e al rilancio del sito minerario del Parco Floristella Grottacalda.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

il Parco minerario Floristella-Grottacalda, istituito con l. r. 15 maggio 1991 n. 17 e successive modificazioni, è un ente pubblico non economico partecipato, oltre che dalla Regione, dai Comuni di Valguarnera, Aidone, Piazza Armerina, Enna e dall'omonima ex Provincia regionale;

Il Parco accorpa le due omonime miniere di zolfo dismesse, risultando uno dei più espressivi insediamenti post industriali esistenti nel Sud Italia, alla stregua di un grande museo a cielo aperto;

il vasto complesso estrattivo fornisce una vera e propria 'stratigrafia' delle diverse epoche e dei relativi sistemi e tecniche d'estrazione e di fusione dello zolfo, dove, ancora ben visibili e drammaticamente evocativi, si trovano i calcaroni (forni circolari per la fusione e separazione dello zolfo dal materiale inerte), le discenderie (cunicoli semiverticali utilizzati in epoca preindustriale per raggiungere il giacimento), i castelletti e gli impianti dei pozzi verticali (utilizzati in epoca recente per la discesa in sotterraneo), i forni Gill (sistema più moderno per la fusione dello zolfo);

sulle alture circostanti il Parco, sorge il Palazzo Pennisi, antica residenza della famiglia proprietaria, che domina il complesso minerario di Floristella. La sontuosità del manufatto e la sua pregnanza architettonica generano una sorta di contrasto con l'austerità del luogo, fornendo un'immediata e suggestiva immagine di ciò che doveva essere l'estremo divario sociale dell'epoca;

la particolare disposizione territoriale del Parco minerario, la ricchezza di opportunità nei dintorni, la disponibilità già apprezzabile di servizi nei comuni limitrofi, rendono l'intera area eccezionalmente idonea all'escursionismo nelle forme più variegata, come la possibilità di lezioni all'aperto le visite guidate per appassionati e/o gruppi desiderosi di approfondire le tematiche legate alla straordinaria vicenda dello zolfo siciliano;

considerato che:

da settimane, il sito minerario concorre per la X edizione dei 'luoghi del cuore', iniziativa del Fai a tutela dei luoghi da non dimenticare e sui quali vi è la necessità di sviluppare adeguate iniziative che ne conservino il valore storico e che siano però anche da volano per un modello di sviluppo turistico e in particolar modo adesso che si delinea un turismo di prossimità;

emerge dalle notizie di stampa, relative al succitato evento del Fai, e dagli interventi di autorevoli esponenti del mondo accademico la necessità di valorizzare il Parco come snodo nevralgico sul quale rilanciare anche Pergusa e il Castello di Lombardia, Morgantina e il Museo di Aidone, nonché, la Riserva di Bellia, Rossomanno e Grottascura;

per sapere se e quali iniziative, sinergicamente strutturate, anche con i Comuni, pur nelle rispettive competenze, si intendano porre in essere sul sito del Parco minerario Floristella Grottacalda, allo scopo di tutelarne l'immenso valore storico e di memoria rilanciandone la fruizione e la valorizzazione ai fini di un turismo di prossimità».

LUPO

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1526 - Riapertura del Museo interdisciplinare regionale di Messina (MU.ME).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

la Regione ha pubblicizzato, con grande enfasi, la riapertura al pubblico da sabato 30 maggio dei Musei regionali, dei parchi archeologici e degli altri siti siciliani della cultura;

il Museo Interdisciplinare Regionale di Messina (MU.ME), tuttavia, non figura nel suddetto elenco né, allo stato attuale, risulta definito un termine preciso per la sua riapertura al pubblico;

già da oltre due settimane, le rappresentanze sindacali dei lavoratori avevano evidenziato, nell'ottica di un'imminente riapertura, la necessità di effettuare la sanificazione dei locali e del sistema di climatizzazione, nonché di procedere all'acquisto di termoscanter e barriere divisorie, evidenziando la mancanza di risorse economiche attualmente destinate a tale finalità;

nelle precedenti interrogazioni nn. 571 e 957 e nella mozione n. 196, si era posto all'attenzione dell'Assessorato e del Governo Regionali il tema della necessaria valorizzazione del Museo Interdisciplinare regionale di Messina (MU.ME);

nell'ambito di una idonea prospettiva di rilancio e di valorizzazione del Mu.Me, che vanta una delle aree espositive più ampie del Mezzogiorno, ne appare indispensabile l'immediata riapertura nonché la rapida programmazione di manifestazioni, rassegne ed eventi culturali di alto livello, da svolgersi nel rispetto di tutte le prescrizioni sanitarie e di sicurezza a tutela di lavoratori e visitatori;

da notizie di stampa si apprende che l'apertura dei siti culturali ha riscontrato un significativo flusso di ingressi dei quali non ha potuto beneficiare, appunto, il Museo messinese;

da informazioni dirette si è inoltre appreso che il dirigente del Dipartimento ha emanato prescrizioni di ben 60 punti che i direttori avrebbero l'obbligo di adempiere prima di aprire al pubblico, a fronte delle 12 prescrizioni previste dal Ministero dei Beni culturali per gli altri musei italiani, e che i musei, differenza dei Parchi archeologici, non hanno autonomia di spesa; per cui, a fronte di formali richieste al dipartimento, non hanno ricevuto alcuna fornitura, né conferme di fornitura di beni e servizi;

per sapere:

quali siano le effettive ragioni che impediscano l'immediata riapertura del Museo Interdisciplinare Regionale di Messina (MU.ME);

se sia stata garantita al Mu.Me la disponibilità di risorse economiche sufficienti ad adempiere efficacemente a tutte le prescrizioni sanitarie e di sicurezza richieste e dallo stesso emanate;

se negli altri musei già aperti siano state poste in essere tutte le prescrizioni emanate dal Dipartimento e se gli stessi siano stati dotati dei beni e dei servizi necessari ad adempiere alle suddette prescrizioni;

quale sia la programmazione che intenda attuare al fine di valorizzare le importanti potenzialità del Mu.Me.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1528 - Attingimento idrico dal lago Biviere di Gela effettuato dal Consorzio di bonifica Sicilia Occidentale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

la laguna costiera Biviere di Gela, costituita dal lago naturale costiero più grande della Sicilia, è compresa tra i Siti di Interesse Comunitario (SIC), divenuta oggi Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con D.M. del 7 dicembre 2017 e Zona a Protezione Speciale (ZPS) 'Biviere e Macconi di Gela', istituite rispettivamente nell'ambito della direttiva 92/43/CEE 'Habitat' e della direttiva 79/409/CEE 'Uccelli'. Con D.M. 585/97 l'area è definita, inoltre, Zona Umida di Importanza Internazionale, perciò soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, e gestita come Riserva Orientata del Biviere di Gela dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU);

da oltre quattrocento anni, il lago Biviere riceve le sue acque, attraverso dei canali e dei tunnel, dal bacino del Dirillo, la cui concessione idrica a partire dagli anni Cinquanta, del secolo scorso, ha rappresentato l'oggetto del contendere tra il consorzio di bonifica della piana di Gela che realizzò un sistema di chiuse più efficienti sull'asta del fiume Dirillo per poter aumentare i volumi idrici nel lago

Biviere di Gela ai fini dell'irrigazione del comprensorio agrario, e l'allora SACI, oggi ENI Raffineria di Gela;

il contenzioso si risolse in un accordo tra le parti concorrenti, grazie al quale la SACI realizzò la diga Ragoletto, con l'obbligo, nei confronti del Consorzio di bonifica, di rilasciare nell'alveo del fiume Dirillo dalla diga un volume idrico di 4 milioni di metri cubi da novembre a febbraio. Tale condizione fu pedissequamente riportata nella concessione idrica, e recentemente confermata dalla sentenza del Tribunale superiore delle acque di Roma (sent. 184/09), che ribadiva come tale obbligo di destinazione delle acque in capo ad ENI persista inalterato;

il 14 aprile 2007, a seguito dell'affidamento da parte della Regione siciliana della gestione della Riserva naturale del Biviere di Gela alla LIPU, venne stipulato un protocollo tra il Consorzio di bonifica e l'ente gestore della Riserva naturale per destinare l'uso delle acque anche alla tutela degli equilibri naturali della zona umida. Con nota del 13 settembre 2016, l'ente gestore della Riserva, ai sensi dell'accordo stipulato, chiedeva invano al Consorzio di bonifica un tavolo tecnico urgente per la gestione delle acque e della crisi idrica, e in data 2 agosto 2019 sospendeva l'attingimento idrico nei confronti del Consorzio di bonifica, chiedendo alla Regione l'istituzione di un tavolo tecnico urgente per redimere le problematiche inerenti alla crisi idrica e ripristinare i livelli idrici;

secondo quanto denunciato dall'ente gestore della Riserva alla Procura della Repubblica di Gela e al Noe dei Carabinieri di Palermo, come riportato dalla testata giornalistica 'Meridionews', in data 26 maggio 2020 il Consorzio di bonifica ha attivato le pompe di sollevamento per attingere dal lago allo scopo di fornire il settore agricolo delle risorse idriche. Un'operazione compiuta clandestinamente, senza alcuna comunicazione ai responsabili della Riserva, e soprattutto in aperta violazione del divieto di usare l'acqua per fini agricoli a causa del livello eccessivamente basso del lago, disposto con provvedimento dell'agosto dello scorso anno, in seguito alla quale, in data 27 maggio, l'Ente gestore ha disposto un secondo provvedimento di sospensione nei confronti del Consorzio di bonifica della Sicilia occidentale, ed ha contestualmente invitato i dipartimenti regionali dell'ambiente e delle acque, e l'Autorità di bacino ad avviare con estrema urgenza un tavolo tecnico, onde evitare procedure d'infrazione dell'Unione europea oltre al disastro ambientale annunciato;

la violazione della sospensione dell'autorizzazione al prelievo delle acque, con l'approssimarsi dell'estate e delle note criticità idriche ad essa connesse, rischia di mettere in serio pericolo la sopravvivenza del delicato ecosistema della zona umida del Biviere, fondamentale per la tutela dell'habitat dell'avifauna acquatica. Oggi, infatti, il livello delle acque del lago è compreso tra 3,80 m s.l.m. ed i 3,75 m.s.l.m, cui bisogna aggiungere gli effetti dell'evapotraspirazione che contraddistinguerà i prossimi mesi estivi, da giugno a settembre, in assenza di eventuali piogge. Un livello dunque che si attesta al di sotto della soglia di emergenza, tanto da preannunciare la gravissima conseguenza di non riuscire più a garantire l'equilibrio ecologico dell'intero bacino;

i volumi idrici da attingere dal lago sono, dunque, strettamente subordinati ai volumi idrici di 4 milioni di metri cubi all'anno spettanti di diritto al Consorzio di bonifica, verso il quale il gestore della diga Ragoletto è obbligato, come riportato nel provvedimento, in concessione idrica. Circostanza che, ove disattesa con prelievi indebiti, comporta inevitabili ripercussioni sulle già esigue risorse idriche del bacino naturale del Biviere, che non risultano più sufficienti a mantenere la zona umida, di fatto destinando la laguna al prosciugamento e quindi ad un disastro ambientale irreversibile. Con le dighe del territorio quasi del tutto fuori uso e la perenne necessità di acqua, quella del lago Biviere è diventata una riserva preziosa ambita da interessi sempre più forti: per questo, il divieto di attingere acqua dal lago sembra l'unica soluzione utile a tutelarla;

la zona umida del Biviere è minacciata anche da una forte contaminazione di inquinanti e smaltimento illecito di rifiuti. Il progetto di caratterizzazione dell'area, per quantificare il livello di contaminanti presenti, è stato approvato in sede di Conferenza dei servizi al Ministero dell'ambiente nel 2005 e integrato negli anni successivi fino alla richiesta, nel 2016, dei risultati da parte della Conferenza dei servizi alla Regione siciliana, che ha risposto solo nel 2019;

a questo, si aggiungono le denunce in sede istituzionale del Direttore della Riserva, che ha rilevato la mancata ottemperanza delle prescrizioni impartite dalle Conferenze dei servizi per l'attuazione del piano di caratterizzazione. La relazione conclusiva delle caratterizzazioni effettuate risale al 2012 per conto di una ditta privata. Queste attività, sottoposte anche a valutazione di incidenza da parte dell'Arpa Sicilia, hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge in relazione ai parametri consentiti di arsenico, selenio, ferro, solfati, manganese e nitrati, tutti inquinanti direttamente riconducibili alla serricoltura. In Conferenza dei servizi, il rappresentante di Ispra fa però notare che mentre la ditta incaricata all'effettuazione delle caratterizzazioni ha riscontrato superamenti solo nelle acque di falda, dalla loro valutazione dei risultati emergono anche superamenti nel *top soil* per quanto riguarda i PCB, mentre mancano le mappe relative a diossine e furani;

considerato che:

è evidente, a parere degli interroganti, che nel corso degli anni gli enti regionali competenti non abbiano saputo proteggere questo delicato ecosistema, seppur tutelato dalle direttive europee, dalle attività che hanno gravemente inquinato terreni e falde, né dall'inoperosità in termini di attuazione delle bonifiche; e che, in ultimo, non avrebbero fatto rispettare neanche le prescrizioni sui prelievi delle acque, espropriando della sua quota essenziale la Riserva del Biviere di Gela, luogo unico e di valore inestimabile per la sua biodiversità, esponendo la Regione siciliana a sicure procedure d'infrazione da parte dell'Unione europea;

è incomprensibile e gravissimo come un'area così importante in ambito della conservazione ambientale, inserita in un piano di risanamento ambientale per essere riqualificata (DPR del 17 gennaio 1995 in G.U. n. 100 del 2 maggio 1995 - Suppl. ordinario n. 51), si trovi ancora, a distanza di venticinque anni, in una situazione così precaria;

le autorità nazionali e territoriali competenti hanno l'obbligo comunitario di risanare le matrici ambientali pregiudicate attraverso un'azione volta ad alleggerire le pressioni ambientali esistenti e assicurando controlli ferrei e misure adeguate;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non ritengano di verificare quanto denunciato dal Direttore della Riserva e, comunque, di fornire maggiori delucidazioni al fine di ricostruire l'effettiva situazione dell'approvvigionamento dell'acqua ad opera del Consorzio di bonifica di Gela, agendo di conseguenza a tutela della zona umida internazionale;

se e quali iniziative di competenza intendano assumere nel bacino idrografico della Riserva Biviere, nel rispetto della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, che obbliga gli Stati membri alla protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;

quali iniziative intendano assumere, anche per il tramite dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, circa le problematiche descritte relativamente alle risorse idriche della

Riserva, per fare rispettare dal Consorzio di bonifica il provvedimento che blocca l'approvvigionamento dell'acqua, per evitare il rischio, reale ed incombente, del prosciugamento del lago Biviere;

se non ritengano utile convocare un tavolo tecnico sul tema per verificare anche lo stato dell'arte delle bonifiche delle aree inquinate della riserva costiera e se, in seguito alla violazione delle prescrizioni di legge, non sia necessario ripetere le caratterizzazioni;

se intendano, infine, potenziare i controlli riaprendo un distaccamento forestale nel territorio di Gela ed inasprire le sanzioni, affinché le riserve naturali ed i siti di Rete Natura 2000 non diventino spazi adibiti allo stoccaggio illecito di rifiuti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentata:

N. 1529 - Iniziative rivolte alla mitigazione del dissesto idrogeologico nel Comune di Sant'Angelo Muxaro (AG).

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 2019, nel Comune di Sant'Angelo Muxaro (AG) in via Pergole, una delle vie più popolate del paese, nei pressi di via Pizzo Corvo dove ha sede il Municipio, a causa delle piogge copiose il manto stradale, già precedentemente compromesso, ha subito un pericoloso smottamento che ha causato lesioni e danni alle numerose abitazioni della zona;

il successivo 31 ottobre, le famiglie residenti sono state sgomberate e l'area interdetta. Durante la prima settimana dall'accaduto, la macchina burocratica si è messa in moto grazie all'intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile e che tuttavia, allo stato, la situazione è rimasta immutata con grave disagio per i residenti;

il fenomeno è dovuto alle acque piovane che si infiltrano nel sottosuolo creando fratture nel gesso sedimentato nelle fondamenta della città;

un fattore 'accelerante' sono le caditoie che sovraccaricano i pozzetti fognari con l'acqua piovana, portandoli al collasso;

considerato che:

parte del Comune di Sant'Angelo Muxaro presenta condizioni molto simili a quelle post sismiche, con i disagi che queste arrecano alla popolazione residente;

occorre agire attraverso la Protezione civile regionale e il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico per scongiurare ulteriori danni e consentire ai cittadini residenti nelle zone colpite di rientrare presso le proprie abitazioni;

ritenuto necessario ed urgente intervenire prima dell'inizio della stagione autunnale;

per sapere se intenda procedere immediatamente attraverso la Protezione civile regionale e il commissario di Governo, contro il dissesto idrogeologico per scongiurare ulteriori danni al Comune di Sant'Angelo Muxaro, e consentire ai cittadini residenti nelle zone colpite di rientrare presso le proprie abitazioni».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

L'interrogazione sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 316 - Copertura finanziaria per l'attuazione della legge regionale per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

considerato che:

i Comuni siciliani in ottemperanza all'art. 10 della legge regionale 29 aprile 2014 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto' e della conseguente circolare del 22 luglio 2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2015, Parte I, n.32) 'Linee Guida per la redazione del Piano Comunale Amianto', hanno redatto i relativi piani comunali Amianto, attinenti al censimento di tutti i manufatti contenenti amianto (MCA) presenti nei relativi territori comunali;

la norma prevede una metodica che comporta in prima battuta l'autonotifica da parte dei cittadini in possesso nelle loro abitazioni/opifici di MCA, in seconda battuta attraverso schede di segnalazione redatte dal corpo dei Vigili Urbani;

necessita un'azione congiunta territoriale al fine di promuovere attività e fonti di finanziamento regionale, così come previsto dal Testo unico ambientale in caso di mancata bonifica e rischi concreti per la salute pubblica;

dall'esito del censimento di cui sopra si evince una forte presenza di coperture in eternit;

le su citate coperture presentano un elevato degrado e dissesto, tali da innalzare il grado di rischio di dispersione di fibre di amianto nella matrice ambientale circostante;

la situazione ambientale è fortemente compromessa e non può essere gestita autonomamente dalle singole amministrazioni comunali per mancanza di disponibilità delle necessarie risorse finanziarie per le suddette bonifiche;

per conoscere:

quali iniziative e/o provvedimenti abbiano adottato, ad oggi, con l'obiettivo di assicurare l'attuazione dell'art. 10 della legge regionale n. 10 del 2014;

se non ritengano opportuno, con l'urgenza resasi dovuta, reperire le risorse necessarie al fine di concedere ai Comuni, singoli o associati, un contributo finalizzato alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento all'impianto di trasformazione, di cui all'art. 14 della l.r. n. 10 del 2014, dei manufatti in amianto presenti nei siti, negli impianti, negli edifici e nei mezzi, pubblici e privati, con la finalità di risanare il territorio a garanzia della salute dei cittadini».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE - SAVONA - PAPAIE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO - CAPUTO

N. 317 - Eliminazione del pedaggio autostradale per i residenti nel tratto dell'A20 tra Messina e Villafranca Tirrena.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

considerato che:

in diverse precedenti interrogazioni sono state evidenziate le gravi e complessive carenze dell'autostrada A20 Messina-Palermo, quali le continue restrizioni di carreggiata, l'inadeguatezza e la pericolosità del manto stradale in diversi tratti, la scarsa illuminazione di alcuni settori, nonché l'assenza di ripetitori della rete telefonica all'interno delle gallerie, che rappresenterebbero un importante presidio di sicurezza;

da diverse settimane si registrano quotidianamente delle code interminabili di veicoli nel tratto autostradale compreso tra Villafranca Tirrena e Messina, a causa dello svolgimento di lavori nel viadotto Ritiro, che, come è emerso dal sopralluogo del 27 luglio 2020 organizzato dall'Assessore interpellato, non saranno consegnati prima delle fine del prossimo anno;

appare inaccettabile costringere ogni giorno gli utenti ad ore di incolonnamenti per percorrere un breve tratto autostradale, peraltro nel pieno della stagione estiva, con ulteriori pesanti ricadute negative sul settore turistico dell'area;

il tratto autostradale compreso tra Messina e Villafranca Tirrena viene quotidianamente utilizzato come arteria tangenziale dai cittadini residenti nel Comune di Messina, al fine di raggiungere agevolmente i quartieri della zona nord;

in riferimento al suddetto quadro complessivo e alla specifica categoria dei cittadini residenti nel Comune di Messina, da tempo il consigliere del VI Quartiere (laddove insistono i villaggi di Orto Liuzzo, Salice, Rodia e Santo Saba) Mario Biancuzzo porta avanti le istanze dei residenti finalizzate alla esenzione dal pedaggio autostradale per il tratto Messina-Villafranca Tirrena, peraltro tratto

interamente ricadente nel territorio comunale di Messina, raccogliendo 10.000 firme tra i residenti e che di recente anche alcune associazioni e comitati hanno evidenziato come la corresponsione del costo del pedaggio autostradale risulti sperequato a fronte di un servizio fortemente inadeguato, nonché relativo, per i residenti, ad un'infrastruttura avente funzione di arteria tangenziale;

per conoscere se intenda affrontare la problematica dell'esenzione dal pagamento del pedaggio relativo al tratto Messina-Villafranca Tirrena quantomeno per i cittadini residenti nel Comune di Messina, considerando che i lavori sul viadotto Ritiro, come emerso dal sopralluogo del 27 luglio, ed i conseguenti disagi, nella migliore delle ipotesi dureranno almeno fino alla fine del 2021».

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - CATANZARO

N. 318 - Nomina di commissario straordinario presso la Città Metropolitana di Catania a seguito della sospensione di diritto dalla carica di Sindaco.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 4 agosto 2015, n.15 e successive modificazioni, la carica di Sindaco metropolitano, legale rappresentante della Città metropolitana, è attribuita di diritto al sindaco del Comune capoluogo dell'ente;

il Sindaco del Comune di Catania, a seguito di sentenza del Tribunale di Palermo in data 23 luglio 2020, è stato sospeso di diritto dalla carica in applicazione delle previsioni di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n.235;

gli effetti della sospensione dalla carica comunale si estendono alla carica ricoperta ex officio presso l'ente sovracomunale, che si ritrova così privo della figura di vertice e legale rappresentante;

anche in ragione del reiterato rinvio dei termini per le elezioni degli organi delle Città metropolitane non è stato nominato il vicesindaco metropolitano secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, della citata l.r. n. 15 del 2015 e non può conseguentemente trovare attuazione quanto previsto dall'articolo 14 della stessa norma;

considerato che:

se, per effetto dell'articolo 53 del d.lgs. n. 267 del 2000 e successive modificazioni e dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 e successive modificazioni, appare pacifico che le funzioni proprie del Sindaco in quanto organo politico del Comune siano esercitate in sua vece dal vicesindaco, tale previsione non si estende al ruolo espletato dal medesimo soggetto ex officio presso la Città metropolitana;

come detto, nelle ipotesi di assenza o impedimento del Sindaco metropolitano, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della l.r. n. 15 del 2015 citata, lo stesso può essere sostituito dal Vicesindaco, nominato tra i componenti del Consiglio metropolitano o, ove anche lo stesso sia assente o impedito, dal consigliere più anziano per età;

appare pacifico come la carica di vicesindaco metropolitano sia ovviamente diversa e totalmente distinta da quella di vicesindaco del Comune capoluogo, potendo il Sindaco metropolitano nominarlo esclusivamente fra i componenti del Consiglio metropolitano (d'inciso, il vicesindaco del Comune capoluogo, ove non consigliere comunale, non sarebbe neppure in astratto eleggibile alla carica di componente del Consiglio metropolitano e perciò sicuramente carente di un requisito indefettibile per ricoprire una qualche carica nell'ambito della Città metropolitana);

per effetto delle previsioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 21 maggio 2020, n.11, le elezioni degli organi dell'ente di area vasta, effettivamente mai svoltesi, sono state ulteriormente rinviate e, conseguentemente, le funzioni attribuite al Consiglio metropolitano sono attribuite ad un commissario straordinario nominato dalla Regione;

conseguentemente non è mai stato nominato un vicesindaco metropolitano e, ovviamente, non può individuarsi un 'consigliere anziano', non essendo mai stato costituito l'organo consiliare, pervenendo - al limite - a dover considerare il commissario straordinario che sostituisce il Consiglio quale unico soggetto eventualmente legittimato a svolgere le funzioni del Sindaco metropolitano sospeso;

da un'interpretazione logico-sistematica del quadro normativo applicabile appare perciò assolutamente pacifico che, attesa la condizione di sospensione dalla carica del Sindaco, compete alla Regione assicurare, mediante l'istituto del commissariamento straordinario, l'indefettibile continuità dell'amministrazione dell'ente, sia che si voglia accedere alla tesi dell'"automatico" subentro nelle funzioni da parte del commissario già in carica che sostituisce il Consiglio metropolitano, sia che si voglia ritenere come un autonomo adempimento secondo le previsioni generali dell'ordinamento regionale degli enti locali ove manchi del tutto un soggetto legittimato all'esercizio dei poteri di un organo elettivo;

appare egualmente palese come del tutto illegittima sarebbe l'ipotesi dell'esercizio delle funzioni del Sindaco metropolitano da parte del vicesindaco del Comune capoluogo, essendo questi titolare di ufficio completamente diverso e diversamente ordinato e, nel caso di specie, nemmeno eleggibile alla carica di vicesindaco metropolitano, non essendo lo stesso in possesso dei relativi requisiti di eleggibilità (l'essere sindaco o consigliere comunale di un Comune afferente all'ente di area vasta);

ulteriore indiretta conferma si rinviene nelle previsioni dell'articolo 55 bis dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n.6, ove per i Comuni si prevede che nei casi di sospensione del Sindaco ex art.11 d.lgs. n. 235 del 2012, ove il Comune sia privo del vicesindaco e della giunta, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica provvede alla nomina di un commissario straordinario;

tale previsione è da ritenersi pacificamente applicabile anche alle Città metropolitane in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 4 agosto 2015, n.15;

per conoscere quando, e con quali modalità, s'intenda intervenire per assicurare l'indefettibile presenza dell'organo di vertice della Città metropolitana di Catania, mediante la nomina di commissario straordinario, ovvero chiarendo e sancendo l'esercizio delle funzioni di pertinenza del Sindaco da parte del commissario già nominato in sostituzione del Consiglio metropolitano».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 438 - Misure per fronteggiare l'emergenza migranti sul territorio della Regione siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

la millenaria storia della Sicilia, isola al centro del mediterraneo, attraversata nei secoli dal susseguirsi di dominazioni di popoli differenti tra loro, per razza, lingua, religione, cultura e provenienza geografica, ha 'forgiato nel DNA' dei siciliani il gene dell'accoglienza, facendo sì che questi, diventassero per antonomasia popolo aperto al dialogo interculturale, senza preclusioni e pregiudizi per lo straniero a prescindere dalla razza e colore della pelle, assolutamente estraneo a qualsiasi forma di xenofobia;

dall'inizio degli anni novanta, il combinarsi di vari fattori quali guerre, carestie, povertà, in uno con il progressivo irrigidimento delle misure per la concessione dei visti d'ingresso operato da molte nazioni appartenenti all'Unione Europea, nei confronti di chi proviene da Paesi poveri, ha spostato i flussi migratori provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente della terraferma al mar Mediterraneo (tristemente ribattezzato come il cimitero dei migranti), esponendo così di fatto, la Sicilia, una delle 'Porte d'Europa' ad un infinito e incontrollato flusso migratorio irregolare sul proprio territorio;

considerato che:

per decenni il fenomeno migratorio verso la Sicilia è stato sottovalutato, tollerato e talvolta, persino auspicato; anzi, il fenomeno era paradossalmente diventato 'merce di scambio' e 'strumento di pressione' per ottenere deroghe e flessibilità sulle manovre di bilancio dalla Commissione dell'Unione Europea;

la stessa Unione Europea, lacerata al proprio interno dalle varie posizioni degli Stati membri sulle politiche da approntare per fronteggiare il problema, ha trovato fragili equilibri con la stipula di alcuni trattati, tra questi quelli di Dublino in particolare, che modifica la Convenzione di Dublino del 1990, i quali nel tempo si sono rivelati inefficaci a risolvere il problema e fortemente penalizzanti per i territori di sbarco dei migranti clandestini, la Sicilia *in primis*;

alcuni Stati membri dell'U.E. non hanno fatto mistero di voler favorire la creazione di grandi *hotspot* per migranti nei Paesi di sbarco degli stessi; tracce di questo orientamento si riscontrano nella prima stesura di 'Agenda per la Migrazione', un documento della Commissione europea, con il quale non si esclude la possibilità di poter prevedere l'allestimento di questi centri, utili per una rapida identificazione dei migranti e per trattenere gli stessi migranti fino alla conclusione delle operazioni di identificazione e valutazione dei requisiti del diritto d'asilo. In buona sostanza, una impostazione farraginosa che prevede la malcelata ipotesi di istituire veri e propri 'campi profughi';

è precipuo dovere di uno Stato che accoglie migranti e profughi, provenienti da aree martoriate da guerre, dittature e carestie, garantire tempi certi per l'accoglienza dell'istanza di richiesta di asilo, e un adeguato piano di assistenza che accompagni il migrante nel suo percorso di integrazione sociale, culturale e lavorativa;

in atto, l'unica certezza che il nostro Paese offre è il diritto alla clandestinità e la fondata speranza che ci saranno sempre 'regolarizzazioni';

negli ultimi 20 anni sono state tante le compagini che si sono alternate al Governo della Nazione, e ciascuna compagine, nel tentativo di far coesistere il principio e il dovere di difendere i confini e il suolo della Patria, con il dovere della solidarietà e dell'accoglienza verso chi fugge da guerre e altre situazioni delicate, ha posto in essere misure più o meno restrittive, nel tentativo, non sempre riuscito, di fronteggiare 'l'invasione dei migranti clandestini' che, per dimensioni, è stata definita la seconda migrazione del secolo dopo quella che fu determinata dalla seconda guerra mondiale;

dal 20 marzo u.s. è cessata la missione 'Sophia', iniziata il 22 giugno 2015, data in cui il Consiglio degli Affari esteri dell'Unione Europea diede il via a questa operazione militare con il compito di fronteggiare il fenomeno della migrazione nel Mediterraneo: la missione prese il nome in onore di una bambina somala, nata a bordo di una imbarcazione battente bandiera tedesca nel corso di uno dei primi salvataggi in mare;

dal mese di marzo 2020, il Consiglio degli Affari esteri dell'Unione Europea ha dato via alla nuova missione 'EU Active Surveillance' che ha come scopo prioritario stoppare il traffico e la vendita di armi verso la Libia, sulla scorta dell'embargo stabilito dall'ONU; sul resto delle regole di ingaggio della missione e in particolare sulla gestione flussi migratori non ci sono certezze, anzi...;

sul sito istituzionale del Ministero dell'interno è riportato in 12.533 il numero di migranti sbarcati in Italia dal giorno 1 gennaio al 28 luglio 2020;

i dati ufficiali ipotizzano, solo per stime molto approssimative, il numero di migranti non intercettati che approdano costantemente sulle coste della nostra Isola, eludendo qualsiasi forma di contrasto, così come costantemente denunciato anche dal Sindaco di Lampedusa (isola esposta per antonomasia a sbarchi di clandestini); basti ricordare che nel solo mese di luglio sono arrivati sull'isola oltre 2.000 migranti;

la pandemia da Covid-19 ha reso ancora più difficile la gestione dei flussi di migranti, tanti tra questi arrivano positivi al Covid-19 e, tra questi ci sono clandestini provenienti da Paesi per i quali in atto l'Italia ha 'chiuso le frontiere';

la presenza tra i migranti di positivi al Covid-19, genera paure e forti tensioni tra i residenti delle aree individuate per porre in quarantena i migranti, tant'è che si tenta di ricorrere all'utilizzo di navi in rada per la quarantena dei migranti;

la necessità di eseguire sui migranti che devono sbarcare in Sicilia i necessari controlli sanitari e i tamponi per accertare eventuali casi di positività al Covid-19, sta mettendo a dura prova le strutture di accoglienza: servono, infatti, uomini, mezzi, tamponi, luoghi adeguati dove porre in quarantena i migranti contagiati, circostanze che determinano un aumento spaventoso dei costi;

l'elevato numero di migranti sbarcati in Sicilia ha di fatto ridotto al collasso gli hotspot e i centri di prima accoglienza, i C.A.R.A. strutture di fatto inadeguate ad ospitare così tante persone: infatti,

sono sempre più frequenti le notizie di cronaca che riportano di vere e proprie rivolte dei migranti accolti nei suddetti centri, così come frequenti sono le notizie di fughe di massa dagli stessi (ultimi in ordine di tempo i fatti occorsi all' *hotspot* di Bisconte a Messina, al C.A.R.A. di Pian del Lago a Caltanissetta e a Porto Empedocle), circostanze che hanno spinto il Ministro dell'Interno a paventare l'invio nell'Isola di militari a supporto delle Forze dell'ordine;

nel corso della visita in Sicilia del 20 luglio 2020, il Ministro dell'interno ha anticipato la volontà di procedere alla stesura di un protocollo sanitario tra il Viminale e le Regioni, a partire dalla Sicilia, per regolare in modo uniforme gli screening anti-Covid e le procedure di quarantena relative ai migranti;

nel corso della suddetta visita è stata, inoltre, manifestata la volontà di istituire un tavolo interministeriale (con anche i titolari di Difesa, Infrastrutture, Economia e Sanità), che si riunirà ai primi di settembre per decidere cosa fare in concreto per Lampedusa;

da decenni, ormai, vaste aree del territorio regionale sono regolarmente esposte a sbarchi di immigrati clandestini non controllati in alcun modo, alle proteste e alle scorribande dei migranti ospitati nei centri di accoglienza, alla presenza di immigrati clandestini che, pur essendo destinatari di provvedimenti di espulsione, vagano incontrollati e sono costretti a delinquere per sopravvivere;

le sopracitate circostanze concorrono a determinare un deprezzamento dell'immagine turistica dell'Isola e non solo: non bisogna, infatti, sottovalutare i problemi in termini di ordine pubblico, di occupazione e di degrado socio-economico;

le criticità sopra elencate trovano conferma in tutti i report di settore e possono essere benissimo contestualizzate nei dati contenuti nell'ultimo rapporto SVIMEZ (Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) che collocano la Sicilia all'ultimo posto tra le agonizzanti Regioni del Sud d'Italia. I giovani sono in fuga, l'economia in fase di recessione e non esistono le benché minime possibilità di recuperare il gap in termini di occupazione con il Nord;

al fine di poter offrire una risposta pronta, efficace e efficiente anche in termini di accoglienza, assistenza, prevenzione e soccorso, sia necessario richiedere al Governo nazionale il riconoscimento dello stato di emergenza per le aree del territorio regionale più esposte allo sbarco di migranti (incluse le località nei cui porti vengono autorizzate allo sbarco le imbarcazioni con migranti a bordo) comprese le località sedi di *hotspot*, centri di prima accoglienza, C.A.R.A.;

una serie di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione dei territori, delle aree e dei Comuni da anni meta di sbarchi di clandestini, possano creare una concreta prospettiva di ripresa e crescita, sia economica che occupazionale, per i giovani siciliani, offrendo loro in loco opportunità, contribuendo al contempo al rilancio dell'immagine turistica di luoghi stupendi (uno per tutti Lampedusa),

impegna il Presidente della Regione

ad adoperarsi, per quanto nelle proprie competenze e possibilità, presso il Governo nazionale, affinché:

a) venga dichiarato lo stato di emergenza per le aree del territorio regionale più esposte allo sbarco di migranti, in primis l'isola di Lampedusa, comprese le aree dei pos (Place of safety, cioè il porto

sicuro), indicati alle navi con migranti dal Ministero dell'interno, e le località sedi di *hotspot*, centri di prima accoglienza o C.A.R.A.;

b) venga istituito un fondo, con apposito capitolo a carico del bilancio dello Stato, per un importo annuale di 30.000 migliaia di euro per il triennio 2021 - 2023, da trasferire alla Regione siciliana per mitigare gli effetti derivanti dai flussi autorizzati e da quelli incontrollati di migranti sul territorio della Regione, con clausola specifica che le somme siano destinate esclusivamente alla realizzazione di interventi mirati al recupero del territorio, dei centri urbani e del tessuto socio-economico, alla promozione turistica, nonché all'attuazione di politiche attive dell'occupazione nelle aree del territorio regionale esposte a sbarchi di migranti».

AMATA - GALVAGNO - CANNATA

N. 439 - Avvio dei procedimenti diretti alla variazione territoriale per l'erezione a Comune autonomo della frazione di 'Cassibile Fontane Bianche' di Siracusa.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il territorio del Comune di Siracusa, capoluogo del relativo Libero Consorzio comunale della costa sud-orientale sicula include 9 circoscrizioni tra cui Cassibile Fontane Bianche, che dista circa 14 km dal centro della città e che conta c.a. 7.000 residenti e circa 30.000 domiciliati nel periodo estivo, poiché turisticamente vocata per le qualità storiche ed ambientali del suo territorio;

la località in questione per le condizioni di marginalità territoriale, che nel corso degli anni ha mostrato tutti i disagi tipici delle periferie urbane, con il palesarsi anche di uno stato di degrado del territorio accompagnato da una carenza di servizi socio-culturali, strutturali e infrastrutturali, ha manifestato così una crescita lenta e discriminata rispetto agli altri quartieri del Comune di Siracusa;

la scarsa sensibilità verso le problematiche del territorio di Cassibile Fontane Bianche, da parte delle varie amministrazioni comunali succedutesi nei decenni, e le mancate risposte alle istanze avanzate dai cittadini, dai rappresentanti di circoscrizione e da varie associazioni locali, hanno fatto maturare sin dagli anni '80 del secolo scorso la determinazione dei residenti di richiedere l'autonomia di governo e amministrativa dal capoluogo;

nel 2006, l'Associazione pro comune 'Cassibile Fontane Bianche', in nome e per conto della maggioranza dei residenti della località balneare presentò il progetto di variazione territoriale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. f) della l.r. n. 30 del 2000 e successive modificazioni, in materia di enti locali, avviando ufficialmente le procedure di scorporo;

considerato che:

il conseguente percorso istruttorio di cui sopra per giungere all'erezione a Comune autonomo della frazione di Cassibile Fontane Bianche è stato caratterizzato dalle seguenti fasi giuridiche ed amministrative:

1) il susseguirsi dei decreti dell'Assessorato regionale autonomie locali, per l'avvio della consultazione referendaria: D.A. 2525 del 24 luglio 2006, D.A. del 3 luglio 2007, D.A. 118 del 20 maggio 2011;

2) dai ricorsi avverso gli stessi proposti del Comune di Siracusa;

3) dai pronunciamenti del TAR e del CGA;

restano attuali le criticità del territorio in oggetto, così come confermato anche recentemente in sede di audizione dei rappresentanti del MAC (Movimento Autonomo Cassibile Fontane Bianche), che, nel tempo, hanno attivato con i cittadini residenti nella frazione, mobilitazioni e iniziative volte a chiedere da parte del Governo regionale l'avvio delle procedure previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11, reclamando e rivendicando, con la richiesta di autonomia, interventi più incisivi e non più procrastinabili per migliorare le condizioni di viabilità, impianti scolastici e sportivi, per ottemperare alla carenza di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per valorizzare le straordinarie ricchezze storiche e naturalistiche del territorio di Cassibile Fontane Bianche tramite piani di sviluppo turistico - ricettivo e, non ultimo, per risolvere l'annosa problematica relativa alle precarie condizioni igienico- sanitarie delle tendopoli di lavoratori braccianti agricoli stagionali, stanziati nelle periferie dell'abitato;

i pronunciamenti del TAR, prima e del CGA dopo hanno di fatto individuato i soggetti cui spetta l'iniziativa dei procedimenti diretti alla variazione territoriale, tra cui la Giunta regionale ai sensi all'art. 9, comma 1 lett. a) della l.r. n. 30 del 2000,

impegna il Governo della Regione

in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 9, comma 1 lett. a) della l. r. n. 30 del 2000, su iniziativa della Giunta regionale, ad avviare, per quanto di competenza, secondo i principi di sussidiarietà, i procedimenti diretti alla variazione territoriale previsti dall'art. 8 e seguenti della l. r. n. 30 del 2000, per l'erezione a Comune autonomo della frazione di Cassibile Fontane Bianche di Siracusa».

CANNATA - CAMPO
CAFEO -TERNULLO

N. 440 - Istituzione della Riserva Naturale Bosco Santo Pietro e ripristino della flora andata distrutta a causa degli eventi incendiari succedutisi negli ultimi anni.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che con decreto n. 116 del 23/03/1999 dell'allora Assessorato competente si era proceduto all'istituzione della Riserva naturale orientata Bosco di Santo Pietro, confermandone il perimetro iniziale, pubblicando contestualmente il regolamento con cui si stabiliscono le modalità di uso e i divieti da osservare nell'area tutelata;

considerato che:

con il decreto presidenziale 12 luglio 2006, veniva disposto l'annullamento del predetto decreto 23 marzo 1999, concernente l'istituzione della riserva naturale Bosco di San Pietro, ricadente nei territori dei Comuni di Mazzarrone (CT) e Caltagirone (CT);

in questi anni, i valori del patrimonio ambientale dei luoghi ed in particolare, del Bosco non sono venuti meno, ma al contrario risultano accresciuti con presenze di notevole interesse comunitario, e

che nel frattempo sull'area in questione si è notevolmente consolidata la presenza di attività qualificate sia nel campo ambientale che in quello delle produzioni e trasformazioni agricole di eccellenza e della ricettività diffusa;

è necessario rendere operativi la gestione attiva, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione di questo rilevante bene ambientale, come è necessaria la salvaguardia delle attività produttive legate al settore agro-silvopastorale e delle attività di fruizione didattica, turistico-culturale e sportive già esistenti o che potrebbero svilupparsi;

la restituzione della Riserva appare indispensabile ed urgente, anche al fine di consentire agli enti pubblici, all'associazionismo culturale e ambientalistico e ai privati attivi sul territorio, di beneficiare dell'apporto dei Fondi strutturali della programmazione 2014/2020 al fine di attuare azioni di salvaguardia e recupero dell'ambiente naturale e di valorizzazione delle attività produttive, di educazione ambientale e fruizione culturale del territorio;

un ampio movimento di opinione, ormai attivo da diversi anni, ha sollecitato e continua a sollecitare le Istituzioni regionali affinché si giunga all'istituzione della Riserva;

è imminente l'iscrizione del territorio del Bosco di Santo Pietro nel 'Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici', istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e che inoltre il sito, per il suo forte valore bio-ecologico è stato già individuato come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.), nonché a seguito dell'approvazione del piano di gestione avvenuta con D.D.G. n. 564 del 16 agosto 2010 come 'Zone Speciali di Conservazione (ZSC)';

negli ultimi anni, il sito naturalistico è stato oggetto di una serie di incendi, molto probabilmente di origine dolosa, per ultimo quello verificatosi agli inizi di luglio 2020, che mettono a grave rischio il preziosissimo patrimonio naturalistico del Bosco,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a procedere con la massima sollecitudine, ricalcando quanto già fatto con il precedente citato decreto di istituzione, alla restituzione della Riserva naturale orientata Bosco di Santo Pietro nonché a procedere ad un celere ripristino della flora andata distrutta a causa degli incendi succedutisi negli ultimi anni».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 441 - Richiesta dello stato di emergenza al Governo nazionale per il disastro ambientale provocato dai roghi e per l'impiego dell'Esercito nella prevenzione degli incendi in Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

la Sicilia da diverse settimane registra ingenti danni a seguito di incendi che distruggono la macchia mediterranea e della cui origine è certa la natura dolosa;

diversi roghi hanno interessato, in questi giorni, la riserva naturale di Monte Cofano, ricadente nel territorio del Comune di Custonaci (TP), ed ancor prima il versante sud di Monte Inici a Castellammare del Golfo (TP). Ed inoltre Bosco Angimbè a Calatafimi Segesta (TP), Monte Bonifato ad Alcamo (TP), Bosco Santo Pietro a Caltagirone (CT) e Petralia Sottana (PA) e Castellana Sicula (PA) nel Parco delle Madonie;

nell'agrigentino, in due mesi, le aree boschive di Burgio, Caltabellotta, Montevago e Sambuca di Sicilia hanno perduto complessivamente 470 ettari di aree boschive e 50 a pascolo. Due mesi d'inferno, in cui paesaggi meravigliosi, suggestivi, veri grandi polmoni di verde, sono stati distrutti;

solo nell'ultima settimana il Corpo forestale ha registrato una vittima, Paolo Todaro, operaio forestale caduto proprio durante l'attività di spegnimento nella zona di Messina;

nella giornata di ieri è stata messa a rischio la vita di quattro bambini ad Isnello (Pa), salvati dall'opera meritoria ed eroica dell'operaio forestale Nunzio Mogavero;

considerato che:

è verosimile che possa esistere un disegno criminale che punti a distruggere il paesaggio, modificandolo e lasciandolo in preda al dissesto idrogeologico, togliendo alla comunità regionale polmoni verdi e paesaggi naturali davvero incantevoli;

per combattere tale impari guerra, la Regione deve subito passare ai fatti, dispiegando mezzi, personale, tecnologie che possano evitare la distruzione di boschi;

bisogna anche costruire alternative all'attuale gestione dei parchi e delle riserve naturali, poiché non basta la sola attività degli enti gestori;

atteso che

la Sicilia è ormai obbligata a dichiarare lo stato di calamità per il disastro ambientale causato dagli incendi ed anche per il rischio di dissesto idrogeologico legato alla scomparsa del patrimonio boschivo;

possono essere invocati specifici poteri previsti dallo Statuto della Regione siciliana per affrontare l'emergenza incendi con l'utilizzo di droni e apparecchiature tecnologiche adeguate per la sorveglianza costante dei boschi,

impegna il Governo della Regione

a costituirsi parte civile nei processi contro i piromani;

a individuare due aree di protezione civile, una per la zona orientale e l'altra per la zona occidentale della Sicilia, per sviluppare in loco attività di formazione a vari livelli, utili alla prevenzione degli incendi e per affrontare varie calamità, dotando le medesime aree delle strutture, del personale, dei mezzi e degli strumenti necessari;

a sollecitare il Governo nazionale a dichiarare, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lo stato di emergenza in Sicilia, al fine di utilizzare anche l'esercito nella prevenzione degli incendi e per presidiare le aree naturali protette dal rischio di ulteriori roghi;

a far considerare dal Governo nazionale gli incendi un atto di terrorismo contro lo Stato e a fare inasprire pesantemente le pene nei confronti dei responsabili degli incendi».

LO CURTO - FIGUCCIA - LA ROCCA
BULLA - LO GIUDICE

N. 442 - Interventi urgenti a sostegno della salvaguardia dei livelli occupazionali dei dipendenti di Riscossione Sicilia S.p.A.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

Riscossione Sicilia S.p.A. è una società che opera in regime di *in house providing*, ai sensi dell'art.16 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.lgs n. 175 del 2016 e successive modificazioni) incaricata di gestire la riscossione delle entrate e dei tributi nella Regione siciliana;

la stessa società è stata costituita all'atto del recepimento del decreto legge n. 203 del 2005, convertito, con modificazioni, in legge 2 dicembre 2005, n. 248, con cui lo Stato aveva disposto la riforma del servizio di riscossione nazionale inizialmente a prevalente capitale regionale (60 per cento) e con la partecipazione del 40 per cento dell'Agenzia delle entrate e che, successivamente a varie operazioni societarie Riscossione Sicilia S.p.a. scaturisce dalla fusione per incorporazione c.d. inversa tra Serit Sicilia S.p.A. e l'ex capogruppo, con la Regione proprietaria della quota del 90 per cento, ed Equitalia che oggi è diventata 0,04 per cento;

visto l'art. 28 della legge regionale n. 16 del 2017 e successive modificazioni;

considerato che:

come evidenziato nel DEFR 2020-222, l'art.28 di cui sopra, è stato successivamente modificato e integrato dall'articolo 7, comma 5, della l.r. n. 1 del 2019, prevedendo delle soluzioni alternative in assenza della stipula di apposita convenzione con il MEF entro il 31 dicembre 2019;

la Società attraversa una forte crisi finanziaria, che si riversa in tutti gli ambiti tra i quali i fornitori che si ritrovano a sopportare enormi ritardi: infatti, a testimonianza di ciò basti guardare l'indicatore di tempestività dei pagamenti che, nel secondo trimestre 2020, ha raggiunto la soglia di 440 giorni di ritardo nel pagamento delle fatture dei fornitori, ovvero oltre il doppio rispetto a quella registrata in tutto il 2019, che si è attestata invece a 208 giorni di ritardo;

il ritardo nell'incasso dei pagamenti da parte dei fornitori espone la Società al rischio di eventuali azioni legali di recupero, aggravando così la situazione finanziaria ed economica con aggravii di oneri da fronteggiare;

il quadro della situazione finanziaria è il risultato di mancati interventi a favore di soluzioni alle criticità di gestione che Riscossione Sicilia ha dovuto gestire nell'indifferenza surreale degli interlocutori di riferimento, della mancata attuazione di una politica di uguaglianza del servizio di riscossione regionale di pari importanza a quello nazionale e che avrebbe dovuto essere pertanto parimenti gestito;

la Società ha dovuto anche far fronte a difficoltà finanziarie legate alla revoca dei fidi bancari conseguente verosimilmente alla l. r. n. 16 del 2017 in cui si pone fine al concetto di continuità aziendale;

dalla Società dipendono quasi 700 famiglie;

da informazioni pervenute, sembrerebbe che senza intervento concreto da parte della Regione, la Società potrebbe essere costretta a fare ricorso allo strumento degli ammortizzatori sociali, per garantire le retribuzioni e le contribuzioni ai lavoratori;

il 'Decreto Rilancio' ha previsto interventi normativi di sostegno per i contribuenti, correlati alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sospendendo i termini di adempimento dei tributi oltre alle attività di controllo, accertamento e riscossione da parte degli enti impositori, prevedendo altresì, al fine di salvaguardare l'equilibrio gestionale del servizio di riscossione, che l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione della riscossione svolta tramite Agenzia delle entrate Riscossione, (ADER), eroghi a una somma pari a 300 milioni di euro a titolo di contributo;

con l'art.12, comma 2, della l.r. n.9 del 2020 si autorizza l'erogazione per l'anno 2020 a favore di Riscossione Sicilia S.p.A., nelle more delle operazioni di concentrazione con Agenzia delle entrate-Riscossione (ADER), della quota correlata alla notifica della cartella di pagamento, per un importo complessivo non superiore a 25.000 migliaia di euro, da destinare prioritariamente alle retribuzioni dovute ai dipendenti, a titolo di anticipazione e con obbligo per la società di procedere alla restituzione, in unica soluzione e senza interessi entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2020;

semberebbe che non sia nelle intenzioni di Riscossione Sicilia utilizzare contributi a titolo di anticipazione da restituire poiché cosciente di non avere certezza di poter rispettare le scadenze pattuite per la restituzione;

l'ambito territoriale gestito da Riscossione Sicilia è circoscritto alla sola Regione siciliana e il contesto societario non ha subito negli anni significative trasformazioni societarie e gestionali di cui sono state oggetto le società confluite dapprima nel Gruppo Equitalia e, successivamente, nell'ADER, contrariamente a quanto accaduto all'Agenzia di riscossione a livello nazionale, in cui le trasformazioni hanno consentito il consolidamento di diverse realtà derivanti dalla gestione principalmente affidata agli Istituti di credito e privati, con conseguenti azioni di efficientamento organizzativo e gestionale;

ormai da tempo, si parla di una trattativa posta in essere con il Ministero dell'economia e delle finanze sull'opportunità che il personale di Riscossione Sicilia possa transitare presso l'ADER senza soluzione di continuità e di cui non si comprende lo stato della trattativa e nemmeno se si possa considerare ancora una soluzione concretamente percorribile alla luce del lungo tempo trascorso;

da documenti ufficiali non si riscontrerebbe il passaggio di delega delle competenze su Riscossione Sicilia S.p.A. dall'Assessore per l'economia al Presidente della Regione;

Riscossione Sicilia S.p.A. esplica un servizio di riscossione di pubbliche entrate regionali di pari rilevanza del servizio svolto dall'ADER, a livello nazionale, e pertanto non merita disparità di trattamento;

la detta disparità di trattamento mette a serio rischio le casse regionali nonché il sostentamento futuro di quasi settecento famiglie;

il servizio di riscossione fa capo, sotto il profilo organizzativo, all'amministrazione regionale ma svolge le sue funzioni, contemporaneamente, per conto sia della Regione che dallo Stato, oltre che degli altri enti per i quali è previsto;

dagli enormi ritardi dei pagamenti ai fornitori si comprende che le difficoltà e le incertezze sul futuro della Società hanno un impatto ancora più ampio rispetto ai 700 dipendenti di Riscossione Sicilia,

impegna il Governo della Regione

a valutare e attuare tutti gli interventi necessari affinché:

a) sia posta in essere un'azione sinergica con il Governo nazionale finalizzata ad adottare le stesse misure di salvaguardia dell'equilibrio gestionale della riscossione regionale parimenti a quanto avviene per l'ADER;

b) si possano fornire rassicurazioni, con soluzioni pronte e concrete, ai dipendenti che vivono in uno stato di intollerabile incertezza sul loro futuro».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 444 - Misure volte a favorire la trasparenza sul grano d'importazione e la commercializzazione dei grani antichi siciliani.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il 2 luglio scorso, con una nota diffusa alla stampa, Confagricoltura Foggia denunciava: 'Importanti trader da alcuni giorni comprano grano duro estero, quasi certamente di dubbia qualità in base al prezzo d'acquisto, per rivenderlo ai commercianti locali. Al momento della vendita la relativa fattura, in molti casi, porta la seguente dicitura (fuorviante?) 'grano duro naz.', laddove per 'naz.' dovrebbe intendersi nazionalizzato. Correttezza vorrebbe che in fattura si indicasse: grano duro d'importazione nazionalizzato';

Confagricoltura Foggia, pur ammettendo che la dicitura più corretta non è obbligatoria, fa notare come 'Non a caso, in un momento di crescita del prezzo del grano locale, anche per la scarsa disponibilità di prodotto dovuta alle avversità atmosferiche, è bastato il semplice arrivo di tali grani esteri per invertire la tendenza di mercato'. 'Siamo consci che i pastifici vogliono pagare prezzi d'acquisto del grano più bassi - afferma il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone - ma non vorremmo che per raggiungere tale obiettivo acquistino grani che d'italiano abbiano solo la scritta in fattura';

considerato che:

il rischio che si corre è che il grano venga da Paesi in cui, per le elevate estensioni aziendali, ci si avvale di un'elevata meccanizzazione e si riescono, pertanto, a fissare prezzi di produzione molto più bassi, dato che riescono a coprire anche i costi di trasporto, operando in tal modo una competizione sleale a discapito delle nostre produzioni agricole, ottenute, invece, in aziende che operano con un sistema completamente diverso;

a tal riguardo si ribadisce l'importanza anche dei controlli sui prodotti alimentari che sbarcano nei porti siciliani (vedi Pozzallo) e che alimentano i magazzini dei più grandi importatori italiani, che devono essere propedeutici in quanto l'indagine visiva non può determinare la presenza di fitofarmaci, né può rilevare la presenza di micotossine, dato che queste ultime tendono a prodursi non nella parte superficiale del carico, ma lì dove temperatura, umidità, carenza di ossigeno e di luce ne favoriscono lo sviluppo;

tra i problemi che potrebbero manifestarsi, inoltre, si cita lo sviluppo delle cosiddette aflatossine quali la B1. In particolare, l'aflatossina B1 è la tossina di maggiore interesse tossicologico in quanto genotossica ed epatocancerogena, che può svilupparsi durante la coltivazione ed il raccolto. Nel 1993, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, ha classificato l'Aflatossina B1 nel gruppo 1, cioè come 'agente cancerogeno per l'uomo'. Essendo l'aflatossina B1 genotossica, non è possibile stabilire una soglia massima di assunzione con la dieta e, pertanto, il principio tossicologico di riferimento è quello di mantenere il livello di esposizione il più basso possibile. Altri effetti tossici osservati negli studi condotti su specie animali sono iperplasia dei condotti biliari, emorragia del tratto gastrointestinale e dei reni;

l'Unione Europea, nel suo Green New Deal, indica a chiare lettere il percorso che oramai dovrà seguire sempre più l'agricoltura, attraverso: un sempre maggiore ricorso all'agricoltura biologica, la conversione agroecologica delle colture, l'abbandono definitivo dell'uso di OGM ed attuando, pertanto, un processo di biodiversificazione che sia il frutto di processi di selezione naturale, indicando a chiare lettere come anche l'uso di grani nanizzati, ottenuti tramite radiazioni ionizzanti, sia da abbandonare per avere produzioni maggiormente resilienti;

occorrerebbe, nonostante la normativa vigente, un sistema che tuteli maggiormente i consumatori dal punto di vista della trasparenza, in modo che essi possano scegliere liberamente conoscendo l'esatta origine dei prodotti, anche e soprattutto per questioni legate al rispetto degli standard di sicurezza alimentare, nonché per evitare interpretazioni elusive, nel rispetto anche del diritto alla salute;

la dizione grano 'naz.' potrebbe indurre in errore il produttore finale e, quindi, il consumatore, atteso che il produttore potrebbe convincersi che sta usando grano nazionale mentre così non è;

ultimamente, un noto produttore italiano, che basa la sua produzione sui sistemi tradizionali di lenta essiccazione e trafilatura, ha stretto un accordo con i produttori locali, per potere utilizzare grano scelto italiano, privo di fitofarmaci, dando in tal modo sicurezza e stabilità ai produttori locali,

impegna il Governo della Regione

a dare concretamente seguito, nel settore dei grani antichi siciliani, alle previsioni normative quali gli accordi di rete, sistemi di cooperazione e accordi di filiera al fine di creare forme di valorizzazione e aggregazione dei produttori locali di grani antichi siciliani, per raggiungere le dimensioni di scala sufficienti ad una stabile produzione e commercializzazione di specialità tradizionali garantite, attivandone i percorsi di riconoscimento;

ad avviare un'interlocuzione con il Governo nazionale affinché:

a) sia posto in essere un sistema volto a garantire una maggiore tutela dei consumatori, soprattutto dal punto di vista della trasparenza, con riferimento all'esatta origine, provenienza dei prodotti che arrivano nella nostra Penisola, nel rispetto 'della consapevolezza nella scelta del consumatore';

b) sia controllato il percorso dei grani esteri, dal loro arrivo nei porti italiani fino alla loro trasformazione».

PALMERI - FOTI – MANGIACAVALLO
TANCREDI - PAGANA

N. 457 - Iniziative per il divieto di importazione di grano trattato con glifosato in fase di pre-raccolta.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il glifosato è l'erbicida più diffuso al mondo ed è classificato, in base alla direttiva 67/548/CEE, come irritante e pericoloso per l'ambiente, tossico per gli organismi acquatici e con formulati pericolosi per l'uomo e/o per l'ambiente acquatico;

sui rischi derivanti dall'uso di glifosato e sui danni che sono stati procurati in tutto il mondo dalla sola impresa multinazionale americana della chimica, produttrice del principio attivo del glifosato, è interessante ed esaustiva la documentazione raccolta dalla giornalista francese Marie-Monique Robin sull'ormai famoso libro 'Il mondo secondo Monsanto';

importanti sono anche i risultati di numerose ricerche (esiste ormai una consistente letteratura internazionale in materia), che hanno dimostrato la relazione esistente tra l'esposizione umana al glifosato e l'insorgenza di malattie, disfunzioni e malformazioni. In particolare:

1) studi separati condotti in Svezia hanno collegato l'esposizione al glifosato alla leucemia e al linfoma non-Hodgkins (questi tipi di tumori erano molto rari, tuttavia il linfoma non-Hodgkins è oggi uno dei tumori in più rapida crescita dell'occidente, mentre negli Stati Uniti d'America negli ultimi quarant'anni la sua incidenza è aumentata del 73 per cento). I costi che il sistema sanitario deve coprire per le patologie cronico-degenerative, alla cui causa concorrono anche i pesticidi, sono altissimi (si stimano oltre 25.000 euro a carico del Sistema sanitario per ogni persona alla quale è stato diagnosticato un tumore nel solo primo anno dalla diagnosi);

2) altri studi (Rapporto del 12 giugno 2013 dell'Istituto nazionale di sanità e ricerca medica francese - INSERM -) dimostrano, inoltre, che l'esposizione al glifosato a dosi al di sotto della classica diluizione a scopo agricolo è associata a una serie di alterazioni sulla riproduzione negli esseri umani e in altre specie animali a causa della sua tossicità sulle cellule della placenta, con gravi rischi per la salute infantile quali ipospadia, leucemia, disturbi motori, deficit cognitivi e problemi comportamentali. È importante sapere che il glifosato ha una persistenza sul terreno e sull'acqua di gran lunga superiore a quanto viene generalmente supposto. Si ritiene, infatti, che il glifosato venga rapidamente degradato nel terreno, ma i fatti dimostrano il contrario;

3) la Danimarca ha vietato il suo utilizzo nel 2003, e negli Stati Uniti d'America la National Cancer Institute Center for Disease Control (USDA) ha tracciato la correlazione fra l'introduzione del glifosato nel mercato e l'aumento delle malattie renali (<https://www.lacittafutura.it/.../il-dirittoalla-salute-contro-il-diserbante-della-monsanto>). Nel 2015 l'International Agency for Research on Cancer (IARC), agenzia specializzata dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS) deputata alla valutazione dei rischi cancerogeni, classifica il glifosato come 'probabile cancerogeno per l'uomo', classificandolo nel gruppo 2A (IARC Monographs Volume 112: evaluation of five organophosphate insecticides and herbicides) in relazione alla pericolosità per la salute umana, dopo averlo identificato come un 'cancerogeno per gli animali' con conseguente pubblicazione su *The Lancet Oncology* ('Carcinogenicity of tetrachlorvinphos, parathion, malathion, diazinon, and glyphosate'). Inoltre, i criteri utilizzati dallo IARC sono apprezzati, conosciuti e condivisi dal dott. Annibale Biggeri (Università di Firenze), dal dott. Franco Merletti (Università di Torino), dal dott. Benedetto Terracini (Università di Torino, attualmente in pensione) e dal dott. Paolo Vineis (Imperial College, Londra) che pongono fiducia sull'indipendenza e l'integrità morale dei componenti dei gruppi di lavoro dello IARC e sul rigore nella raccolta e analisi critica degli studi presi in considerazione, che sono ripetutamente aggiornati e sottoposti al vaglio dell'intera comunità scientifica, oltre che accessibili a tutti;

4) un rapporto del 2016 dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sulle acque italiane rileva (Rapporto Nazionale pesticidi) che il glifosato è presente nel 39,7 per cento dei punti di monitoraggio delle acque superficiali, e che il suo principale metabolita, l'acido aminometilfosfonico, è presente nel 70,9 per cento dei punti di campionamento;

un rapporto della United States Environmental Protection Agency dichiara che il glifosato è estremamente persistente in condizioni di applicazione normali, e studi condotti in Svezia dimostrano che una sua presenza ed attività può perdurare fino a tre anni. La Francia, nel 2012, ha riconosciuto il Morbo di Parkinson come malattia professionale da esposizione a molti pesticidi. Gli stessi dati pubblicati dall'ISPRA rilevano la presenza del glifosato e dell'AMPA (acido aminometilfosfonico, derivante dalla degradazione del glifosato) tra le sostanze inquinanti più presenti nelle acque superficiali (dati ripetutamente confermati per il periodo 2008-2010, relativi alle ultime rilevazioni effettuate in Lombardia). Considerando che gli effetti del trattamento con diserbanti sistemici si manifestano a distanza di 10-15 giorni, c'è il rischio concreto che, soprattutto lungo le strade di periferia e in quelle meno trafficate, qualcuno raccolga lungo i margini stradali piante spontanee per uso alimentare, senza rendersi conto della contaminazione chimica. La mancanza di qualunque segnalazione degli interventi fino ad oggi eseguiti dalle Province e dall'Ente nazionale per le strade (ANAS SpA) risulta quindi particolarmente grave e lesiva, non solo per questo aspetto, della sicurezza dei cittadini. Non va dimenticato, infine, che molti pesticidi sono xenobiotici e dopo la loro immissione nell'ambiente si mantengono sostanzialmente inalterati per lunghi periodi di tempo, arrivando a contaminare, grazie alle loro caratteristiche di volatilità, persistenza, bioaccumulo e biomagnificazione, organismi non target e reti alimentari su cui si basa l'organizzazione delle comunità biologiche naturali, anche a notevoli distanze dal punto iniziale di contaminazione: i danni superano largamente i benefici (ammesso che ci siano);

considerato che:

nel regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1° agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011, per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva glifosato, si è stabilito nel 'Considerando' n. 6, si legge che:

I prodotti fitosanitari contenenti glifosato sono utilizzati anche in applicazioni pre-raccolto. In alcune situazioni gli usi pre-raccolto intesi a frenare o evitare una crescita indesiderata di erbe infestanti sono in linea con le buone pratiche agricole. Sembra tuttavia che i prodotti fitosanitari contenenti glifosato siano utilizzati anche allo scopo di controllare il momento del raccolto o di ottimizzare la trebbiatura, benché si possa ritenere che tali usi non rientrino nelle buone pratiche agricole. Tali usi possono pertanto non essere conformi alle disposizioni dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Nell'autorizzare i prodotti fitosanitari gli Stati membri dovrebbero quindi prestare particolare attenzione a che gli usi pre-raccolto rispettino le buone pratiche agricole, secondo quanto disposto dall'art. 1 del Regolamento citato, devono prestare particolare attenzione a che gli usi pre-raccolto rispettino le buone pratiche agricole';

le 'Buone pratiche agricole', individuate al comma 1 dell'art. 28 del Reg. CE 1750/99 come 'l'insieme dei metodi colturali che un agricoltore diligente impiegherebbe in una regione interessata', che consistono, ad esempio, nella rotazione colturale, nel sovescio e nelle tecniche di lavorazione del terreno a minor impatto ambientale, contribuiscono a mantenere i suoli sani e fertili, a preservarli dall'erosione e ridurre il rischio idrogeologico. Suoli sani, inoltre, restituiscono prodotti salubri e genuini. Il ripristino e la valorizzazione di queste tecniche agronomiche rappresentano, quindi, la direttrice su cui condurre l'agricoltura italiana per raggiungere non più procrastinabili obiettivi di sostenibilità;

il decreto dirigenziale 9 agosto 2016, (Ministero della salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione) reca la revoca di autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glyphosofate, in attuazione del citatoregolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1° agosto 2016. Di fatto, si stabilisce la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio di 85 prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva 'glifosato' e che inoltre il glifosato non può essere usato in 'parchi, giardini, campi sportivi, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie';

l'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea dispone, al comma 2:

2. La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio 'chi inquina paga';

il suindicato articolo cita il 'principio di precauzione', il cui scopo è quello garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio. Tuttavia, nella pratica, il campo di applicazione del principio è molto più vasto e si estende anche alla politica dei consumatori, alla legislazione europea sugli alimenti, alla salute umana, animale e vegetale;

secondo la Commissione europea il principio di precauzione può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza;

il ricorso al principio si iscrive, pertanto, nel quadro generale dell'analisi del rischio (che comprende, oltre la valutazione del rischio, la gestione e la comunicazione del rischio) e, in particolare, nel quadro della gestione del rischio che corrisponde alla fase di presa di decisione;

nell'ordinamento giuridico nazionale, il principio di precauzione ha trovato ingresso, in via generale, ad opera dell'art. 10 della Costituzione italiana, a norma del quale 'L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute'. Deve infatti ritenersi, in conformità alla dottrina maggioritaria, che la precauzione rappresenti un principio di natura consuetudinaria, peraltro successivamente codificato, a partire dal Trattato di Maastricht. Conseguentemente, a partire dal nuovo millennio, molte normative interne di settore hanno fatto ricorso a tale principio;

un rinvio generale al principio di precauzione nell'ordinamento italiano si è operato con l'adozione del Codice dell'ambiente, il (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni il cui art. 301 recepisce il principio allo scopo di assicurare un alto livello di protezione, disponendo che 'in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2 del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione'. La norma chiarisce, pertanto, che il rischio, individuato da una valutazione scientifica obiettiva preliminare, può dare adito a delle misure precauzionali, che naturalmente devono rispettare i criteri di proporzionalità, non discriminazione, devono essere basate sull'analisi dei potenziali vantaggi e oneri, devono essere modificabili alla luce di nuovi dati scientifici;

la Corte di Giustizia europea, in diverse sentenze, ha affermato il principio che il ricorso al principio di precauzione legittima l'adozione di misure di protezione più stringenti (misure restrittive) nel caso in cui si sia in presenza di incertezze scientifiche sull'esistenza o sulla portata di un determinato rischio, ma persista la probabilità di un danno reale per la salute pubblica nell'ipotesi in cui il rischio si realizzasse, e ciò, soprattutto, in assenza di qualsiasi riscontro scientifico contrario che possa condurre all'esclusione, anche potenziale, dell'esistenza del nesso di causalità tra il fatto dannoso e l'evento;

ormai non costituisce un fatto isolato l'importazione del grano estero in Italia ed in Sicilia, in particolare spesso si sente parlare di grano canadese;

in Canada, così come in altri Paesi, si fa un uso massiccio del glifosato, erbicida che, come riportato in premessa, si può catalogare tra le sostanze potenzialmente cancerogene che, nel continente americano, è sottoposto a regole ben diverse e meno rigide che in Europa;

tale erbicida ha un tempo di carenza più lungo rispetto ad altri tipi di biocidi, cioè permane molto più a lungo nella pianta, anche a causa dei suoi metaboliti che sono estremamente pericolosi per l'ambiente e la salute;

l'uso di prodotti chimici in pre-raccolta, consentito nell'America del Nord ed in altri Paesi nordici, comporta l'incremento di residui chimici nelle derrate alimentari, ed è quindi nocivo;

spesso i grani esteri 'al glifosato', una volta sbarcati in Sicilia, vengono mescolati a grani coltivati in Italia o in Sicilia, finendo sulle tavole dei consumatori siciliani;

la tossicità del grano importato dal Canada ha livelli molto diversi rispetto agli standard italiani, dato che è soggetto a misure meno stringenti dell'Unione Europea;

il grano importato deprezza il prodotto locale creando un danno economico agli imprenditori agricoli siciliani, oltre a mettere a serio rischio la salute dei cittadini;

ciò che si configura è un'evidente violazione del diritto alla salute;

l'art. 25 della Dichiarazione universale dei Diritti umani del 10 dicembre 1948 riconosce ad ogni individuo il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute ed il benessere proprio e della sua famiglia 'con particolare riguardo all'alimentazione (...)';

l'alimentazione si inserisce, pertanto, senza possibilità di equivoci, tra i presupposti ineludibili della vita di ogni persona, costituendo la condizione base di un diritto che, complessivamente, viene indicato come buona salute, o, meglio, come benessere dell'individuo, diritto che praticamente ogni nazione dichiara di voler assicurare ai propri cittadini;

nella Costituzione italiana esiste uno specifico diritto alla salute, espressamente garantito dall'art 32;

il diritto alla salute, dunque, è un bene protetto, oltre che da fonti internazionali, anche da norme interne del grado più elevato, ed è quindi un diritto fondamentale dell'uomo;

affermare questo significa che ogni cittadino italiano può davvero pretendere che la Repubblica gli assicuri la salute e il pieno benessere fisico;

preso atto pertanto che:

la legislazione europea dal mese di agosto 2016 vieta l'uso di glifosato in pre-raccolta per il grano duro;

in particolare il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1° agosto 2016 ha modificato il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva glyphosate;

in virtù del principio di precauzione di cui all'art 191 del TFUE si cerca di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio, esteso anche alla politica dei consumatori, alla legislazione europea sugli alimenti, alla salute umana, animale e vegetale,

impegna il Governo della Regione

ad avviare un'interlocuzione in Conferenza Stato-Regioni, nell'interesse dei cittadini siciliani, affinché siano adottati degli interventi normativi a livello nazionale volti a vietare le importazioni di grano trattato con glifosato in fase di pre-raccolta, espressamente vietato in Italia, nel rispetto del principio di precauzione, del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 e per garantire il rispetto del diritto alla salute».

PALMERI - FOTI – MANGIACAVALLLO
TANCREDI - PAGANA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE [iride]61552[/iride]
[prot]2020/6647[/prot]

Data: 20/10/2020 16:21:00

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0008597-DIG/2020

Data prot: 20-10-2020



BARCODE: -001 0321656-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/10/2020 alle ore 16:21:00 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE [iride]61552[/iride] [prot]2020/6647[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20201020162100.13438.94.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6647 del 20/10/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE Origine: PARTENZA
Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE [iride]61552[/iride]
[prot]2020/6647[/prot]

Data: 20/10/2020 16:21:00

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0008596-DIG/2020

Data prot: 20-10-2020



BARCODE -001.0321850-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/10/2020 alle ore 16:21:00 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE [iride]61552[/iride] [prot]2020/6647[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20201020162100.13438.94.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6647 del 20/10/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1440 DELL' ON.LE LENTINI SALVATORE Origine: PARTENZA
Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Palermo, 20-10-2020

Prot. n. 6647

Oggetto: Interrogazione n. 1440 del 27/04/2020 – On.le Lentini Salvatore – Chiarimenti sull'impiego di personale SAS proveniente dall'Albo unico di cui all'art. 64 della L.R. n. 21 del 2014 presso – Irfis Finsicilia e sulle modalità di individuazione ed assegnazione dello stesso per l'attività d'istituto”.

All' Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Di Paola Nunzio
 Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
 Area 2 Unità operativa *“Rapporti con
 l'Assemblea Regionale Siciliana”*

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 30790/IN.17 del 18/09/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 70058 del 02/10/2020 il Ragioniere Generale, su indicazioni del Servizio Partecipazioni, ha rappresentato che a seguito dell'art.9 della L.R. n.1/2020, che ha previsto la possibilità per la Regione Siciliana e per la SAS di sottoscrivere contratti di Assistenza tecnica, la società ha costituito un Ufficio Speciale Assistenza Tecnica composto

da alcuni dipendenti ex art. 64 l.r. 21/2014, approvato dai soci nell'Assemblea del 7 febbraio 2020.

La società IRFIS spa ha manifestato la propria volontà di affidare alla SAS alcune attività dando mandato al Direttore Generale di avviare le procedure per la sottoscrizione di una apposita convenzione. Il contratto sottoscritto ed attualmente vigente prevede l'espletamento di attività in ausilio ed a supporto delle strutture di IRFIS relative a finanziamenti e contributi a valere su Fondo Sicilia.

Sulla base delle richieste avanzate da IRFIS, la società SAS ha esaminato tutti i curricula del personale proveniente dall'Albo ex art. 64 L.R. 21/2014, individuando le figure non sostituibili nei servizi già forniti ai dipartimenti regionali e quelle potenzialmente da assegnare ai nuovi servizi richiesti.

A seguito di ciò, la società ha valutato le singole professionalità con le peculiarità amministrative richieste da IRFIS e, con lo stesso committente, ha individuato i soggetti (funzionari direttivi categ. D) da impiegare per i servizi da svolgere.

La SAS ha rappresentato la disponibilità a confermare o rafforzare l'esperienza di impiego in questione presso IRFIS, come già formalizzato in sede di sottoscrizione dell'addendum in data 6/8/2020.

Al 31/12/2020 scadranno i contratti di servizio stipulati da SAS con i dipartimenti regionali ma attualmente nel capitolo non risulta alcun stanziamento di bilancio per gli anni 2021-2022, necessario per la stipula di nuovi contratti..

Gaetano Armaco



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI [iride]61051[/iride] [prot]2020/6160[/prot]

Data: 01/10/2020 16:55:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007088-DIG/2020

Data prot: 01-10-2020



BARCODE: -001.0315049-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/10/2020 alle ore 16:55:20 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI [iride]61051[/iride] [prot]2020/6160[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20201001165520.15838.950.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6160 del 01/10/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI [iride]61051[/iride] [prot]2020/6160[/prot]

Data: 01/10/2020 16:55:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007087-DIG/2020

Data prot: 01-10-2020



BARCODE: -001.0315043-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/10/2020 alle ore 16:55:20 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI [iride]61051[/iride] [prot]2020/6160[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20201001165520.15838.950.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6160 del 01/10/2020 **Oggetto:** INTERROGAZIONE 1451 ON.LE SUNSERI **Origine:** PARTENZA **Destinatari,** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZI Q. LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE **SEGRETERIA GENERALE**



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Prot. n.

6160

Palermo,

11/10/2020

Oggetto: Interrogazione n. 1451 del 30/04/2020 – On.le Sunseri Luigi – “Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia SCpA”.

All' Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sunseri Luigi
 Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
 Area 2 Unità operativa “Rapporti con
 l'Assemblea Regionale Siciliana”

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo in oggetto, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi, si rappresenta che, questo Assessorato, ha interessato il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 67581 del 28/09/2020 il Dirigente del Servizio 6 - Partecipazioni del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato quanto segue.

Il Bilancio di esercizio 2018 del parco scientifico e tecnologico della Sicilia ScpA è stato approvato in data 30/04/2020 con una perdita di euro 398.036,53. Il ritardo è dovuto

alla nomina del Revisore Legale avvenuta in data 23/12/2019 e al rinnovo del Collegio sindacale in data 28/02/2020 a seguito delle dimissioni del Presidente in carica, del decesso del Presidente succedutogli, e delle dimissioni dei Sindaci.

Il Bilancio di esercizio 2019 è stato approvato in data 10/09/2020 con una perdita di euro 357.787,00.

Per quanto attiene al futuro della società si rappresenta che il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia ScpA, a seguito di disposizioni governative, è stato inserito in un progetto di fusione con Sicilia Digitale SpA e la società degli Interporti Siciliani SpA. Pertanto l'eventuale "ripristino dell'equilibrio economico" potrà essere valutato soltanto in sede della predetta fusione.



Gaetano Palma